

*RELAZIONE AVA  
del  
NUCLEO di VALUTAZIONE*



*ANNO 2014*

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**

# Relazione annuale del Nucleo di Valutazione per il sistema AVA 2014

## 1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

### a) Presidio della Qualità

#### *1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).*

Il Presidio di Qualità di Ateneo (PQ), costituito nel 2012, è stato ridefinito nel 2014 con il Decreto Rettorale n. 682 del 24 febbraio 2014, che ne definisce il Regolamento per il funzionamento, stabilendone, tra l'altro, composizione e compiti.

La nuova composizione, più contenuta nel numero (5 docenti e 1 dirigente), supera il limite segnalato nella Relazione AVA 2013 della eccessiva numerosità e della composizione per rappresentanza invece che per competenza, e prevede un regime di incompatibilità con altri ruoli di responsabilità in altri organi dell'Ateneo. Il Presidente, eletto dai componenti del Presidio, è nominato con Decreto Rettorale. Il nuovo Presidio è stato nominato a seguito di avviso di selezione interna con D.R. n. 1439 del 25/03/2014 e nella prima seduta del 2 aprile 2014 ha eletto presidente la prof. L. Operti, già Presidente del PQ precedente. In una successiva riunione (29 aprile) sono stati individuati dei macro temi che verranno curati nello specifico da uno o più componenti.

L'articolazione periferica dell'organizzazione per l'AQ prevede la costituzione di Commissioni Paritetiche docenti-studenti (CP) per ogni Scuola o Dipartimento non afferente a scuole. Inoltre, per ogni corso di studio sono attivi i Gruppi di Riesame a composizione mista docenti-studenti.

I processi curati dal PQ con il supporto della Direzione Programmazione Qualità Valutazione (PQV) sono, per la didattica, il Riesame, la Relazione annuale delle Commissioni Didattiche Paritetiche, la Scheda SUA-CdS, la rilevazione Opinione Studenti/docenti e, per la ricerca, la Scheda SUA-RD. È in via di definizione, alla luce delle continue evoluzioni normative, il processo sull'accREDITAMENTO dei dottorati.

L'attività del PQ svolta nel corso del 2013 è sintetizzata nel rapporto "Sintesi delle attività del Presidio della qualità UniTO - anno 2013", in ordine cronologico e per argomento.

Le tappe rilevanti dell'attività svolta sono state:

- supporto alla stesura del Rapporto di Riesame iniziale;
- analisi dell'indicatore DID (valore di didattica massima erogabile), ISEF (fattore di sostenibilità economico-finanziaria) e calcolo del fattore correttivo Kr;
- rilevazione dell'opinione degli studenti;
- definizione delle procedure per gli affidamenti;
- attività di formazione su "Attuazione delle procedure AVA dell'Ateneo";
- avvio delle procedure per l'accREDITAMENTO della ricerca e della didattica e compilazione della scheda SUA-CdS 2013-2014;
- registri lezioni, attività didattica e esami online;
- analisi per la definizione di un sistema informativo e di un processo consolidato, semplice e certificato per la raccolta, gestione, aggiornamento e diffusione dei dati e degli indicatori per gli adempimenti AVA e per la realizzazione di un cruscotto direzionale attraverso un'evoluzione dei sistemi informativi in uso;
- supporto alla stesura del Rapporto di Riesame finale;
- supporto alla definizione delle Commissioni paritetiche e alla stesura della Relazione annuale;
- ridefinizione del PQ.

Il primo risultato rilevante è stato l'accREDITAMENTO di tutti i corsi di studio e delle relative sedi.

### *1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a: raccolta e diffusione dei dati; interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo.*

Il Presidio del Presidio della Qualità dialoga regolarmente con il Rettore, il Direttore Generale, il CdA, il Senato Accademico e il Nucleo di Valutazione per assicurare la coerenza politico-gestionale all'interno dell'Ateneo in tema di qualità e si avvale del personale di supporto della Direzione PQV per l'organizzazione e la gestione delle attività.

È stato definito che il PQ avrà una continua interazione con i Dipartimenti mediante un canale informativo sui temi della didattica, per il tramite dei Vice Direttori alla Didattica e per le tematiche della ricerca con i Vice Direttori alla Ricerca che già sono stati coinvolti con l'avvio delle prime attività in vista dell'accreditamento della ricerca; a loro volta i Dipartimenti e i CdS, responsabili della qualità a livello periferico, assicurano la consultazione dei propri stakeholders di riferimento.

È stato inoltre definito un canale informativo diretto con i rappresentanti studenti del Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico e Consiglio degli Studenti.

Il Presidio ha assicurato il flusso informativo con tutti i soggetti coinvolti grazie alla condivisione di una piattaforma informatica accessibile al personale dell'ateneo interessato nelle procedure di accreditamento (presidenti CdS, manager didattici ecc.) e al Nucleo di Valutazione, oltre che con l'utilizzo della mail. Su tale piattaforma sono state inserite sia FAQ e linee guida, sia i link all'ANVUR e al MIUR, così da aver immediatamente la vista sugli aggiornamenti normativi e procedurali.

Il Presidio ha inoltre aggiornato la sua pagina web sul portale di Ateneo arricchendola con lo scadenziario delle attività che coinvolgono tutti gli attori del processo di AQ e ha aggiunto una pagina relativa all'Assicurazione della Qualità (AQ) organizzata in sottopagine contenenti informazioni e approfondimenti sull'AQ della Didattica (Opinione studenti e docenti, SUA CdS, Riesame e Relazione annuale), della Ricerca (SUA RD, VQR, Dottorati di ricerca) e sulla relativa normativa.

### *1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.*

Il 21 febbraio 2014 il CdA ha deliberato il testo "Politiche di Ateneo e programmazione in attuazione delle Linee Guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio". Il documento impegna l'Ateneo, "tramite le proprie strutture accademiche supportate dai servizi centrali e dal Presidio della Qualità, ad attuare una politica per la qualità attraverso la programmazione, il monitoraggio dei processi, l'autovalutazione dei corsi di studio e dei Dipartimenti per predisporre tutti gli elementi utili alla valutazione esterna da parte di soggetti terzi."

Il Regolamento per il funzionamento del Presidio della Qualità gli assegna i seguenti compiti:

- promozione della cultura e del miglioramento continuo della qualità nell'Ateneo;
- consulenza agli organi di governo dell'Ateneo sulle tematiche dell'AQ;
- attuazione dei criteri che il Senato Accademico adotta per la Garanzia di Qualità dei Corsi di Studio, la valutazione e il miglioramento continuo della didattica, della ricerca e dei servizi;
- vigilanza e monitoraggio dei processi di AQ;
- supporto alle strutture dell'Ateneo nella gestione dei processi per l'AQ.

### *1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.*

Il Nucleo rileva i seguenti aspetti positivi:

- la gestione efficace di una quantità di adempimenti posti dalla normativa vigente in assenza di qualunque forma di incentivazione individuale;
- il rispetto delle scadenze;

- il risultato dell'accreditamento di tutti i CdS e sedi;
- la trasformazione del ruolo e della composizione del PQ;
- l'avvio di un processo di apprendimento organizzativo che non mancherà di dare i suoi frutti nel prossimo futuro.

e sottolinea, nel contempo, i seguenti punti critici:

- l'ANVUR richiede che il PQ sia composto da una varietà di persone in grado di garantire le necessarie competenze tecniche atte a soddisfare i previsti processi di assicurazione della qualità. L'esame dei curricula dei componenti nominati con il D.R. n. 682 del 24 febbraio 2014, mette tuttavia in evidenza che tali competenze sono possedute in maniera significativa soltanto da uno dei cinque docenti che lo compongono, in quanto i componenti sono stati scelti dal Rettore tenuto conto anche di altre motivazioni allegare alla candidatura, in particolare un coinvolgimento diretto nelle attività di AQ già svolte dall'Ateneo, una consapevolezza delle tematiche da affrontare e della loro complessità e più in generale un forte interesse alla partecipazione attiva nei processi dell'AQ nell'Ateneo di Torino;
- la mancanza di un adeguato sistema informativo di Ateneo integrato con il DataWarehouse, idoneo a garantire la qualità dei dati utilizzati e un controllo direzionale in grado di consentire il monitoraggio continuo degli indicatori critici e funzionali e necessario sia per le autovalutazioni interne sia per le valutazioni richieste dalle procedure di AQ;

*1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.*

I carichi di lavoro specifici non facilitano le relazioni tra Nucleo di Valutazione e PQ. È necessario operare per intensificare lo scambio, anche informale, tra i due organismi in modo da rendere più efficace l'intervento del NdV come supervisore di secondo livello delle attività di QA.

In assenza di un contatto più strutturato e organico il NdV è costretto a operare sulla documentazione disponibile che non sempre è in grado di consentire gli opportuni approfondimenti in tempo utile.

Appare inoltre necessario operare con gli altri organi di Ateneo e con ANVUR per una semplificazione e una migliore definizione dei ruoli e dei processi di AQ, per evitare le ridondanze e le sovrapposizioni di ruoli che, ad esempio, l'esame dei rapporti di riesame e delle relazioni delle Commissioni Paritetiche hanno messo in evidenza.

## **b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti**

### *1.b.1 Composizione e attività delle CP.*

Le Commissioni Paritetiche docenti-studenti erano previste nell'Università degli Studi di Torino già nel precedente Statuto che disponeva che in ciascun consiglio di facoltà e in ciascun consiglio di corso di studio fosse costituita la Commissione Didattica Paritetica permanente con funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sulle problematiche relative all'efficacia, alla funzionalità e alla valutazione dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti.

Con la modifica dello Statuto disposta dalla legge 240/2010, la Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti è istituita obbligatoriamente in ogni Scuola e in ogni Dipartimento (solo laddove non afferisca a una Scuola) (Statuto art. 10 co.8; art. 29). La Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti è composta da un numero pari di docenti e studenti secondo i regolamenti deliberati dal Senato per i dipartimenti e le scuole. Essa è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di

servizio agli studenti da parte dei docenti. È inoltre competente a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle attività citate. La Commissione formula pareri sull'istituzione, sull'attivazione, sulla modificazione e sulla soppressione di corsi di studio. Tali pareri sono comunicati tempestivamente al corso di studio, ai dipartimenti di riferimento e alla scuola di afferenza.

Con il regolamento di ateneo sui rapporti tra scuole, dipartimenti e corsi di studio (Decreto Rettorale n. 4809 del 6/08/2012) l'Università degli Studi di Torino ha previsto la costituzione di commissioni paritetiche anche a livello di corso di studio. Tali commissioni sono formalizzate in ciascun regolamento didattico di corso di studio che ne definisce i compiti e restano in carica tre anni. A seguito delle successive indicazioni ANVUR, tali commissioni nel corso del 2013 sono state ridefinite nella composizione in modo da avere una rappresentanza di studenti non paritetica e ricomprendere i responsabili di AQ del Corso di studio, al fine di svolgere il Riesame annuale.

### *1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.*

L'attuale modalità organizzativa delle commissioni paritetiche è la seguente:

- 6 Commissioni Paritetiche di Scuola con la seguente composizione:
  - Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria: 14 componenti – 7 studenti e 7 docenti (di cui 1 docente per CdS integrato – I e II livello; 1 docente per CdS non integrato);
  - Scuola di Medicina: 32 componenti – 16 studenti e 16 docenti;
  - Scuola di Management: 12 componenti – 6 docenti e 6 studenti;
  - Scuola di Scienze Umanistiche: 12 componenti – 6 docenti e 6 studenti;
  - Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali: 26 componenti – 13 docenti e 13 studenti;
  - Scuola di Scienze della Natura: 46 componenti – 23 studenti e 23 docenti (2 docenti per ogni gruppo omogeneo di corsi; 1 docente per CdS non in gruppo).
- 5 Commissioni Paritetiche di Dipartimento che non afferiscono ad alcuna scuola.
- 151 Gruppi di Riesame a livello di corso di studio attivati per l'anno accademico 2013-14. Queste commissioni hanno svolto il Rapporto di Riesame iniziale nei primi mesi del 2013 e il Rapporto di Riesame finale entro la fine del 2013. La composizione e la numerosità dei Gruppi di Riesame è definita, come sopra già detto, nei regolamenti didattici dei CdS ed è piuttosto eterogenea.

### *1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.*

Il Nucleo di valutazione prende atto con favore dei seguenti punti di forza presenti:

- la tradizione dell'ateneo nella partecipazione degli studenti che emerge dalla diffusione delle commissioni paritetiche e dal coinvolgimento degli studenti nella redazione del riesame annuale;
- le commissioni paritetiche hanno trasmesso al PQ e al NdV le relazioni svolte su ciascun CdS attivo nei tempi previsti, seguendo le indicazioni operative fornite dal PQ.

Contemporaneamente il Nucleo di valutazione individua come principale punto di debolezza:

- la qualità dei rapporti di Riesame e delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, spesso generici e poco differenziati, nonché privi di indicatori, scadenze e target nelle azioni di miglioramento.

### *1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.*

Il Nucleo di valutazione constata che il Presidio della Qualità ha indirizzato la composizione e l'operato dei Gruppi di Riesame (GR) 2014 superando le criticità evidenziate nella scorsa relazione

AVA e si è assicurato che fossero istituite tutte le Commissioni Didattiche Paritetiche (CP) di Scuola o di Dipartimento. In particolare, il PQ ha indicato che tra i componenti del GR siano presenti: il Presidente del CdS come responsabile del rapporto annuale, il responsabile AQ ed una rappresentanza studentesca. Il GR analizza l'andamento del CdS in base ai dati forniti dalla Dir. PQV e ai dati gestiti internamente dal CdS (es. stage e tirocini, mobilità internazionale, risultati opinione studenti) e individua le azioni correttive necessarie confrontandosi, in caso di richiesta di maggiori approfondimenti, con i referenti del PQ. Il Consiglio di CdS approva il rapporto di Riesame predisposto dal GR, che invia la versione approvata al PQ.

Le CP invece procedono a un'analisi di contesto per l'identificazione aggiornata delle esigenze formative del mondo del lavoro compatibili in base alle risorse di cui il Dipartimento dispone. Per valutare la qualità dell'offerta erogata monitorano le opinioni degli studenti e l'efficacia dei risultati di apprendimento attesi sia in termini di competenze acquisite, sia alla luce delle carriere dei laureati. La relazione annuale in cui le CP esprimono le proprie valutazioni e formulano le proposte di miglioramento è redatta seguendo il modello ricevuto dal PQ, il quale presenta per ogni singolo quadro l'indicazione puntuale delle fonti principali di riferimento e di un set di domande "traccia" utili.

Il Nucleo di valutazione ricorda che la coerenza tra l'operato del corso di studio e gli obiettivi che esso ha adottato in ordine a competenze professionali e prospettive di occupazione dei laureati, risultati di apprendimento attesi e diffusione delle informazioni va assicurata tramite incontri con gli stakeholder esterni da rinnovare se possibile annualmente.

## **c) Nucleo di Valutazione**

### *1.c.1 Composizione e attività del NdV.*

Il Nucleo di valutazione dell'Università di Torino è stato istituito nel 1996 in ottemperanza alle disposizioni del D. lg.vo 29/1993. Fino al 2012 la sua composizione ha seguito l'art. 7 dello Statuto di ateneo, redatto ai sensi della L. 370/99, che prevedeva sette membri (di cui almeno 2 esperti di valutazione) nominati dal Rettore su designazione del Senato Accademico.

Il nuovo Nucleo di Valutazione ai sensi della legge 240/10 e del nuovo Statuto è stato nominato con Decreto Rettorale n. 219 del 24/01/2013. La nuova composizione del Nucleo vede una maggioranza di componenti esterni (4) esperti nei processi di valutazione, misurazione della performance e assicurazione della qualità, due membri interni e un dottorando, rappresentante degli studenti, ed è presieduto dal prof. A. Schubert.

Il NdV durante il 2013 e nei primi mesi del 2014 ha svolto le funzioni di OIV previste dal decreto 150/2010 (relazioni e validazioni annuali sui documenti del ciclo della performance, verifiche sugli obblighi di trasparenza, nuovo modello di misurazione e valutazione del Direttore Generale quale contributo alla revisione del Sistema SMVP), le attività di controllo sul processo AVA (supervisione dell'operato del PQ, esame dei Rapporti di Riesame annuali e delle Relazioni delle CP, analisi dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti), di verifica dei curricula dei docenti a contratto per la copertura di insegnamenti (art. 23 L.240/10), ha steso la relazione annuale sul bilancio consuntivo e una relazione globale sull'anno 2012-13 che analizza e valuta le attività dell'ateneo di Torino di didattica, di ricerca e terza missione, dei corsi di dottorato, della gestione delle risorse e del ciclo della performance.

### *1.c.2 Composizione e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.*

Il Nucleo è supportato da un apposito ufficio, inquadrato dall'anno 2013 nella Direzione Programmazione, Qualità e Valutazione. L'ufficio è costituito da sette unità, con esperienza professionale nella gestione e analisi dati e nell'organizzazione dell'ateneo. Le sette unità di personale sono dedicate anche ad altri organi (Presidio della Qualità, Osservatorio della Ricerca, Revisori dei Conti). L'ufficio di supporto mette a disposizione del Nucleo, in forma organica, i dati

raccolti attraverso i vari canali informativi. Questa attività risulta spesso laboriosa a causa dell'esistenza di piattaforme di raccolta dati spesso diversificate e non intercomunicanti nell'ambito dell'ateneo, in quanto gestite da differenti ripartizioni organizzative. L'iniziativa del DataWarehouse di ateneo, istituito nel 2010, non è completamente decollata. La raccolta delle informazioni spesso richiede la richiesta diretta ai soggetti interessati (direzioni amministrative, dipartimenti, singoli docenti) con i problemi di lentezza di acquisizione delle informazioni, scarsa completezza, e generazione di uno scarso spirito collaborativo dovuto a ripetute richieste (comprese quelle di altri organi dell'ateneo).

### *1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.*

Il Nucleo ha tenuto riunioni periodiche (11 nel 2013, 6 nei primi cinque mesi del 2014) riportate con largo anticipo nelle pagine dedicate nell'ambito del sito web dell'Università di Torino ([www.unito.it/accessorapido/nucleo\\_valutazione](http://www.unito.it/accessorapido/nucleo_valutazione)), pubblicando regolarmente i verbali relativi senza restrizioni di accesso.

La presenza degli studenti non era esplicitamente prevista dal regolamento di funzionamento del Nucleo di valutazione dell'Università di Torino emanato nel 2009 e rimasto valido fino al 2012, ma rappresentanti degli studenti identificati dal Senato Studenti sono stati invitati già dal 2010 a partecipare come uditori alle riunioni del Nucleo. Il componente del Nucleo di rappresentanza studentesca ha contribuito alle attività dell'organo di valutazione con riguardo prevalente all'analisi dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e al suo utilizzo nei Rapporti di Riesame annuali e nelle Relazioni delle CP.

La comunicazione relativa alle funzioni di OIV e alle altre attività svolte dal NdV con gli organi e con le strutture amministrative dell'ateneo avviene, oltre che tramite le informazioni e relazioni pubblicate sul sito istituzionale, attraverso il puntuale invio dei verbali ed estratti, incontri di approfondimento su singoli temi e audizioni con i vertici dell'ateneo.

### *1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.*

Punti di forza nella composizione e nell'attività del Nucleo e dell'ufficio di supporto:

- forte integrazione nel lavoro tra componenti del Nucleo e ufficio di supporto, anche grazie anche all'uso di una piattaforma informatica dedicata (Moodle) per la condivisione delle informazioni;
- composizione multidisciplinare del Nucleo che consente di svolgere in modo appropriato le funzioni ibride di Nucleo assieme a quelle di OIV;
- pianificazione e programmazione accurata delle attività e delle riunioni in relazione alle scadenze istituzionali e interne;
- integrazione di una componente studentesca anche prima della L. 240/2010.

Punti di debolezza nella composizione e nell'attività del Nucleo e dell'ufficio di supporto:

- un notevole accumulo di impegni e scadenze per i componenti del NdV, che richiede una riflessione da parte degli organi di governo dell'Ateneo sulle risorse necessarie per rispettare gli impegni fornendo valore aggiunto e non semplicemente il rispetto formale delle norme vigenti;
- frequenti difficoltà nella raccolta di informazioni a causa della mancanza di un sistema organico, accessibile e facilmente utilizzabile di raccolta dati a livello di ateneo (in particolare relativi ad impegno didattico dei docenti e ai costi delle diverse attività). La mancanza di tale risorsa non può essere imputata a motivi tecnici ma sembra dipendere dalla mancanza di un indirizzo politico chiaro in questa direzione;

- assunzione da parte dell'ufficio di supporto, a partire dal 2013, di nuovi incarichi senza modifiche nella sua composizione, con un conseguente aggravio di lavoro che in alcuni casi limita la tempestività e l'efficienza delle azioni del Nucleo.

Punti di attenzione:

- il Nucleo con funzioni di OIV si trova ad operare con due autorità, ANVUR e ANAC, che non hanno ancora definito una modalità integrata di intervento sui problemi delle università. Ciò pone frequenti problemi di interpretazione esponendo a rischi di una difettosa applicazione delle norme vigenti e crea sovrapposizioni nelle scadenze dei vari adempimenti a scapito di una valutazione approfondita e proficua;
- alla luce del doppio ruolo di Nucleo e OIV sembra ulteriormente opportuno dare maggior consistenza al gruppo di supporto, identificando unità di personale con una opportuna specializzazione, differenziando ruoli e competenze dedicate all'ambito della performance e al sistema AVA.

*1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.*

L'ateneo di Torino ha istituito nel 2011 un Osservatorio della Ricerca, che ha il compito di individuare criteri per la raccolta dati e la misurazione della qualità della ricerca: questo organo tecnico potrà portare un contributo prezioso all'attività del Nucleo e del Presidio, definendo la struttura dei dati che rientrano nel sistema di accreditamento nel campo della ricerca. L'Osservatorio è stato parzialmente rinnovato nella composizione a fine 2013 e si è riunito 6 volte nei primi 5 mesi del 2014.

Durante il 2013 operava un Delegato del Rettore per il tema dell'assicurazione della qualità, ma la nomina non è stata riproposta dopo l'insediamento del nuovo vertice politico. Il coordinamento delle attività dell'ateneo nel campo dell'AQ al momento è quindi demandato esclusivamente al Presidio che mantiene le relazioni con il NdV da un lato e con Rettore e Prorettore dall'altro.

Per quanto riguarda l'ANVUR i contatti sono tenuti attraverso il CONVUI, anche attraverso momenti formativi a livello nazionale, ma si auspica una maggiore interazione, anche bidirezionale, per poter adattare tempestivamente le esigenze nazionali alle particolarità dei singoli atenei.

Considerando l'importanza dell'Università di Torino nel contesto nazionale, appaiono opportuni un maggiore attivismo e una maggiore presenza di rappresentanti dell'Università negli organi di governo del sistema.

## **2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo**

*2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità economico-finanziaria.*

I corsi di studio per l'a.a. 2013/14 sono stati attivati previo monitoraggio del Presidio della Qualità sui dati e sulle informazioni inseriti nelle schede SUA-CdS e hanno ottenuto l'accreditamento iniziale del Ministero in applicazione del sistema AVA. I corsi di studio afferiscono ai dipartimenti in quanto strutture responsabili anche dell'offerta formativa e nel corso del 2013 sono stati definiti tutti i nuovi regolamenti didattici. Nell'anno 2013/14 solo uno dei 27 dipartimenti dell'Ateneo non offriva corsi di studio.

Per l'anno 2013/14 sono stati attivati 64 corsi di laurea, 74 corsi di laurea magistrale e 7 corsi di laurea a ciclo unico, per un totale di 151 corsi (in Allegato, tab. 1), 28 dei quali a numero programmato a livello nazionale. Nel corso degli anni si è dunque assistito ad una progressiva razionalizzazione dei corsi di studio offerti che ha portato il numero dei corsi a scendere da oltre 200 (nel 2008) a 151 (nel 2014), favorendo la concentrazione delle risorse su un numero minore di



obiettivi formativi che potranno così raggiungere maggior efficienza operativa.

Il numero degli immatricolati ai corsi di I e II livello è rimasto pressoché invariato negli ultimi anni e la quota di studenti stranieri si è stabilizzata negli ultimi due anni (in Allegato, tab. 2). La percentuale di studenti stranieri sul totale degli iscritti ha raggiunto nell'a.a. 2013/14 il 5,7%. Tale media, pur essendo inferiore a quella dei paesi OCSE (6,9%), è più che buona se comparata con quella nazionale (4,5%). Gli studenti provengono da tutte le parti del mondo ma le tre comunità più popolose sono rappresentate dagli studenti di nazionalità rumena (903), albanese (641) e marocchina (262). Anche l'America Latina è ben rappresentata (376 studenti), con particolare evidenza dalle comunità peruviana (230), brasiliana (65) ed ecuadoregna (40 studenti).

L'offerta post-lauream nel 2013/14 prevedeva 51 master di I livello, 33 master di II livello, 4 corsi di perfezionamento, 45 scuole di specializzazione e 25 corsi di dottorato (tab. 1) con sede all'Università di Torino, a cui va aggiunto un corso di dottorato in consorzio con le Università di Genova, Pavia e Piemonte Orientale. La diminuzione dell'offerta di corsi di dottorato (da 31 a 25) è legata alla razionalizzazione e riorganizzazione in adempimento al DM 45/2013 di riforma del sistema nazionale dei dottorati di ricerca, che prevede ai fini dell'istituzione un accreditamento ministeriale con criteri più stringenti rispetto al passato, in particolare sul numero minimo di borse.

**Tabella 1 - Riepilogo dell'offerta formativa Corsi di I, II e III livello - triennio 2012-2014**

Offerta formativa attivata	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14
Corsi di Laurea (DM 509/99)	1	1	1
Corsi di Laurea Specialistica (DM 509/99)	5	5	5
Corsi di Laurea (DM 270/04)	74	64	64
Corsi di Laurea Magistrale Ciclo Unico (DM 270/04)	9	9	7
Corsi di Laurea Magistrale (DM 270/04)	70	69	74
<b>Totale Corsi di Studio I e II livello</b>	<b>159</b>	<b>148</b>	<b>151</b>
Master di primo livello	50	54	51
Master di secondo livello	26	27	33
Corsi di perfezionamento	8	5	4
Scuole di specializzazione	47	45	45 (vedi nota)
Corsi di dottorato (per ciclo)	33 (XXVII)	31 (XXVIII)	25 (XXIX)
<b>Totale corsi post-lauream III livello</b>	<b>164</b>	<b>162</b>	<b>158</b>

Fonte: Direzione Didattica e Segreteria Studenti al 30/05/2014.

Note: Per i corsi di laurea di I e II livello sono conteggiate anche le sedi didattiche distaccate.

Per le Scuole di specializzazione a causa del notevole ritardo nella pubblicazione del relativo al D.M. l'attivazione delle Scuole relative all'a.a. 2012/13 è avvenuta nel corso del 2013 e non sono ancora state attivate le Scuole relative all'a.a. 2013/14. Nel totale sono conteggiate le 45 Scuole attive nel 2014.

**Tabella 2 – Studenti iscritti nell'Università di Torino nel triennio 2012-2014**

Studenti	a.a. 2011/12			a.a. 2012/13			a.a. 2013/14		
	Isritti totali	Imma- tricolati	Isritti stranieri	Isritti totali	Imma- tricolati	Isritti stranieri	Isritti totali	Imma- tricolati	Isritti stranieri
<b>Totale</b>	<b>67.276</b>	<b>11.054</b>	<b>3.755</b>	<b>67.171</b>	<b>11.119</b>	<b>3.857</b>	<b>66.412</b>	<b>11.035</b>	<b>3.801</b>

Fonte: Datawarehouse di Ateneo. Il dato sul 2011/12 è stato estratto l'8 novembre 2012. Il dato sul 2012/13 è stato estratto il 15 marzo 2013. Il dato sul 2013/14 è stato estratto il 28 maggio 2014.

### Sostenibilità dell'offerta formativa

La programmazione dell'offerta formativa avviene tramite la compilazione della Scheda SUA CdS, che per l'a.a. 2014/2015 è terminata in data 15 maggio 2014. La definizione delle Schede SUA CdS ha visto impegnati Dipartimenti e Corsi di Studio per i primi mesi dell'anno in un insieme di attività che rispondevano, oltre all'adempimento di legge, all'obiettivo strategico di Ateneo sul miglioramento continuo dei processi, in considerazione dell'esperienza maturata in via sperimentale lo scorso anno.

L'offerta 2014/15 inserita nella banca dati SUA CDS, per la quale l'Ateneo è in attesa di ricevere il Decreto Ministeriale di accreditamento, è relativa a 145 corsi dell'ordinamento DM 270/04, di cui 64 di laurea triennale, 72 di laurea magistrale e 9 di laurea magistrale a ciclo unico. Sono inoltre stati presentati 3 corsi di studio nelle classi delle scienze della difesa e della sicurezza ancora afferenti al DM 509/99, per i quali l'Ateneo ha effettuato una razionalizzazione riducendo il numero di corsi di laurea specialistica da 5 a 2 procedendo ad una modifica di ordinamento per i corsi da attivare. L'offerta programmata include due corsi di studio di nuova istituzione: Amministrazione aziendale L-18 (in modalità telematica) e Scienza dei materiali per i beni culturali LM-53 (che sostituisce due corsi di laurea magistrale attivi nella LM-11 e LM-53).

Ai fini della definizione dei carichi didattici della docenza il Rettore ha individuato alcuni punti di attenzione relativi già alla fase di programmazione didattica al fine di contenere le spese che incidono sul fattore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) determinato sulla base dei limiti alle spese di personale e alle spese di indebitamento di cui al D.Lgs. n. 49/12. L'ISEF 2013 sarà certificato dal Ministero nell'estate 2014. Di seguito si riporta l'andamento dei valori certificati dal MIUR e stimati internamente all'Ateneo dal 2011 a oggi.

**Tabella 3 - Andamento dei valori certificati e stimati dal 2011 al 2013**

ISEF	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Stima di Ateneo	-	1,07	1,05*
Valore MIUR	<b>1,08</b>	<b>1,09</b>	<b>In attesa</b>

Fonte: Direzione Bilancio; Scheda SUA CDS 2013-2014; PROPER 2013 Nota: (\*) provvisorio

In base a tali considerazioni era stata sottolineata l'importanza di contenere le spese relative alla docenza data per supplenza o contratto che contribuisce alla definizione del fattore ISEF cui è legata l'attribuzione della quota premiale del FFO e la distribuzione dei punti organico, fatte salve le situazioni in cui i contratti sono indispensabili per acquisire competenze del mondo del lavoro, ed è quindi stata resa disponibile ai dipartimenti una quota di ore per affidamenti, contratti e supplenze ai fini del calcolo del DID teorico ridotta dal 30% al 10%.

Un ulteriore punto di attenzione riguardava le figure dei ricercatori per riservare loro tutto il tempo possibile per ottenere risultati in termini di pubblicazioni che potranno essere valutati nei concorsi per le progressioni di carriera e ai fini dell'attribuzione della prossima premialità del FFO 2014, che per il 20% sarà calcolata sulla qualità delle pubblicazioni dei ricercatori neo assunti o di coloro che sono promossi ad altro ruolo.

Il fattore DID, ovvero il requisito volto ad accertare se il carico didattico sia svolto prioritariamente dai docenti incardinati e in servizio presso l'ateneo e se sia effettivamente sostenibile, assume particolare importanza per l'accREDITAMENTO dell'intero Ateneo, e non solo dei singoli corsi di studio, ai sensi delle più recenti indicazioni normative (DM 1059/2013 e Linee Guida ANVUR per l'accREDITAMENTO periodico delle sedi e dei corsi).

Alla chiusura della banca dati SUA CdS del 15 maggio 2014, i dati relativi al calcolo della quantità massima di didattica assistita erogabile, fattore DID, risultano essere i seguenti:

**Numero massimo di ore teoriche di didattica a livello di ateneo: 236.379**

**Numero di ore effettive: 209.897** di cui:

- **102.456,5** - Professori a tempo pieno
- **5.487** - Professori a tempo definito
- **75.363** - Ricercatori

- **26.590** - Contratti di insegnamento, affidamento o supplenza

L'Ateneo di Torino ha avuto inoltre la possibilità di incrementare le proprie ore di didattica assistita erogabile grazie al fattore Kr che è stato fornito dall'ANVUR ed è stato valutato in 1,1 sulla base dei risultati ottenuti per la scorsa VQR (IRFS1 con i pesi di area calcolati sui prodotti attesi). Il numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca è risultato il seguente: **260.017** = 236.379 x **1.1** .

## *2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/ Strutture di raccordo).*

Il D.R. 4809 del 6.8.2012 ha istituito e attivato le scuole e regola i rapporti tra scuole, dipartimenti e corsi di studio. Le scuole sono strutture di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche dei dipartimenti e dei corsi di studio afferenti e di gestione dei servizi comuni; esercitano funzioni di coordinamento e supporto dell'attività didattica dei corsi di studio dei dipartimenti che ad esse afferiscono. Per l'attivazione di una scuola occorre l'afferenza di almeno due dipartimenti. A ogni scuola possono afferire più dipartimenti, secondo criteri di affinità disciplinare. I dipartimenti che afferiscono a una scuola contribuiscono alla didattica dei corsi di studio della scuola, compresi quelli per cui non sono dipartimento di riferimento, in particolare il contributo riguarda l'impiego efficiente delle proprie risorse, l'impiego del proprio personale per lo svolgimento delle funzioni della scuola, la messa a disposizione (in accordo fra dipartimenti) di aule e strutture didattiche. Per i corsi di studio che non afferiscono a nessuna scuola, il dipartimento di riferimento è responsabile direttamente del coordinamento delle attività didattiche e della fornitura dei servizi agli studenti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, dell'emissione del manifesto degli studi e dell'istituzione della commissione didattica paritetica, composta secondo le modalità individuate dal regolamento del dipartimento.

Ogni corso di studio ha un proprio regolamento didattico approvato dal consiglio di dipartimento rivisto ogni anno e adeguato annualmente all'offerta formativa. In ogni consiglio di corso di studio è istituita la commissione didattica paritetica docenti studenti.

Essa è composta da un numero pari di docenti e studenti secondo i regolamenti deliberati dal Senato per i dipartimenti e le scuole. E' competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti. È inoltre competente a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle attività citate. La Commissione formula pareri sull'istituzione, sull'attivazione, sulla modificazione e sulla soppressione di corsi di studio. Tali pareri sono comunicati tempestivamente al corso di studio, ai dipartimenti di riferimento e alla scuola di afferenza.

## *2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).*

Un'indagine sulla soddisfazione degli utenti svolta nel 2013 (rilevazione 2012 del progetto *Good Practice*) ha evidenziato che il mezzo di comunicazione maggiormente utilizzato dagli studenti delle superiori per scegliere il corso di studi da seguire è rappresentato da internet, fonte primaria delle informazioni per il 40% degli intervistati, il che deve indurre a una particolare attenzione sull'accessibilità e usabilità delle pagine web. L'Università di Torino mette a disposizione degli studenti un portale con differenti profili (studente e futuro studente) che offrono servizi di orientamento differenti. Il profilo "futuro studente" si rivolge a chi intende iscriversi all'università e cerca ragguagli per avere un corretto approccio con il mondo universitario: la pagina web ha l'obiettivo di fornire tutte le informazioni utili per orientarsi nella scelta, l'offerta didattica e i servizi online specifici per i futuri studenti. Il profilo "studente" presenta una struttura analoga ma più complessa, tra i servizi disponibili si citano quelli dedicati alla didattica, alla laurea, ai percorsi formativi post-laurea e al job placement, alle diverse "opportunità" (es. borse di studio, servizio

civile, collaborazioni part-time retribuite), all'organizzazione dell'ateneo, alle attività gestite direttamente dagli studenti.

Considerata questa premessa, appare più che mai rilevante il giudizio degli studenti rispetto all'adeguatezza del portale, che risulta, in molti casi, essere poco soddisfacente. Tale considerazione è suffragata da molti punti di debolezza esplicitati in tal senso all'interno dei rapporti di riesame e delle relazioni delle commissioni paritetiche. Sintetizzando le indicazioni fornite dagli strumenti valutativi di cui sopra, emerge la necessità di attuare interventi di miglioramento. Alcune possibili soluzioni possono essere rappresentate dalle seguenti azioni: 1) revisionare ed attivare i link di alcuni corsi di studio (in alcuni casi il rimando è ai siti vecchi); 2) predisporre la versione inglese ove questa non sia ancora presente per favorire l'interesse di studenti non italiani; 3) testare la pagina web, simulando la sua fruizione in qualità di utenti. Si rimarca comunque il dato per cui la qualità dei siti dei corsi di studio, la loro chiarezza di contenuti, il loro stato di aggiornamento, nonché la fruibilità generale del sito (strutturazione, velocità, errori di collegamento) si collocano, al momento in una dimensione di accettabilità, evidenziando però una parziale incompletezza rispetto alla pubblicazione dei curricula dei docenti. In considerazione della rilevanza dell'utilizzo del web per l'approccio ai percorsi universitari ed in particolare ai corsi di studio, si invita comunque a prendere in considerazione la possibilità di identificare una commissione specifica incaricata di definire, a livello generalizzato, le possibili migliorie per la navigazione e l'utilizzo della pagina web, magari utilizzando le considerazioni emerse in sede di rilevazione dell'opinione degli studenti, incrociandole con i dati offerti dalle relazioni paritetiche.

In ateneo è attiva la struttura Infopoint, predisposta per dare informazioni in presenza e a distanza, che mantiene costanti rapporti con gli uffici Informagiovani e i punti informativi della Provincia di Torino e della Regione Piemonte e mette a disposizione del pubblico 7 internet point con orario di apertura dalle 9 alle 19. Anche in questo caso occorrerebbe aumentare le informazioni disponibili on-line sul web.

Per l'orientamento sono state attivate diverse strategie. Tra queste si segnala la collaborazione con la Provincia di Torino per la stipula dell'accordo sull'orientamento e la pubblicazione della *Guida Orientamento*, di cui sono state stampate e diffuse nel 2013 circa 5.000 copie (rispetto alle 10.000 dello scorso anno). La guida è stata pubblicata anche in lingua inglese e diffusa online. Sono state organizzate giornate di orientamento in sede, l'attività Università porte aperte, incontri di orientamento universitario per le IV e V superiori, presentazioni svolte presso le scuole (attività molto apprezzata dagli studenti delle superiori). Il giudizio sulla precedente guida all'orientamento e sul servizio di accoglienza svolto per i test di selezione ha avuto nel questionario GoodPractice 2012 un esito non positivo, per cui sembra necessario migliorare questa parte della comunicazione, individuando per essa specifici indicatori di efficacia, anche in considerazione dello scarso impatto che le guide stampate hanno sull'utenza potenziale, dal momento che risulta molto più accessibile ed immediata l'informazione via web. Potrebbe anche configurarsi il caso per cui risparmiando su uno strumento, spesso obsoleto, si potrebbe investire nelle migliorie della pagina web di cui sopra. Durante il 2013 sono state portate avanti ulteriori iniziative di orientamento consistenti in incontri mirati soprattutto nelle scuole superiori o "visite guidate" e nel "TuTest" cioè la somministrazione online agli studenti delle IV e V superiori della provincia di Torino di test orientativi per autovalutare il possesso dei requisiti utili al successo formativo.

Per quanto riguarda il servizio di tutorato, sulla base di criteri interni, che tengono conto del peso degli iscritti rispetto all'Ateneo, del rapporto studenti/docenti e laureati stabili/iscritti, l'Ateneo ha distribuito la quota ministeriale di €323.679,00 tra i Dipartimenti e la Scuola di Medicina (che ha poi provveduto con propri criteri a distribuire i fondi tra i dipartimenti dell'area medica), che hanno poi proceduto all'integrazione dei fondi loro assegnati con risorse autonome, per un totale impegnato al 31.12.2013 di circa 379 mila euro (in forte diminuzione: oltre 277 mila €rispetto al 2012, pari a -42%). La distribuzione degli assegni di tutorato sulle facoltà è stata variabile sia nel tempo che fra le diverse strutture (dipartimenti e Scuola di Medicina).

La concessione di prestiti d'onore, iniziata nel 2005, risulta ancora molto limitata. I prestiti ammontano a €5.000 annui fino ad un massimo di tre anni, per un importo totale erogato nel 2013

di €825.000. I dati attestano che il numero delle domande in costante crescita fino al 2012 ha subito una flessione nell'ultimo anno (da 57 nel 2010, a 87 nel 2011, a 94 nel 2012, a 70 nel 2013) mentre le richieste accolte hanno seguito un andamento altalenante (da 44 nel 2010, a 56 nel 2011, a 49 nel 2012, a 55 nel 2013). Il ricorso a tale forma di supporto economico rimane limitato, altresì preoccupa la segnalazione degli uffici che il fenomeno di attivazione della garanzia fideiussoria a carico dell'ateneo sia in graduale aumento, probabilmente legato anche a fattori esogeni quali la staticità del mercato del lavoro. Questa risorsa d'altra parte è insufficientemente sfruttata presso i corsi di studio che offrono migliori prospettive occupazionali, per cui si raccomanda che l'informazione venga in tali casi particolarmente curata.

L'ateneo stipula annualmente accordi per lo svolgimento di stage e tirocini. Il numero è in aumento per gli stage extra curricolari (da 1.447 nell'a.a. 2011/12 a 1.592 nell'a.a. 2012/13) gestiti centralmente e di cui si dispongono dati aggiornati, mentre nulla si può dire sui dati di dettaglio degli stage curricolari gestiti direttamente dalle strutture periferiche. Il Nucleo nel ribadire la necessità che questi dati vengano raccolti centralmente auspica quanto prima la realizzazione di un sistema centralizzato delle informazioni conscio che solo per gli anni successivi a quelli della messa in opera di tale sistema sarà possibile avvalersi di dati completi e strutturati.

Per quanto attiene ai servizi di job placement si rileva come, in alcuni casi, essi non siano ritenuti da coloro che ne usufruiscono di qualità adeguata. Tale considerazione è desumibile sia dai rapporti di riesame che dalle relazioni delle commissioni paritetiche di alcuni dipartimenti. Il Nucleo suggerisce pertanto agli uffici di job placement di avviare l'autovalutazione sulle proprie performance interrogandosi sulle questioni che afferiscono all'efficacia del sistema con il quale viene monitorato l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, ai risultati conseguiti tramite la piattaforma che consente alle aziende di pubblicare le offerte, e ai neolaureati di consultarle e candidarsi online. Occorrerebbe inoltre valutare se le risorse umane assegnate all'erogazione del servizio previsto per i job placement siano sufficienti ed abbiano una competenza adeguata al ruolo, nonché se esse siano in grado di gestire (per numero di addetti) l'eventuale presa in carico dei potenziali fruitori del servizio ed abbiano la formazione necessaria per un ruolo così delicato.

Sempre in riferimento a punti migliorabili, nell'ambito dei servizi offerti agli studenti, si rileva che spesso viene messa in luce una problematica correlata con la scarsa indicazione - o l'assenza di indicazione - dei tirocini disponibili in Italia e all'estero. Gli studenti l'hanno sottolineato, in diversi casi, nell'ambito dei questionari di valutazione dei corsi.

Fra i servizi a disposizione degli studenti l'ateneo ha organizzato da tempo un servizio di consulenza psicologica (*counseling*), concepito in modo da garantire la piena riservatezza agli studenti-utenti. Il servizio ha avuto un utilizzo costante negli anni.

Il Settore Integrazione Studenti Disabili coordina gli interventi utili all'integrazione degli studenti con bisogni speciali attraverso la progettazione e la realizzazione di servizi secondo quanto prescritto dalle leggi in materia di diritto allo studio. Solo parte degli studenti disabili iscritti si rivolge al Settore Integrazione: ciò probabilmente rispecchia la differente necessità di specifici bisogni e servizi di supporto a seconda del grado e tipo di disabilità, tuttavia potrebbe essere utile effettuare un'indagine tra gli studenti che non si rivolgono al Settore per comprendere le loro motivazioni in merito. Anche per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono previsti una serie di interventi atti ad agevolare il percorso di studi, a tal fine a partire dall'a.a. 2011/12 è possibile segnalare la propria condizione di DSA al momento dell'immatricolazione. L'ateneo ha stanziato dei fondi a sostegno degli studenti disabili o con DSA che si traducono nel potenziamento dei servizi offerti grazie al finanziamento comunicato dal MIUR per il 2013 di complessivi 262.338 € (di cui 43.371 € con DSA) a cui si aggiunge il contributo di 30.340 € erogati da specifico bando dell'EDISU. Sono stati inoltre attivati una serie di progetti di inclusione che vanno dall'orientamento in entrata a quello in uscita, a stage presso la RAI.

L'ateneo per l'anno passato (a.a. 2012/2013) ha basato la graduazione delle tasse su un sistema a fascia continua che prevede, attraverso l'applicazione di una formula matematica, contributi crescenti in base alla situazione economica degli studenti che hanno un indice I.S.E.E compreso tra 11.000 e 85.000 euro. È prevista una minore contribuzione nel caso di iscrizione a tempo parziale

(fino a un massimo di 36 crediti) corrispondente al 75% della contribuzione dovuta per l'iscrizione a tempo pieno (da 37 a 80 crediti). Nel caso siano verificate per lo studente specifiche condizioni previste dalla normativa nazionale oppure dall'Ateneo, è previsto l'esonero parziale (pagamento della sola contribuzione di base di 496€) o totale (pagamento della sola quota dovuta ad adempimenti formali e fiscali per circa 33€ che rappresentano per l'Ateneo partite di giro); nel 2012-13 la percentuale degli studenti soggetti ad esonero parziale è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente su valori molto bassi (0,57% rispetto al precedente 0,52%) mentre è diminuita quella relativa agli esoneri totali (8,24% rispetto al precedente 10,31%).

Nell'a.a. 2012/13 si è osservata una modificazione della distribuzione della contribuzione studentesca con l'aumento degli iscritti che hanno potuto rientrare nelle classi di contribuzione più basse (la classe mediana è diminuita da 900-1.000€ a 800-900€, come anche la classe del primo quartile è diminuita da 600-700€ a 500-600€).

Nell'a.a. 2013/14 l'Ateneo ha confermato il sistema a fasciazione continua. I sistemi di fasciazione previsti nell'ultimo triennio sono il segno di una buona capacità dell'ateneo di adeguamento della contribuzione alle condizioni economiche degli studenti e delle loro famiglie.

Il trend degli studenti dell'Università di Torino che partecipano a programmi di mobilità con la frequenza di uno o due semestri presso l'università partner, è in crescita:

- gli *outgoing* (studenti in mobilità all'estero) sono passati da 646 nell'a.a. 2007/08 a 1.176 nell'a.a. 2012/13, con un aumento del 82% circa, e rappresentano l'1,8% degli iscritti ai corsi di I e II livello. I paesi dove gli studenti si recano per un breve periodo di studio sono per la maggior parte europei (89%), prevalentemente Spagna e Francia, solo il 2,5% sceglie la Cina. Si sottolinea che il 10% ha scelto paesi anglofoni (Regno Unito, Canada, Australia, USA);
- gli *incoming* (studenti stranieri in mobilità verso l'Ateneo) sono passati da 481 nell'a.a. 2007/08 a 644 nell'a.a. 2012/13, provenienti da 49 paesi prevalentemente europei (90%) con una predominanza di spagnoli (33%), francesi (21%) e tedeschi (11%), mentre tra i paesi extra-europei il maggior afflusso proveniva dalla Corea (1,7%), Canada (1,4%), Argentina e Cina (entrambi con l'1,1%).

Durante il 2013 l'Infopoint ha raccolto un'indagine di Customer Satisfaction dei soli studenti "Erasmus Incoming" che hanno usufruito dei servizi di ateneo per la mobilità internazionale, i cui risultati non sono al momento ancora disponibili.

**Tabella 4 - Studenti in progetti di mobilità internazionale**

	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
<b>STUDENTI OUTGOING</b>						
verso Europa	646	613	769	847	924	1.041
ExtraUe	0	0	119	7	161	134
<b>Totale</b>	<b>646</b>	<b>613</b>	<b>888</b>	<b>854</b>	<b>1.085</b>	<b>1.175</b>
<b>STUDENTI INCOMING</b>						
Europa	481	459	450	564	588	582
ExtraUe	0	47	54	64	18	62
<b>Totale</b>	<b>481</b>	<b>506</b>	<b>504</b>	<b>628</b>	<b>606</b>	<b>644</b>

Fonte: Ufficio Mobilità Internazionale, Direzione Didattica e Servizi agli Studenti

Nell'Ateneo di Torino, inoltre, sono stati stipulati 23 accordi di "doppia laurea" o a "titolo congiunto" che permettono di conseguire due titoli di studio, uno rilasciato dall'università di provenienza e l'altro da quella di destinazione. Il curriculum condiviso tra due università prevede la frequenza dei corsi in entrambi gli atenei in base all'accordo specifico stipulato tra le due istituzioni.

## *2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc.*

L'ateneo ha ritenuto necessario prevedere un sistema centralizzato per la gestione delle strutture didattiche (aule di lezione, informatiche e laboratori scientifici), al fine di garantirne un utilizzo ottimale, sia in termini di orari di occupazione che di numerosità studenti, coerentemente con la dislocazione dei locali sul territorio di Torino e con modalità non più legate a logiche di appartenenza storica o di gruppo disciplinare. Tale necessità è anche più opportuna nel momento in cui la gestione è passata dalle facoltà ai dipartimenti o scuole. È operativa la nuova struttura Campus Luigi Einaudi che ha consentito di dismettere diverse strutture che erano precedentemente utilizzate in locazione, consentendo di ridurre gli oneri di spesa. La sperimentazione di questa nuova gestione centralizzata coinvolge ad oggi, oltre al citato Campus, la maggior parte delle sedi ubicate lungo l'asse di Via Po. Il Nucleo è ancora in attesa di valutare gli esiti di questa nuova modalità di utilizzo delle strutture didattiche.

Come verificato attraverso l'analisi delle relazioni da parte dei diversi dipartimenti (attraverso le opinioni degli studenti e dei rapporti del riesame e delle commissioni paritetiche), esistono ancora difficoltà relative al sovraffollamento delle aule e alle infrastrutture per quanto concerne alcuni corsi afferenti in particolare (ma non solo) ai dipartimenti di Lingue, Studi Storici, Studi Umanistici, Filosofia e scienze dell'educazione, Culture, politica e società, a cui fanno capo corsi di studio in precedenza assegnati alle facoltà di Lingue e di Lettere. Una delle soluzioni proposte consiste nella ristrutturazione di Palazzo Nuovo attualmente in corso, ma sono necessari ulteriori interventi. Poiché dalle relazioni delle commissioni paritetiche, dai rapporti di riesame, nonché dai questionari di valutazione concernenti l'opinione degli studenti, emergono problematiche correlate sia con la fruibilità che con accavallamenti tra orari delle lezioni, occorrerebbe una azione più incisiva in ordine alla definizione ed esplicitazione di azioni in grado di avviare un percorso risolutivo in tal senso.

Per ciò che attiene alla normativa cogente in materia di sicurezza, in particolare, si evidenzia una necessità particolarmente urgente rappresentata dall'esigenza di mettere a norma numerose strutture universitarie per la sicurezza e il benessere di chi le frequenta: il tempo le ha rese inadatte alle nuove modalità di utilizzo a scopi didattici e scientifici. I lavori di ristrutturazione in buona parte sono stati avviati o sono in procinto di iniziare, e si auspica una rapida soluzione di questo problema, compatibilmente con i problemi economici che affliggono l'ateneo di Torino, come tanti altri atenei d'Italia. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web:

<http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/edilizia/edilizia7>.

L'ateneo mette a disposizione del pubblico le sue biblioteche. I servizi del Sistema Bibliotecario di Ateneo si rivolgono a utenti "interni", ovvero studenti regolarmente iscritti, docenti e ricercatori, borsisti, assegnisti, dottorandi, personale tecnico-amministrativo e chiunque altro abbia un rapporto ufficiale di studio o lavoro con l'Università di Torino, e utenti "esterni o convenzionati", ovvero laureati dell'ateneo, utenti dipendenti o soci di enti convenzionati, e tutti coloro che, per motivi di studio o di ricerca, sono stati accreditati sulla base delle modalità definite dai regolamenti interni delle biblioteche. Le modalità di erogazione e fruizione dei servizi possono differenziarsi a seconda delle singole biblioteche, ma tutte si pongono come un servizio aperto anche alla domanda e alle esigenze della cittadinanza.

## *2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.*

Punti di forza:

- Continuazione del processo di razionalizzazione dell'offerta didattica di I, II e III livello
- Sostenibilità dell'offerta formativa in termini di fattore DID
- Completo avviamento del processo di AQ della didattica
- Servizi di assistenza agli studenti disabili, con DSA e servizio di consulenza psicologica

- Indagine di Customer Satisfaction rivolta agli studenti

Punti di debolezza:

- Generale carenza di un sistema integrato di raccolta dati relativi alla didattica (Datawarehouse di Ateneo)
- Sito web non adeguato alle esigenze degli studenti
- Calo dell'impegno di spesa per le collaborazioni a tempo parziale
- Carenze delle strutture didattiche (e relative infrastrutture) per ciò che attiene alle normative di sicurezza

Punti di attenzione:

- Mobilità studentesca in programmi internazionali in crescita, seppure ancora limitata

## 2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.)

Come il Nucleo ha documentato nella propria relazione annuale sul 2012-2013, l'ateneo torinese si posiziona bene nel contesto nazionale e ha una buona attrattività ed efficacia dei corsi di studio rispetto ad altre università comparabili e alla media nazionale, tuttavia va rilevata una concorrenza in aumento tra le università urbane basata sulla disponibilità di spazi e di servizi offerti agli studenti. Tale concorrenza si accentua rispetto all'attrattività per gli studenti stranieri. In generale va sottolineato il fatto che, tranne rare eccezioni, ancora troppo pochi studenti partecipano ai programmi internazionali. Il numero di accordi con università straniere e il numero di studenti in entrata e in uscita sono comunque in aumento. Nonostante l'ateneo risulti abbastanza ben inserito nel contesto territoriale, vi sono enti, organismi e associazioni culturali con cui è auspicabile costruire maggiori sinergie. In alcuni casi queste sinergie sono già in atto, ma spesso non sono rese esplicite agli studenti perché non è sufficiente l'informazione fornita.

## 3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

### Introduzione

- *Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:*
  - *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc);*
  - *coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
  - *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
  - *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Le linee guida dell'ANVUR prevedono che nel presente capitolo il Nucleo di Valutazione descriva e analizzi i singoli Corsi di Studio, oppure gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc);*
- *coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*
- *punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.*



- opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Nucleo di Valutazione ha inteso rispondere alla richiesta dell'ANVUR analizzando singolarmente i 140 corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino attivi nell'a.a. 2013/2014 che hanno redatto la relazione della Commissione Paritetica e stendendo per ognuno una breve valutazione. Non ha pertanto preso in esame i 5 corsi di nuova attivazione nell'anno 2013/14 che sono invece presenti nella SUA CdS 2014/15. I corsi che tuttora seguono l'ordinamento del DM 509/99, delle classi delle scienze della Difesa e Sicurezza, sono stati esaminati separatamente. Il Nucleo di Valutazione ha inoltre sintetizzato i commenti redatti per ogni corso di studio aggregandoli e sintetizzandoli per dipartimento.

Prima di procedere nell'esposizione delle analisi effettuate in risposta alle richieste delle linee guida ANVUR, il Nucleo di Valutazione desidera manifestare disagio rispetto a tale richiesta per le motivazioni di seguito espone.

- La formulazione dei punti da approfondire non pare completamente chiara. Ad esempio il Nucleo di Valutazione ha trovato non immediata la distinzione tra due dei punti previsti dalle linee guida “radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc)” e “la relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.)”.
- I punti su cui è richiesta una valutazione non sono immediatamente desumibili dalla documentazione sull'assicurazione della qualità in possesso del Nucleo di Valutazione e in particolare dai documenti di riesame e dalle relazioni delle commissioni paritetiche. In questo modo, non essendoci il tempo di richiedere informazioni aggiuntive ai corsi di studio (che peraltro hanno appena finito di compilare le schede SUA), il Nucleo ha dovuto esprimere valutazioni in assenza di dati e documenti esaustivi.
- Il Nucleo di valutazione nel rispondere ai quesiti posti, in assenza di documenti valutativi specifici, ha dovuto impegnarsi in una valutazione diretta tradendo la funzione di valutatore di secondo livello che il sistema AVA sembra riservargli.
- Oltre a quanto rilevato, la formulazione dei documenti del processo di assicurazione della qualità, rapporto di riesame e relazione della commissione paritetica, appare estremamente disomogenea. Accanto ad alcuni documenti che riportano analisi approfondite e attente autocritiche, altri documenti evitano di soffermarsi sui reali punti di debolezza del corso di studio limitandosi a proporre giustificazioni generiche ed eludendo la ricerca di misure per il miglioramento.
- I punti di approfondimento richiesti da ANVUR non sono peraltro neppure direttamente riferibili ai requisiti di accreditamento periodico ovvero ad aspetti quali:
  - la capacità dell'ateneo di monitorare le politiche della qualità a livello di corso di studio;
  - la presenza di azioni per il miglioramento continuo dei corsi di studio;
  - la capacità dell'ateneo di assicurare la qualità dei corsi di studio;
  - la presenza di un effettivo sistema di AQ nei corsi di studio.

Pertanto non è immediatamente chiaro come il rilevante sforzo valutativo richiesto sia funzionale alla promozione del sistema di qualità e ai futuri adempimenti del sistema AVA. In generale l'obbligo di compilare annualmente i principali documenti del sistema di qualità con riferimento ai corsi di studio rappresenta un onere pesante che espone al rischio che i documenti previsti per i corsi di studio vengano interpretati essenzialmente come adempimenti amministrativi privi solo debolmente connessi al processo decisionale reale.

Come anticipato la constatazione da parte del Nucleo delle summenzionate contraddizioni e difficoltà non ha impedito allo stesso di soddisfare (pur nei limiti rilevati) le richieste formulate.

- *Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.*

Le analisi condotte per ogni corso di studio e aggregate per dipartimento segnalano la presenza di specifici punti di forza e di debolezza che caratterizzano i corsi di studio. L'elevata eterogeneità dei corsi di laurea e il numero elevato di corsi presenti presso l'Università degli studi di Torino, unitamente alle difficoltà riscontrate nell'analisi (già ricordate nelle pagine precedenti) non rendono agevole la generalizzazione di punti di forza e di debolezza in riferimento all'intera offerta formativa dell'ateneo.

Per ovviare questa difficoltà e al fine di facilitare una lettura trasversale dell'articolazione interna dei corsi di laurea con l'intento di stimolare i dipartimenti e il Presidio della Qualità a riflettere sull'andamento e sulle performance dei corsi di studio, il Nucleo di valutazione presenta di seguito un esame trasversale, per i singoli corsi di laurea, con riferimento a:

- numero di iscritti al primo anno;
- regolarità degli studi intesa come percentuale di laureati in corso e percentuale di iscritti al secondo anno con almeno 40 crediti acquisiti.

Il Nucleo di valutazione è consapevole dei limiti connessi ad un'analisi circoscritta a indicatori quantitativi e auspica in futuro di avere modo di approfondire le caratteristiche e le performance dei corsi di laurea sulla base di un esame maggiormente approfondito. Il Nucleo ritiene tuttavia che una considerazione preliminare di alcuni indicatori sia non solo preziosa per contestualizzare la lettura dei documenti previsti dal sistema di assicurazione di qualità (rapporto di riesame e relazione commissione paritetica) ma anche per segnalare alcuni punti di attenzione nell'articolazione interna dei corsi di studio.

Questa scelta rappresenta inoltre il tentativo del Nucleo di Valutazione di rispondere ad alcuni dei limiti riscontrati nella richiesta dell'ANVUR e più in generale la volontà di stimolare il miglioramento delle attività didattiche presso l'Università di Torino.

### **Andamento delle iscrizioni**

Nell'allegato 1 si presenta la numerosità degli iscritti al primo anno riportando l'indicazione del numero minimo previsto dal Ministero che varia a seconda della classe di laurea a cui appartiene il corso di studio (DD.MM 16 marzo 2007; D.M. 8 gennaio 2009 per le professioni sanitarie).

L'analisi prende in considerazione il numero medio di iscritti al primo anno nell'ultimo triennio (a.a. 2011/12, 12/13 e 13/14) ed è articolata in tavole distinte per: (a) lauree, (b) lauree magistrali e (c) corsi di laurea a numero programmato nazionale nell'area delle scienze mediche e veterinarie.

Per quanto riguarda le lauree triennali nessun corso di studio risulta inferiore alla numerosità minima. Il Nucleo prende atto con favore inoltre che nessun corso di studio segnala una numerosità a ridosso dei limiti previsti. Si tratta certamente di un punto di forza per l'Ateneo.

Per quanto riguarda le lauree magistrali e a ciclo unico, il corso interateneo "Evoluzione del comportamento animale e dell'uomo" risulta sotto la numerosità minima mentre il corso "Scienze dei sistemi naturali" si attesta proprio sulla soglia inferiore. Entrambi i corsi di laurea appartengono alla medesima classe di laurea magistrale (LM-60) e al Dipartimento di Scienze della vita e biologia dei sistemi. Occorre comunque osservare che il corso "Evoluzione del comportamento animale e dell'uomo" offerto presso l'università delle Comores si affianca al medesimo corso con sede a Torino che rispetta la numerosità minima. Il Nucleo di valutazione pur riconoscendo la specificità di tali percorsi sollecita da parte del summenzionato dipartimento un esame approfondito sulla sostenibilità della propria offerta formativa.

Preoccupante anche se non sotto-soglia il numero di iscritti al primo anno di "Scienze zootecniche" (LM-86), di "Scienza dei materiali" (LM-53) e di "Scienze per i beni culturali" (LM-11), che per l'a.a. 2014/15 sono opportunamente riuniti in un unico corso nella classe LM-53, di "Scienze degli alimenti e della nutrizione umana" (LM-61).

Infine le lauree sanitarie in "Tecniche di neurofisiopatologia" e "Tecniche audiometriche" risultano entrambe sotto il limite ministeriale. Il Nucleo di valutazione raccomanda ai dipartimenti

di Neuroscienze e Scienze Chirurgiche un'attenta riflessione in proposito. Numeri contenuti si segnalano anche per i corsi di laurea sanitaria in "Tecniche audioprotesiche" e "Ortottica ed assistenza oftalmologica".

Per quanto riguarda i 5 corsi di nuova istituzione nel 2013/14, si evidenzia che il corso offerto dal dipartimento interateneo di Scienze, Progetto e politiche del territorio in "Geografia e scienze territoriali" (LM-80) ha registrato solo 4 iscritti, numero inferiore al minimo della classe (10).

In generale sembra emergere, almeno limitatamente ad alcuni casi, una maggior difficoltà nell'attrattività delle lauree magistrali. Il Nucleo di Valutazione oltre ad invitare i dipartimenti interessati a riflessioni specifiche sui corsi di studio che appaiono più deboli, raccomanda che il Presidio della Qualità esamini attentamente l'andamento delle iscrizioni delle lauree magistrali e l'articolazione interna di tali corsi di studio anche in riferimento ad altre lauree magistrali presenti in ateneo o a master di primo livello.

### **Regolarità degli studi**

Si presenta nell'allegato 2 la percentuale di laureati in corso nell'anno 2013. I dati sono presentati distintamente per:

- lauree triennali per cui si dispone dei dati di 38 corsi di studio su un totale di 43 poiché alcuni corsi non avevano ancora concluso la loro durata legale, così come le 20 sanitarie che sono state trasformate nel 2011/12 ai sensi del DM 270/04;
- lauree magistrali e lauree a ciclo unico per cui si sono analizzati i dati di 62 corsi di studio su un totale di 77, inclusi i tre corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie, che proprio nel 2013 producevano i primi laureati.

La media dei laureati in corso nell'ateneo è complessivamente vicina al 70%. Il dato risente fortemente delle caratteristiche dei corsi presi in esame ma può essere complessivamente valutato positivamente.

Percentuali di laureati in corso inferiori al 40% si segnalano per i seguenti corsi di laurea:

- Scienze forestali e ambientali L-25
- DAMS, televisione e nuovi media L-3
- Lingue e culture dell'asia e dell'africa L-12
- Servizio sociale L-39 (a programmazione locale)
- Politiche e servizi sociali LM-87
- Sociologia LM-88

Il Nucleo di valutazione raccomanda ai dipartimenti responsabili dei corsi di laurea un esame approfondito delle cause del ritardo nel termine degli studi e l'avvio di azioni per migliorare l'esito di questo indicatore. Riguardo ai due casi critici tra i corsi di laurea magistrale (Politiche e servizi sociali LM-87 e Sociologia LM-88) il Nucleo di valutazione invita il dipartimento Culture, Politica e Società, responsabile di entrambi i corsi di studio, a un'approfondita riflessione in proposito e a intraprendere i provvedimenti più opportuni per attenuare il fenomeno.

Per superare i limiti dell'analisi condotta sulle lauree triennali e a ciclo unico di recente attivazione, per le quali non si dispone del dato sui laureati in corso, si è esaminata la percentuale di studenti immatricolati nel 2012/13 e iscritti nel 2013/14 al II° anno, che hanno sostenuto almeno 40 CFU nel I° anno.

Si presenta nell'allegato 3 anzitutto l'analisi ristretta ai corsi di laurea triennale e a ciclo unico per i quali non si dispone di dati sui laureati in corso. Si segnalano come critici i corsi di laurea triennale di:

- Scienze politiche e sociali L-36
- Beni culturali - archeologia, storia dell'arte, archivistica e biblioteconomia L-1
- Scienza e tecnologia dei materiali L-27

dove la percentuale di iscritti al secondo anno che non hanno raggiunto 40 CFU è superiore al 50%.

Tra i casi che richiedono un monitoraggio attento si segnala inoltre la laurea a ciclo unico in Medicina e chirurgia di Orbassano, che pur essendo a numero programmato nazionale e ricevendo pertanto studenti selezionati, presenta una percentuale solo del 36.5% di studenti che hanno sostenuto almeno 40 CFU nel I° anno, mentre il medesimo corso a Torino presenta il 79.4%.

Per completezza si riportano anche i dati delle rimanenti lauree triennali e magistrali a ciclo unico per cui si sono già riportati in precedenza i dati per i laureati in corso. Tra questi corsi si segnalano come critici:

- i corsi di laurea triennali con percentuali inferiori al 50% di studenti che hanno sostenuto almeno 40 CFU nel I° anno: Lingue e culture dell'asia e dell'africa L-12; Scienze dell'amministrazione on line L-16; Diritto per le imprese e le istituzioni L-14; Lingue e culture per il turismo L-15; Scienze forestali e ambientali L-25; Scienze e tecnologie agrarie L-25; Viticoltura ed enologia L-26;
- i corsi di laurea triennale di Produzioni e gestione degli animali in allevamento e selvatici L-38 (a programmazione locale), Informatica L-31 e Tecnologie alimentari L-26 che presentano percentuali di studenti che hanno sostenuto almeno 40 CFU nel I° anno inferiori al 30% e che pertanto probabilmente richiedono azioni correttive profonde e immediate.

Complessivamente l'analisi condotta in relazione alla regolarità dei percorsi di studio mette in evidenza un orizzonte complessivo non critico. Tuttavia emergono alcuni casi dove è necessario che gli organi che hanno la responsabilità del corso di studio si interrogano sull'articolazione degli stessi, sulla loro adeguatezza rispetto agli obiettivi formativi dichiarati e sulla sostenibilità per i discenti.

- *Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).*

Sulla base delle medesime considerazioni illustrate al punto precedente le opportunità e i rischi connessi all'ambiente sociale sono esaminate a partire dal livello di occupazione dei laureati (solo per i corsi magistrali e a ciclo unico). Il Nucleo di valutazione ribadisce di essere consapevole dei limiti connessi ad un'analisi limitata a un singolo indicatore quantitativo e auspica in futuro di avere modo di approfondire le caratteristiche e le performance dei corsi di laurea sulla base di un esame maggiormente approfondito.

### **Occupazione dei laureati**

L'allegato 4 illustra la percentuale di laureati magistrali che a un anno dal conseguimento del titolo non lavorano ma cercano impiego, secondo l'indagine del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea.

Per motivi di sintesi non si riporta in questa sede il dato riferito alle lauree triennali. In futuro il Nucleo di Valutazione si ripromette di analizzare l'occupazione dei laureati triennali poiché è consapevole che molte lauree hanno un elevato valore professionalizzante e poiché esso intende incoraggiare l'attenzione di tutte le lauree triennali agli sbocchi professionali.

I dati sull'occupazione, più di altri indicatori, risentono della congiuntura economica e dell'area disciplinare del corso di laurea, pertanto devono essere esaminati ponendo grande attenzione agli elementi di contesto. Occorrerebbe inoltre tenere in conto elementi quali la coerenza tra gli studi e l'attività lavorativa svolta.

Il dato medio di ateneo in merito ai laureati che dopo un anno cercano lavoro ma sono disoccupati è pari al 22,8%. Anche sulla base della pregressa esperienza e delle analisi condotte in passato su diverse facoltà, valori superiori al 40% di laureati che ad un anno dall'ottenimento del titolo non lavorano e risultano in cerca di occupazione risultano anomali e richiedono sempre una riflessione attenta da parte dei corsi di studio.

Risultano in questa situazione i seguenti corsi di laurea magistrale:

- Finance and insurance (LM-83)
- Comunicazione pubblica e politica (LM-59)
- Sociologia (LM-88)
- Biotecnologie mediche (LM-9)
- Scienze forestali e ambientali (LM-73)
- Biotecnologie industriali (LM-8)
- Scienze degli alimenti e della nutrizione umana (LM-61)
- Cooperazione, sviluppo e innovazione nell'economia globale (LM-81)
- Biotecnologie vegetali (LM-7,LM-6).

Il Nucleo di valutazione constata che i corsi di laurea magistrale individuati appartengono ad aree disciplinari molto differenti (economia, scienze sociali, scienze politiche, agraria, scienze naturali) e pertanto (pur con tutti i limiti di un'analisi che considera un unico indicatore dal significato necessariamente parziale) rileva che più che difficoltà trasversali e generalizzate sembrano esserci criticità specifiche in singoli corsi di laurea. Il Nucleo di valutazione raccomanda ai dipartimenti responsabili di queste iniziative didattiche di esaminare con attenzione la coerenza dei percorsi formativi proposti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento e di verificare l'aggiornamento e la profondità delle analisi effettuate a questo proposito.

### **Dip. Biotecnologie molecolari e scienze per la salute**

Biotecnologie L-2

Biotecnologie Molecolari LM-9

*1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio*

*2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.*

*3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale*

Si registra un rapporto continuo con le parti sociali e i rappresentanti del mondo del lavoro.

Tuttavia, la bassa occupabilità è un indice di incoerenza tra obiettivi formativi e richieste del mercato. Ciò richiede un aggiornamento degli obiettivi formativi in contatto con il mercato del lavoro e un miglioramento dell'organizzazione del corso.

Non ci sono rilievi specifici su aule e infrastrutture.

I RR propongono azioni correttive non strutturate come piani d'azione. Sono per lo più proposte da attuare. La relazione CP evidenzia il problema della bassa occupabilità solo nel caso della laurea triennale e non nel caso altrettanto preoccupante della laurea magistrale.

Punti di forza:

- generale soddisfazione degli studenti per il CdS triennale

Punti critici:

- insufficiente professionalizzazione e occupabilità
- bassa attrattività per i fuori regione e gli altri atenei
- internazionalizzazione insufficiente

Il problema della bassa occupabilità dei laureati richiede un ripensamento dell'offerta formativa e del sistema di relazioni alla base della sua definizione.

### **Dipartimento di Chimica**

Chimica clinica, forense e dello sport LM 54

Chimica dell'ambiente LM 54

Chimica industriale LM 71

Chimica e tecnologie chimiche L 27

Scienza e tecnologia dei materiali L 27

Scienze per i beni culturali LM 11  
Scienza dei materiali LM 53  
Metodologie chimiche avanzate LM 54

La consultazione delle parti sociali è avvenuta con regolarità su base annuale. La scuola ha costituito un comitato di indirizzamento che cura con particolare attenzione i contatti con le parti sociali e si propone di incrementare ulteriormente le relazioni con gli enti esterni per la definizione di stage, anche all'estero. Tutti i CdS mostrano un interesse a stringere relazioni con il mondo del lavoro anche se non tutti mostrano la stessa cura nell'aggiornamento del sito.

La coerenza fra obiettivi formativi dichiarati e le esigenze formative del sistema è buona e ben documentata. Le risorse di docenza sono adeguate anche se in un caso si lamenta la assenza di un manager didattico con conseguenti problemi organizzativi. I tempi medi di laurea sono accettabili, anche se l'OS segnala la difficoltà nel superamento di alcuni esami.

La soddisfazione per le strutture (aule, laboratori) appare generalmente buona tranne in un caso per cui vi è insoddisfazione per le aule informatiche.

La costituzione di un Nucleo di miglioramento per il monitoraggio e il miglioramento della qualità della ricerca è un punto di forza importante per i CdS di chimica e segno di grande attenzione alla qualità. Per alcuni CdS c'è da migliorare l'aspetto organizzativo, o la capacità di attrarre studenti da altri atenei. Il bacino di utenza (tranne che per un caso specifico) è in effetti prevalentemente locale sia per quanto riguarda le lauree triennali che per quanto riguarda quelle magistrali. Non ci sono però punti di evidente debolezza.

I CdS mantengono buoni standard di qualità anche se non in maniera uniforme. In genere l'occupabilità è molto buona. L'opinione degli studenti e dei laureandi viene rilevata con regolarità e gli esiti dei questionari vengono tenuti in considerazione per l'avvio di eventuali correttivi. Il processo di AQ è stato pienamente avviato. Sono stati individuati i punti di debolezza e di attenzione e gli interventi già effettuati sono stati monitorati.

### **Dipartimento di Culture, Politiche e Società**

Scienze politiche e sociali –Torino – L /36

Scienze dell'amministrazione e consulenza del lavoro –Cuneo – L /16

Comunicazione interculturale –Torino – L /20

Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione –Torino – L /36

Servizio sanitario locale – Torino e Biella - L /39

Sociologia – L /88

Produzione e organizzazione della comunicazione e della conoscenza LM-59

Comunicazione pubblica e Politica - LM-59

Politiche e servizi sociali LM-87

Antropologia Culturale e Etnologia (ACE) LM-1

Scienze Internazionali LM-52

Scienze del Governo LM-62

L'offerta del Dipartimento è molto vasta e differenziata. Le consultazioni con le parti sociali risultano avvenute solo in una parte delle lauree triennali, e così delle indagini sulle prospettive di occupazione dei laureati, in un caso svolte con il concorso di studenti e laureati. Le lauree magistrali sembrano più attente al rapporto con il mondo del lavoro anche grazie a numerose iniziative di tirocinio.

In tutti i corsi triennali, con una sola eccezione, la CP ritiene gli obiettivi formativi adeguati alle esigenze formative del sistema professionale di riferimento, e questo si riflette in sbocchi occupazionali in generale buoni. In alcuni corsi magistrali invece si sente l'esigenza di migliorare questo aspetto, e in alcuni di essi i laureati mostrano di essere poco convinti dell'utilità del percorso effettuato. Non risultano segnalazioni sulle risorse di docenza o tecnico-amministrative.

Per quanto riguarda le infrastrutture, il recente trasferimento di alcuni corsi nella nuova sede del Campus Luigi Einaudi (CLE) ha risolto molti problemi preesistenti, anche le due sedi di Cuneo e Biella sono considerate adeguate alle esigenze della didattica. Tuttavia le strutture del CLE necessitano ancora di rodaggio e di adattamento alle esigenze degli studenti e della didattica.

Le RR e le CP rilevano come punti di forza uno sforzo, concentrato però solo in pochi CdS, di migliore organizzazione didattica e di eliminazione di ostacoli al percorso di studio. Appaiono invece come debolezze, nella maggioranza dei corsi, la scarsa regolarità degli studenti e il ritardo dei tempi di laurea. Questa caratteristica negativa è particolarmente evidente nei corsi magistrali, e si riflette su un ingresso tardivo nel mondo del lavoro. In alcuni corsi questo fenomeno può essere legato alla relativa abbondanza degli studenti lavoratori. Inoltre in numerosi casi si richiama l'attenzione sulla necessità di migliorare l'organizzazione generale dei CdS (per esempio la distribuzione dei corsi tra i semestri), e l'utilizzazione dei risultati dell'OS per il riesame della didattica. Infine, per i CdS molto orientati a sbocchi di lavoro spendibili a livello europeo, si lamenta spesso la non sufficiente estensione della dimensione internazionale della didattica.

In generale i CdS triennali sembrano offrire un adeguato sbocco professionale, e le attività già in corso di raccordo col mondo del lavoro, come i tirocini, possono essere ampliate e ulteriormente sfruttate. Il miglioramento della regolarità degli studi tuttavia è determinante per favorire l'inserimento concorrenziale di nuova forza lavoro nel settore professionale. Per i corsi magistrali in diversi casi si rilevano difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro anche se il posizionamento dei CdS nel mondo sociale è in genere curato. Sembra che una maggiore attenzione potrebbe essere riservata ad allargare le relazioni con rappresentanti del mondo del lavoro a livello nazionale e/o internazionale.

### **Dipartimento Economia Cognetti de Martiis**

Cooperazione, sviluppo e innovazione nell'economia globale LM-81

Per favorire l'inserimento nel lavoro è necessario intensificare i contatti con il mercato e riflettere sui profili professionali e sull'orientamento. Inoltre è opportuno sviluppare le opportunità di stage e accordi di collaborazione.

Dai RR emergono proposte di azioni correttive per ridurre il tempo di completamento del ciclo di studi e per l'internazionalizzazione, che si prevede di rafforzare con attività di marketing accademico. E' prevista anche la rimodulazione del corso di studi e l'inserimento di nuovi corsi in lingua inglese.

Dall'opinione degli studenti si ricavano rilievi critici su organizzazione del CdS e sul fabbisogno di conoscenze preliminari.

Aule e infrastrutture sono adeguate.

Le azioni di miglioramento dei RR sono generiche. La relazione CP esprime invece critiche e suggerimenti che non emergono dal RR.

Punti di forza:

- insegnamenti in lingua inglese per oltre la metà dei CFU
- un tutor per ogni studente

Punti critici:

- insufficiente occupabilità
- iscritti in calo progressivo

Il problema della bassa occupabilità dei laureati richiede un ripensamento dell'offerta formativa e del sistema di relazioni alla base della sua definizione. Lo sviluppo dell'internazionalizzazione sembra una prospettiva interessante, ma va accompagnata con un forte impegno nello sviluppo delle relazioni internazionali.

## **Dipartimento di Filosofia e scienze dell'educazione**

Filosofia L-5

Scienze dell'educazione L-19

Programmazione e gestione dei servizi educativi LM-50

Filosofia LM-78

Scienze pedagogiche LM-85

Scienze della formazione primaria (SFP) LM-85bis

Comunicazione e culture dei media LM-92

Le relazioni con altri soggetti istituzionali presentano variazioni consistenti da un CdS all'altro: se in alcuni casi il coinvolgimento degli enti sul territorio è cospicuo, in altri appare meno definito, in altri casi si auspica una maggiore relazione del CdS con le parti sociali rappresentanti il mondo del lavoro, o si forniscono riferimenti generici o assenti in materia (il fatto che in alcuni casi non sia previsto un tirocinio, o che l'occupabilità dei laureati sia alta non giustificano la povertà di informazioni sull'accompagnamento al mondo del lavoro dei laureati). In alcuni casi si registra purtroppo la presenza di bassi salari e di oscillazioni che risentono dell'attuale congiuntura economica.

I tempi medi di laurea sono in genere accettabili, il numero di immatricolazioni è generalmente stabile; un CLM ha un basso numero di iscritti e richiede un'indagine più approfondita sulle ragioni di tale fenomeno.

Per tutti i CdS della Scuola, la relazione della CP segnala le seguenti priorità nelle segnalazioni di problemi da parte degli studenti:

- gravi ritardi nella pubblicazione dei calendari degli appelli (principale impedimento a una corretta programmazione del lavoro di preparazione agli esami);
- organizzazione degli orari di lezione (tardivi nella pubblicazione, ma soprattutto con una non equilibrata distribuzione nei semestri e sovrapposizioni fra esami obbligatori);
- difficoltà nel reperire le informazioni sia nei servizi in presenza sia nei siti web;
- i servizi web spesso non consentono allo studente di compiere in autonomia determinate operazioni (iscrizione appelli; domanda di laurea; domanda ammissione lauree magistrali; piani carriera) perché non accompagnati da istruzioni e informazioni adeguate o perché presentano anomalie o errori imprevedibili.

In pressoché tutti i casi gli studenti e le relazioni fornite da RR e CP pongono gli accenti più negativi nei giudizi sull'organizzazione dei corsi (lezioni, esami, iscrizioni, sovrapposizione di lezioni tra L e LM, siti web) e sulle infrastrutture (sovraffollamento biblioteche e corti orari per la consultazione, sovraffollamento delle sale di studio), che nella maggior parte dei casi risultano carenti.

In vari casi gli iscritti provenienti da fuori Piemonte o da corsi di laurea extra-regionali sono bassi, in altri nella media; in alcuni CdS si osserva un numero alto di studenti inattivi; la percentuale di studi condotti all'estero in programmi europei è in genere bassa o nulla.

In diversi casi RR e relazione della CP non sono in sintonia, per cui sarebbe necessario un più stretto rapporto tra i due organismi.

Il processo di AQ appare avviato correttamente, nel senso che sono stati individuati con precisione vari punti di debolezza e si sono proposti dei correttivi a più o meno medio termine.

## **Dipartimento di Fisica**

Fisica L 30

Fisica LM 17

Fisica dei sistemi complessi LM 17

Ottica e optometria L 30



I CdS sono fortemente eterogenei. Si va da CdS fortemente professionalizzanti, molto radicati nel territorio e con un tasso di occupazione elevatissimo dopo il triennio con grande soddisfazione degli studenti, a un CdS che presta invece poca attenzione ai contatti con le parti sociali perché i suoi studenti si rivolgono prevalentemente alla formazione di terzo livello. In generale a parte una eccezione appare necessaria una analisi approfondita delle competenze acquisite rispetto agli sbocchi professionali. Necessaria risulta anche una maggiore frequenza delle riunioni col comitato di indirizzo. Uno dei corsi magistrali risulta particolarmente difficile da armonizzare con le richieste delle parti sociali perché molto innovativo.

L'opinione degli studenti viene rilevata ma non in maniera sistematica. Le CP e RR sottolineano la necessità di rendere obbligatoria la compilazione del questionario affinché i risultati possano essere ritenuti significativi.

I tempi medi di laurea sono buoni, così come le strutture sono ritenute soddisfacenti, ma per un CdS l'aumento delle iscrizioni risulta preoccupante e si ritiene che questo debba essere un punto di attenzione per la programmazione didattica.

Il gruppo di riesame e la CP hanno fatto un buon lavoro, avviando una analisi approfondita e mettendo in atto alcune strategie che hanno già dato alcuni risultati.

Il processo di AQ è stato avviato con convinzione ed efficacia, tranne che per il CdS più orientato verso la formazione dottorale. In questo caso andrebbe maggiormente curato l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati magistrali che non intraprendono il percorso dottorale.

### **Dipartimento di Giurisprudenza**

Giurisprudenza Torino LMG/1

Scienze del Diritto italiano ed europeo – Cuneo L-14

Diritto per le imprese e le istituzioni L-14

Scienze dell'amministrazione (online) L-16

Studi giuridici europei LM-90

Scienze amministrative e giuridiche delle organizzazioni pubbliche e private LM-63

La consultazione delle parti sociali è avvenuta ma per alcuni CdS essa è da intensificare, e ne sono testimoni le difficoltà in alcuni casi rilevate di effettuare tirocini e di orientare i laureati verso gli sbocchi attesi. Il Dipartimento ha una sede didattica nel territorio piemontese (Cuneo) che però sembra non riuscire a superare i confini del distretto. Un CdS offre un'esperienza molto interessante di formazione a distanza ma la richiesta è ancora limitata e le cause interne o esterne devono essere approfondite. Anche il CdS di Studi giuridici europei mostra uno scarso radicamento, in questo caso nella complessa realtà internazionale che si propone di affrontare.

La coerenza con gli obiettivi formativi sembra adeguata, ma nel caso delle lauree triennali una buona parte degli iscritti si trasferisce alla laurea quinquennale, in contrasto con la logica che sottende all'istituzione dei corsi.

Le risorse di docenza sono indubbiamente di elevata qualificazione ma la loro organizzazione va ancora migliorata e molte RR si impegnano in questa direzione. L'efficacia della formazione infatti soffre in molti casi di difficoltà nel procedere negli studi, come ampiamente documentato anche dalle RR e dall'OS. Per tre dei cinque CdS il numero di iscritti è vicino alle soglie minime delle classi indicando l'urgenza di azioni che incrementino l'interesse per questi CdS o piuttosto un accorpamento che ne incrementi la sostenibilità.

Le infrastrutture sono molto buone in alcuni corsi e invece insufficienti in altri. Buona la piattaforma informatica del corso online.

I punti di forza e di debolezza sono molto specifici dei singoli CdS e questo suggerisce l'assenza di un coordinamento forte da parte del Dipartimento o, nei casi di afferenza, della Scuola.

In generale l'offerta formativa del Dipartimento sembra ben strutturata, con un corso quinquennale classico in Giurisprudenza come perno e un'offerta abbastanza variegata di lauree triennali e magistrali. Quello che manca è un perfezionamento dell'organizzazione di questa offerta, una

eliminazione di doppioni (triennali di Torino e Cuneo), uno sforzo per proporsi a livello nazionale, e una forte integrazione internazionale nel caso del CdS Studi giuridici europei.

### **Dipartimento di Informatica**

Informatica L-31

Informatica LM-18

Buona offerta di stage e tirocini esterni. Buona internazionalizzazione. L'occupabilità è elevata, indice di coerenza tra domanda e offerta. Ma il mercato del lavoro è in rapida evoluzione e ciò richiede un adeguamento continuo degli obiettivi dei corsi rispetto alle richieste del mercato del lavoro. Il corso di laurea magistrale ha pochi iscritti e ciò richiede un ripensamento dell'offerta formativa.

L'opinione degli studenti rileva carenze di carico didattico e organizzative (tempi di correzione degli scritti troppo dilatati, inadeguatezza delle commissioni d'esame, criteri di valutazione diversi nei corsi sdoppiati, sovrapposizioni di orario, di materiali e di contenuti)

Le infrastrutture sono adeguate, ma non coordinate per evitare sovrapposizioni.

I RR hanno svolto una buona analisi dei dati, ma le azioni correttive sono troppo generiche e non definite come progetti da attuare con scadenze, obiettivi intermedi e finali, qualità dei risultati, responsabilità. Le azioni di miglioramento sono state avviate, con alcuni interventi già attuati. La relazione CP è meno ricca di informazioni dei RR.

Punti di forza:

- Elevata occupabilità dei laureati
- Dal 2004 è operante la certificazione di qualità GRIN/EQANIE, che garantisce l'allineamento del corso di laurea con gli standard europei di formazione in Informatica.

Punti critici:

- Elevata percentuale di fuori corso e di abbandoni
- Inadeguatezza della preparazione di base
- Bassa frequenza alle lezioni in L-31

Occorre migliorare l'attrattività del corso facendo leva sull'elevata occupabilità dei laureati.

### **Dipartimento di lingue e letterature straniere e culture moderne**

Lingue e culture per il turismo L15

Scienze della mediazione linguistica L12

Lingue e letterature moderne LM37

Lingue e letterature moderne L11

Comunicazione internazionale per il turismo LM38

Lingue straniere per la comunicazione internazionale LM 38

Traduzione LM94

L'impianto delle relazioni con le realtà produttive ed i settori istituzionali di riferimento appare molto presidiato. Si rileva una costante attività finalizzata alla definizione di tirocini ed alla partecipazione a stage professionalizzanti. Sono esplicitati, con le dovute evidenze, i numerosi contatti avuti con assessorati di enti pubblici, al fine di valutare le prospettive occupazionali per gli studenti, anche al fine di determinare azioni di adeguamento dell'offerta formativa alle necessarie competenze linguistiche richieste. Si ritiene che questo sforzo vada procrastinato e che debbano essere ancor più affinate tali azioni, magari facendo riferimento ad indicatori specifici di raggiungimento del risultato. Per quanto attiene alla coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento si rileva come le fasi correlate

con l'ingresso, il percorso e l'uscita dai corsi di studi, evidenziano un buon livello di congruenza con gli obiettivi formativi esplicitati in ingresso. Si rileva una criticità diffusa correlata con l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata che non può essere considerata in un contesto di buona fruibilità. Un punto debole generalizzato fa riferimento alle attività di orientamento in ingresso ed in uscita. In taluni casi il tasso di abbandono è da correlarsi con problematiche afferenti all'incisività delle azioni di orientamento. Viene spesso rilevato come auspicabile un miglioramento del servizio di orientamento di tutorato e di placement, anche al fine di monitorare costantemente la percentuale di assunzioni e di utilizzo del job placement. Si ravvisano, inoltre, alcune criticità legate all'accavallarsi di lezioni/lettorati. In taluni casi sono ritenuti gravi i ritardi sulla pubblicazione dei calendari appelli. Nell'ambito delle opportunità e dei rischi individuati nell'ambito delle relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, una criticità notevole è rappresentata dalla scarsa tracciabilità delle richieste di imprese che si rivolgono ai job placement, il che può significare una scarsa attenzione a requisiti di base per l'offerta di un servizio accettabile nell'ambito dell'incontro domanda offerta, ed in particolare ciò può rappresentare un punto di attenzione per ciò che attiene ai servizi alle imprese che, potenzialmente, potrebbero offrire sbocchi professionali. La sezione dedicata all'accompagnamento al mondo del lavoro, invece, andrebbe approfondita con dati valutabili.

Per quanto attiene allo stato di applicazione del sistema qualità, si ravvisa uno sforzo notevole finalizzato a popolare di dati i documenti di riesame. Non sempre, però, si ravvisa un sufficiente grado di coerenza tra quanto individuato nei rapporti di riesame e le rielaborazioni effettuate dalle commissioni paritetiche. In taluni casi si rilevano discrepanze tra gli interventi correttivi e le azioni poste in essere; talvolta queste azioni sembrano più buone intenzioni che veri interventi risolutivi per i quali siano stati individuati tempi e misure di verifica dell'efficacia delle azioni proposte.

### **Dipartimento di Management**

Management dell'informazione e della comunicazione aziendale L-18

Banca, borsa e assicurazione L-18

Economia aziendale BIELLA - CUNEO LM-18

Economia e direzione delle imprese LM-77

Finanza aziendale e mercati finanziari LM-77

Professioni contabili LM-77

Amministrazione e controllo aziendale LM-77

I contatti, i tirocini e gli stage con le aziende e con l'ambiente professionale sono numerosi. Più limitati con le lauree magistrali. L'occupabilità è soddisfacente solo in due casi (L-35 712 e LM-77 102507) e va in generale migliorata.

Debole attrattività per gli studenti fuori regione e da altri atenei.

Occorre monitorare il fenomeno dei fuori corso e i corsi dei docenti con prestazioni inferiori alla media.

Vi sono aree di sovrapposizione di contenuti all'interno dello stesso CdS e tra lauree triennali e magistrali. Inoltre, vi sono esigenze di omogeneizzazione di corsi sdoppiati. L'opinione degli studenti segnala problemi di organizzazione complessiva soprattutto nel CdS LM-77 102504 e, in un caso, anche sulle aule (LM-77 102510).

I RR di riesame sono in genere più curati e incisivi della relazione CP che spesso ricalca i RR; ma in due casi CP è più incisiva e autonoma rispetto ai RR: LM-77 102510 e LM-77 102513. Tuttavia, anche nei casi migliori le azioni proposte sono valutabili con difficoltà per la genericità degli impegni.

Punti di forza:

- Numerosità e crescita dei corsi (ma diminuzione degli immatricolati in LM-77 102507)
- Un indirizzo in lingua inglese (LM-77 102513), ma poco seguito

Punti critici:

- I CdS triennali sono poco professionalizzanti
- Scarsa internazionalizzazione (ad eccezione, in parte del corso L-18 092701)
- Occupabilità da migliorare in molti casi.

### **Dipartimento di Matematica “Giuseppe Peano”**

Matematica per la finanza e l'assicurazione L-35

Matematica LM-40

Matematica L-35

Le relazioni con gli stakeholder esterni sono limitate al Comitato di indirizzo che raccomanda lo sviluppo di soft-skills (presentazioni, lavori di gruppo). Il numero di stage è limitato. L'attrattività per gli studenti fuori regione è bassa. Tassi di abbandono in diminuzione, ma fuori corso in aumento.

E' carente lo sviluppo di competenze linguistiche.

Numerosi corsi presentano aspetti critici da circoscrivere.

L'analisi della CP è generica e burocratica e ricalca i RR, peraltro ben strutturati, anche se privi di indicatori e target misurabili

Punti di forza:

- I corsi hanno un alto numero di iscritti e immatricolati in crescita con percorsi di eccellenza e molti dottorati all'estero
- Buona occupabilità (tranne che nel CdS L-35 708 perché il 64% prosegue gli studi).

Punti critici:

- Limitati rapporti con gli stakeholder esterni e limitato ricorso a stage
- Scarsa internazionalizzazione
- Rischio di scollamento tra matematica ed economia nel CdS L-35 712
- L'opinione degli studenti mette in luce carenze organizzative, problemi di aule e carico complessivo elevato.

### **Dipartimento di Neuroscienze**

Tecniche di neurofisiopatologia L/SNT3

Le caratteristiche del CdS offerto dal Dipartimento favoriscono il radicamento nel territorio e nel contesto professionale di riferimento.

Le difficoltà crescenti nell'occupabilità dei laureati suggeriscono l'opportunità di una riflessione approfondita in merito alla coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. La regolarità degli studi è ottima.

Nel RR emerge che gli studenti segnalano come la regolarità delle lezioni e le comunicazioni connesse possa essere aumentata. Il RR inoltre segnala che gli studenti, pur nell'ambito di una complessiva soddisfazione, hanno espresso l'opportunità di migliorare la distribuzione del carico didattico e la necessità di intervenire sull'integrazione dei moduli. Il RR segnala che la programmazione delle lezioni presenta spazi di miglioramento.

Il RR specifica che la numerosità degli iscritti è compatibile con le strutture didattiche a disposizione, sia relativamente alle aule che alle strutture per il tirocinio tecnico pratico

A fronte di pregresso di piena occupazione per i laureati emerge un andamento negativo della occupazione dei tecnici laureati che secondo il RR è verosimilmente in gran parte dipendente dalla sfavorevole disponibilità di risorse che affligge attualmente l'organizzazione della Sanità sia pubblica che privata.

### **Dipartimento di Psicologia**

Scienze e tecniche psicologiche L-24

Psicologia clinica e di comunità LM-51

Psicologia del lavoro e del benessere nelle organizzazioni LM-51

Scienze della mente LM-51

In buona parte dei casi gli incontri con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni sono recenti. Il CL ha come obiettivo prioritario preparare gli studenti all'accesso alle Lauree Magistrali: la scarsa domanda da parte del mondo del lavoro per una laurea di I livello e l'impossibilità di questa figura professionale di lavorare in autonomia rendono necessario, a parere del CdS, attivare un corso di studi in psicologia a ciclo unico.

Nel CL il tasso di immatricolazioni è elevato, ma il tasso di abbandono e il numero di studenti fuori corso è alto. I tempi medi di laurea sono in genere accettabili ma il tasso di laureati è basso. Gli iscritti provenienti da sedi esterne sono nella media nel CL, bassi in un CLM, alti in due CLM rispetto alla media di Ateneo. Buoni i dati sulla mobilità internazionale, anche se sull'elevato numero di studenti gli scambi europei sono una piccola minoranza e quindi possono migliorare.

Per quanto riguarda le risorse infrastrutturali, le condizioni e le attrezzature per lo svolgimento delle attività di studio i giudizi sono in genere di sufficienza.

Un punto di forza da rilevare è che i dati provenienti dai questionari di valutazione compilati dagli studenti sono pubblicati sul sito di Dipartimento e discussi nel Consiglio di CdS.

Gruppo del Riesame e CP hanno fatto un buon lavoro, esplicitando i problemi e proponendo soluzioni, interfacciandosi tra loro in maniera positiva e costruttiva. Si ravvisa ancora in alcuni punti la necessità di una maggiore integrazione tra RR e relazione della CP.

Il processo di AQ appare avviato con attenzione e spiccato senso autocritico.

### **Dipartimento di Scienza e tecnologia del farmaco**

Tecniche erboristiche SAVIGLIANO L 29

Chimica e tecnologia farmaceutiche LM 13

Farmacia LM 13

I CdS sono fortemente professionalizzanti. Il contatto con le parti sociali e con la realtà del territorio è forte e continuo e in ampliamento. Esiste una commissione ad hoc per il job placement e sono stati creati molti collegamenti con l'estero sia per lo svolgimento di tirocini, che per la elaborazione delle tesi.

In alcuni casi la diminuzione di fondi per tirocini e tirocini extracurricolari rappresenta un punto di attenzione evidenziato sia nella RR che dalla CP.

Le carenze nelle strutture rappresentano il punto di maggiore insoddisfazione degli studenti per un CdS. L'occupabilità è buona o molto buona, si pensa di aumentare in alcuni casi le competenze in campo economico. I tempi di laurea sono accettabili.

Si rileva in genere una solida preparazione per la professione e una soddisfazione generale degli studenti.

Il processo di AQ è stato ben avviato in tutti i CdS, sono state individuate le criticità e i punti di attenzione, anche se in un caso non sono indicati i correttivi.

### **Dipartimento di scienze agrarie, forestali e alimentari**

Scienze e tecnologie agrarie GRUGLIASCO L-25

Scienze forestali e ambientali Grugliasco L-25

Tecnologie alimentari Grugliasco L-26

Viticultura ed enologia GRUGLIASCO L-26

Scienze agrarie GRUGLIASCO LM-69

Biotecnologie vegetali GRUGLIASCO LM-7 & LM-6  
Scienze e tecnologie alimentari CUNEO LM-70  
Scienze viticole ed enologiche ASTI LM-70  
Scienze forestali e ambientali GRUGLIASCO LM-73  
Scienze zootecniche GRUGLIASCO LM-86

Sia nei CL che nei CLM manca in genere un confronto recente con le parti sociali e l'acquisizione del parere degli studenti tirocinanti e delle aziende. I servizi preposti al controllo dell'assicurazione di qualità lamentano che il servizio di job placement non possa essere garantito in maniera continuativa.

I CL si propongono soprattutto come propedeutici alle successive lauree magistrali. In diversi casi manca l'acquisizione del parere degli studenti tirocinanti e delle aziende. Per lo più il parere degli studenti si colloca in fascia medio-alta, a parte l'organizzazione complessiva, ma non vengono spesso forniti dati numerici più dettagliati. Iscritti esterni, passaggi al II anno con 40 CFU e tempi medi di laurea sono da moderati a abbastanza buoni. Il numero di immatricolati è spesso alto. Da basso a discreto il grado di internazionalizzazione di studenti in ingresso e uscita. Però il numero di studenti è superiore alla capienza delle aule (il CdS per tale motivo vorrebbe istituire una programmazione degli accessi); i tempi medi di laurea, gli abbandoni e gli studenti fuori corso sono spesso in aumento. I docenti in alcuni casi lamentano uno scarso bagaglio di conoscenze preliminari da parte degli studenti, che a loro volta invece lamentano in alcuni casi mancanza di coordinamento tra docenti e scarsità di materiale didattico in rete. Il grado di soddisfazione dei laureati appare sempre positivo.

Nei CLM si lamenta una scarsa adesione alla compilazione dei questionari che rende difficile stabilire i problemi insorti tra gli studenti. Peraltro il numero di immatricolati in questi corsi è più ridotto rispetto ai corsi triennali di I livello, anche se in diversi casi risulta in aumento rispetto agli anni passati. Basso (eccetto in un caso) l'ingresso di studenti esterni. I problemi didattici sono analoghi a quelli riscontrati nei CL (difetti nell'organizzazione generale, talora scarsità di materiale didattico on-line). Si osservano talvolta scollamenti o sovrapposizioni tra la preparazione conseguita nei corsi di I livello e le nozioni da apprendere nei corsi di II livello. Il grado di internazionalizzazione di studenti in ingresso e uscita va da nullo a discreto.

Non sempre si evidenzia una collaborazione tra gruppo del riesame e CP, un dato questo da migliorare.

Il processo di AQ è stato avviato in maniera adeguata, si richiede una maggiore precisione nel determinare quantitativamente i punti critici evidenziati dagli studenti.

### **Dipartimento di Scienze chirurgiche**

Ostetricia (abilitante) L/SNT1

Fisioterapia (abilitante) L/SNT2

Logopedia (abilitante) L/SNT2

Ortottica (abilitante) L/SNT2

Igiene dentale L/SNT3

Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia – Torino e Cuneo L/SNT3

Tecniche Audioprotesiche L/SNT3

Odontoiatria e protesi dentaria LM/46

Tecniche audiometriche L/SNT3

I CdS del Dipartimento sono tutti altamente professionalizzanti del settore medico e necessariamente richiedono un contatto diretto con le Associazioni e gli Ordini di riferimento, che risulta sempre presente.

La coerenza è con gli obiettivi formativi appare buona anche a causa della forte focalizzazione formativa di questi CdS.

Le risorse sono certamente adeguate, in alcuni casi il rapporto tra risorse e studenti è veramente molto elevato tanto da sollevare preoccupazioni sulla sostenibilità del corso.

I CdS hanno sede in strutture ospedaliere avanzate e ad alta specializzazione, e visti i numeri ridotti di studenti non si riscontrano problemi di infrastrutture e tecnologia.

Tutti i CdS sono a numero programmato e sono soggetti ad una richiesta di formazione molto forte che può essere accolta solo in piccola parte e offrono ai laureati un'ottima (salvo alcuni casi particolari) penetrazione nel mondo del lavoro. Questi ultimi devono essere accuratamente utilizzati valutando se è il caso di insistere nella preparazione di figure professionali che in questo periodo trovano difficoltà di lavoro anche a causa della specificità della loro preparazione. La progressione degli studi è in genere buona. Si osserva una forte territorialità del bacino di utenza, che non suggerisce che questi corsi si elevino in qualità al di sopra della media nazionale.

E' comprensibile l'importanza di una preparazione in queste professioni nell'ambito del territorio regionale. Il Dipartimento (o al Scuola) potrebbe però valutare almeno per alcuni dei CdS degli investimenti in grado di portare a costituire delle scuole di rilevanza nazionale o internazionale.

### **Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche**

Infermieristica – Orbassano/Cuneo L/SNT1

Tecnico della riabilitazione psichiatrica (abilitante) - Orbassano LSNT/2

Medicina e chirurgia – Orbassano LM/41

Scienze riabilitative delle professioni sanitarie - Orbassano LM/SNT2

I CdS del Dipartimento sono tutti corsi altamente professionalizzanti del settore medico e necessariamente richiedono un contatto diretto con le Associazioni e gli Ordini di riferimento, che tuttavia sembra essere poco presente nel corso a ciclo unico in Medicina e Chirurgia. Il corso di Infermieristica è legato a due specifici bacini territoriali di utenza .

La coerenza è sicuramente buona vista la forte focalizzazione formativa di questi CdS..

Le risorse di docenza sono certamente adeguate, si avverte in alcuni casi l'esigenza di coordinare meglio i corsi e i moduli per affrontare i problemi di organizzazione spesso rilevati dall'OS.

Il Dipartimento e i suoi CdS hanno sede in buona parte in un campus ospedaliero decentrato rispetto alla città di Torino e usufruiscono di conseguenza di buone infrastrutture (salvo alcuni problemi segnalati dall'OS per un CdS); il campus però pone problemi di raggiungibilità che, unito alla carenza di posti letto per studenti, può limitare la richiesta di attività formativa.

Tutti i CdS offrono ai laureati una penetrazione nel mondo del lavoro molto buona. La progressione degli studi è in genere buona, anche se nel caso del CdS a ciclo unico andrà verificata con la prima coorte di laureati. I problemi infrastrutturali possono limitare l'utenza a specifiche aree geografiche della Regione.

Si ha l'impressione che i CdS del Dipartimento non sfruttino pienamente le potenzialità offerte dall'interazione diretta con un grande ospedale, e un lavoro sull'organizzazione didattica da un lato e sulle infrastrutture dall'altro potrebbe offrire molte opportunità.

### **Scienze della Sanità Pubbliche e Pediatriche**

Infermieristica pediatrica (abilitante) LSNT/1

Infermieristica – Torino/Ivrea L/SNT1

Infermieristica – Asti L/SNT1

Educazione professionale (abilitante) TORINO – SAVIGLIANO L/SNT2

Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante) L/SNT2

Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante)- Torino e Cuneo L/SNT3

Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro – Grugliasco L/SNT4

Scienze infermieristiche e ostetriche LM/SNT1

Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche-Diagnostiche LM/SNT3

I CdS del Dipartimento sono tutti corsi altamente professionalizzanti del settore medico, in buona parte abilitanti alle rispettive professioni, e richiedono un contatto diretto con le Associazioni e gli Ordini di riferimento, che sembra sufficientemente garantito. La maggior parte dei corsi triennali sono legati a specifici bacini territoriali di utenza .

La coerenza è buona vista la forte focalizzazione formativa di questi CdS.

Le risorse di docenza sono certamente adeguate, si avverte in numerosi casi l'esigenza di coordinare meglio i corsi e i moduli per affrontare i problemi di organizzazione spesso rilevati dall'OS.

I CdS si servono di infrastrutture in generale soddisfacenti salvo nel caso della LM.

Tutti i CdS offrono ai laureati una buona possibilità di penetrazione nel mondo del lavoro (salvo in un caso). La progressione degli studi è spesso non all'altezza di corsi professionalizzanti, a causa dei citati problemi di organizzazione e, per i corsi di Infermieristica, di un forte carico complessivo. Nei corsi magistrali sono numerosi i casi di studenti con posizioni lavorative già consolidate.

Il Dipartimento contribuisce in modo importante alla preparazione medica, soprattutto triennale, gestita dalla Scuola di Medicina dell'Ateneo. L'organizzazione dei corsi triennali dovrebbe però essere migliorata, e forse il notevole numero totale di studenti unito alla dispersione in diversi territori non favorisce tale azione. Uno dei corsi magistrali deve essere sicuramente migliorato agendo sulle infrastrutture e l'organizzazione.

### **Dipartimento di Scienze della terra**

Scienze geologiche L-34

Scienze geologiche applicate LM-74

Il rapporto con il mondo del lavoro è carente. La preparazione non è sufficiente per il superamento dell'esame di abilitazione professionale e per l'ingresso nel mondo del lavoro. Alto tasso di abbandono per scarsa preparazione e motivazione nella laurea triennale. Nelle condizioni date sembra inopportuna la richiesta del numero programmato.

Occupabilità insufficiente e basso numero di iscritti nel corso di laurea magistrale.

L'opinione degli studenti rileva carenze negli spazi fisici, nelle aule e nell'organizzazione del CDS. Inoltre lamentano attrezzature didattiche obsolete e insufficiente disponibilità del materiale didattico.

Nell'insieme i RR e la relazione CP sono generici e superficiali. La relazione CP riassume i RR senza valore aggiunto. Le azioni di miglioramento sono generiche, non strutturate e senza un responsabile.

Punti di forza:

- Manager didattico efficiente
- Consistente attività pratica sul terreno

Punti critici:

- bassa professionalizzazione
- alto tasso di abbandono
- basso numero di iscritti nella laurea magistrale

E' opportuno migliorare l'offerta formativa per rendere la preparazione dei laureati più in linea con le richieste del mercato del lavoro.

### **Dipartimento di Scienze della vita e biologia dei sistemi**

Scienze biologiche L 13

Scienze naturali L 32

Biologia dell'ambiente LM 6

Biologia cellulare e molecolare LM 6

Evoluzione del Comportamento animale e dell'uomo (Uni. Comores) LM 60

Evoluzione del comportamento animale e dell'uomo LM 60



Scienze dei sistemi naturali LM 60  
Scienze degli alimenti e della nutrizione umana LM 61  
Scienze della vita e biologia dei sistemi LM 8  
Biotecnologie industriali LM-8

I CdS triennali di biologia hanno un cronico (fisiologico) problema di abbandono dopo il primo anno di corso. Infatti la strada di biologia viene percorsa da coloro che non riescono ad accedere ai corsi di medicina e che fanno il primo anno a biologia per poi fare il passaggio al secondo anno. L'organizzazione del CdS è stata elaborata insieme al collegio dei biologi delle università italiane. Il che rende più facile il confronto anche a livello nazionale. Tuttavia il rapporto con le parti sociali è sporadico e non particolarmente curato, decisamente da incrementare, e le riunioni devono essere tenute con maggiore regolarità e frequenza.

In alcuni casi è stato previsto il numero programmato e se da un lato l'insoddisfazione degli studenti per le strutture si è ridotta drasticamente, dall'altro il numero degli iscritti è ulteriormente sceso in maniera preoccupante.

La CP e la RR sottolineano in modo chiaro questi punti di attenzione e hanno previsto alcune azioni di miglioramento anche se esse non paiono sufficienti, né sufficientemente incisive ed organiche.

Si evidenzia una scarsa partecipazione alla compilazione del questionario e in un caso un basso tasso di studenti laureati a cui si pensa di porre rimedio assegnando tesi più brevi. In alcuni casi non sono reperibili i giudizi dei docenti.

Alcuni CdS prevedono di istituire un proprio comitato di indirizzo pur mantenendo però il coordinamento con gli altri CdS.

Un CdS è duplicato in quanto uno dei due corsi viene fatto su finanziamento europeo, in collaborazione con l'università delle isole Comore. La collaborazione appena avviata sembra tuttavia presentare parecchi problemi di armonizzazione nelle procedure e nell'organizzazione e le pratiche di insegnamento a distanza devono essere maggiormente affinate.

Le varie azioni di AQ avviate nei diversi CdS non sono state portate avanti in tutti i corsi con la stessa attenzione ed efficacia.

Accanto ad alcuni esempi di grande attenzione alle criticità e al monitoraggio degli interventi, ci sono casi in cui i correttivi sono stati messi in atto con molta poca convinzione.

### **Dipartimento di Scienze economico-sociali e matematico-statistiche**

Economia e commercio L-33

Quantitative Finance and Insurance - Finanza quantitativa e assicurazioni LM-83

Economics LM-56

Economia e Management LM-56

Le funzioni e le competenze richieste dal mercato in sede di progettazione dei corsi sono state stabilite consultando le organizzazioni rappresentative a livello locale. In qualche caso è necessario potenziare attività integrative, i tirocini e le attività di Job Placement. Enfasi su internazionalizzazione. L'attrattività esterna va migliorata con azioni più incisive.

Nel CdS triennale e in due CdS magistrali bassa occupabilità e alti tassi di abbandono (L-33)

È opportuno in qualche caso coordinare i contenuti per evitare sovrapposizioni anche con l'offerta formativa del Dipartimento di Management.

Aule e infrastrutture appaiono adeguate.

Azioni di miglioramento proposte sono vaghe e affrontano marginalmente i problemi posti dagli studenti e dal mercato. CP burocratica e laconica.

Punti di forza:

- due corsi in inglese
- numerosità e occupabilità elevate in LM-56

Punti critici:

- difficoltà con la lingua
- bassa occupabilità (tranne che in un caso)

E' opportuno sviluppare l'internazionalizzazione rendendo le procedure di ammissione coerenti con gli usi internazionali, migliorando le relazioni internazionali e facendo leva sui corsi in lingua inglese come elemento distintivo.

### **Dipartimento di Scienze mediche**

Infermieristica – Aosta L/SNT1

Medicina e chirurgia – Torino LM/41

Biotechnologie mediche LM/9

I tre CdS del Dipartimento appartengono a tre tipologie diverse (una triennale professionalizzante, una magistrale a ciclo unico, una magistrale) e richiedono un contatto diretto con le Associazioni e gli Ordini di riferimento, che sembra garantito. Il corso triennale è legati ad uno specifico bacino territoriale di utenza .

La coerenza è buona e la formazione si avvale degli strumenti necessari a raggiungere gli obiettivi formativi.

Le risorse di docenza sono certamente adeguate, si avverte in numerosi casi l'esigenza di coordinare meglio i corsi e i moduli per affrontare i problemi di organizzazione spesso rilevati dall'OS.

Il corso magistrale a ciclo unico mostra problemi legati ad infrastrutture, aule e laboratori.

Tutti i CdS offrono ai laureati una buona possibilità di penetrazione nel mondo del lavoro. La progressione degli studi sembra buona in tutti i casi.

L'organizzazione dei corsi del Dipartimento, sulla base delle indicazioni delle RR, CPR e OS, dovrebbe essere migliorata, lavorando sul coordinamento tra moduli e sui tirocini. Permane incertezza sugli sbocchi professionali della laurea magistrale.

### **Dipartimento di Scienze Veterinarie**

Produzione e gestione degli animali in allevamento e selvatici – Grugliasco L-38

Medicina veterinaria – Grugliasco LM/41

Il Dipartimento eroga due corsi a numero programmato, con contatti frequenti con i soggetti istituzionali interessati. Il successo lavorativo dei laureati è buono ma appare importante confermare il servizio di job placement. La coerenza con gli obiettivi formativi è buona. Le infrastrutture sono molto buone, trattandosi di corsi residenti nel nuovo campus di Grugliasco e in strutture la cui qualità per didattica e ricerca è certificata a livello internazionale. Le RR e la RCP danno informazione su una mappatura dettagliata delle attività didattiche del primo anno utile ad una migliore programmazione del processo didattico. Anche l'utilizzo dei dati dell'OS sembra essere abbastanza rilevante. Il punto di debolezza in entrambi i corsi è rappresentato dalla progressione relativamente lenta negli studi, e RR e RCP sottolineano che l'organizzazione dei moduli andrebbe migliorata.

I CdS del Dipartimento si trovano in una posizione di indubbia forza nell'ambito del mondo tecnico-scientifico a cui danno ingresso, va migliorata l'efficienza della formazione con eliminazione di cause di ritardo nel percorso didattico.

### **Dipartimento di Studi storici**

Conservazione e restauro dei beni culturali VENARIA REALE LMR02

Archeologia e storia antica Torino LM2

Scienze storiche LM84

Il radicamento nel territorio, esplicitato nelle relazioni con i soggetti istituzionali, socio-economici, professionali, è un argomento trattato in modo alquanto formale. In realtà emerge una necessità forte di individuare le evidenze attraverso le quali dare contezza dell'efficacia e del raggiungimento di risultati degli incontri (talvolta troppo sporadici, o solo pianificati per il futuro) con le parti sociali di riferimento. In molti casi emerge come il rapporto con il job placement andrebbe reso più efficace. In questi ambito si ravvisa, inoltre, la necessità di sviluppare in modo più incisivo, le azioni di tutorato e di placement.

La coerenza degli obiettivi formativi dichiarati appare realizzata, in taluni casi si identifica in essa un punto di forza, determinato e rafforzato dalle azioni di monitoraggio in itinere individuate allo scopo. Il livello di adeguatezza delle risorse di docenza appare totalmente idoneo ai percorsi di studio. Gli studenti manifestano, in molti casi, un alto livello di soddisfazione per la qualità della docenza. Al contrario la dotazione infrastrutturale risulta carente, la pianificazione dell'utilizzo delle aule non all'altezza di una modalità in grado di gestire i potenziali picchi di utenza. In molti casi aule ed attrezzature non risultano minimamente adeguate per assolvere agli obiettivi di apprendimento. Si ravvisano inoltre punti deboli dell'organizzazione dei corsi rappresentati dai ritardi della pubblicazione dei calendari appelli. In taluni casi si ravvisano ritardi nella pubblicazione degli orari di lezione il che può costituire un segnale di problematiche nella loro organizzazione. Il riesame dei corsi di studio tende a soddisfare i requisiti di assicurazione della qualità. Si ravvisa però un certo scollamento tra quanto individuato nei rapporti di riesame e le rielaborazioni delle commissioni paritetiche. I rapporti di riesame evidenziano, in genere, un buon livello di approfondimento. In taluni casi si manifestano discrepanze tra gli interventi correttivi e le azioni poste in essere; talvolta queste azioni sembrano più buone intenzioni che veri interventi risolutivi per i quali siano stati individuati tempi e misure di verifica dell'efficacia.

### **Dipartimento di Studi Umanistici**

DAMS L3

Scienze della comunicazione L20

Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa L12

Culture e letterature del mondo moderno L10

Culture moderne comparate LM14

Filologia, letterature e storia dell'antichità LM15

Lettere L10

Letteratura, filologia e linguistica italiana LM 14

Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa LM38

Scienze linguistiche LM39

Cinema e media LM65

Per quanto attiene alle relazioni con i soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, si rileva un generale interessamento all'instaurazione di rapporti con gli enti istituzionali sul territorio. In particolare vengono citate sperimentazioni finalizzate all'accompagnamento al lavoro di giovani laureati tramite azioni di accompagnamento al lavoro, stesura di curriculum e preparazione ai colloqui di lavoro. In questo ambito non si ravvisano, però dati certi a cui far riferimento, né la valutazione dei risultati conseguiti con queste azioni. Non si ha evidenza di attività di follow up per queste attività. Tale rilevante lacuna viene citata spesso all'interno di azioni di miglioramento per le quali non vengono minimamente trattati né i tempi di attuazione, né le azioni concrete da intraprendere, né i responsabili di attuazione delle azioni individuate.

In merito alla coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento, si rileva un generale buon livello di coerenza. L'attendibilità del dato è suffragata dall'opinione degli studenti in merito. Di buon livello si delinea pure la adeguatezza delle

risorse di docenza –per questa categoria di valutazione gli studenti si dichiarano in genere molto soddisfatti- in particolare per quanto attiene al grado di capacità dei docenti nello stimolare gli studenti. Altri punti di forza sono rappresentati dall'organizzazione dei corsi e dalla didattica.

L'adeguatezza della dotazione infrastrutturale rappresenta un punto molto critico, il valore di riferimento è costantemente al di sotto della media. Ciò influisce sulla soddisfazione per l'esperienza complessiva vissuta all'interno del corso di studi. Un altro punto critico è costituito dalla fruibilità della pagina web e dai servizi che, in tale ambito, sono messi a disposizione degli studenti, poiché questi non sempre consentono di compiere in autonomia operazioni molto rilevanti.

In ordine allo stato di applicazione dei principi di assicurazione qualità si ravvisa un certo scollamento tra quanto individuato nei rapporti di riesame e le rielaborazioni effettuate dalle commissioni paritetiche. I rapporti di riesame evidenziano, in genere, un buon livello di approfondimento e danno evidenza dello sforzo finalizzato ad ottenere analisi compiute. In taluni casi si rilevano discrepanze tra gli interventi correttivi e le azioni poste in essere; talvolta queste azioni sembrano più buone intenzioni che veri interventi risolutivi per i quali siano stati individuati tempi e misure di verifica dell'efficacia.

### **SUISM - Scienze Motorie**

Scienze delle attività motorie e sportive L22

Scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate LM-67

Scienze e tecniche avanzate dello sport LM-68

Per quanto riguarda la laurea triennale si evidenziano i seguenti

Punti di forza:

elevato numero di iscritti, trend di richiesta di accesso in costante aumento, scarsissimi abbandoni, buona laureabilità, ottimo inserimento nel mondo del lavoro. E' previsto un miglioramento del sito istituzionale per favorire la navigazione e il reperimento delle informazioni entro il prossimo a.a. La mobilità internazionale degli studenti è da considerarsi generalmente in sintonia con quella degli altri corsi di studio di pari livello dell'ateneo (non sono forniti dati), ma si ritiene debba venire ulteriormente incrementata. Migliorare entro il prossimo a.a. il calendario e gli orari delle lezioni per favorire gli spostamenti degli studenti tra le varie sedi didattiche e meglio distribuire il carico giornaliero delle lezioni.

Punti di debolezza:

Pesantemente negativa la valutazione degli Studenti sull'organizzazione del CdS. I questionari di Valutazione non sono stati presentati e discussi nel CdS anche se resi pubblici sul sito del CCS.

Le LM presentano quali punti di forza un elevato numero di iscritti con trend di iscrizioni positivo, bassissimo numero di abbandoni e studenti inattivi, buona laureabilità e, con riferimento alla media dell'Ateneo, un buon grado di internazionalizzazione. Tra le azioni correttive intraprese si segnala la modifica del piano carriera con maggiore attenzione alla differenziazione tra i corsi LM67 e LM68 e di questi rispetto al corso di laurea triennale L22, maggior cura nell'integrazione tra le varie componenti dei corsi costituiti da più moduli. Rendere più complete ed esaustive le pagine web relative al tirocinio.

Come punto di debolezza emerge l'inadeguatezza delle infrastrutture ma azioni incisive richiedono l'intervento degli organi centrali dell'Ateneo. Nel processo di AQ si osserva un buon coordinamento tra RR e CP. Alcune analisi del RR devono essere più dettagliate e individuare meglio i motivi di insoddisfazione degli studenti, che appaiono piuttosto seri, anche se in parte migliorati rispetto all'anno precedente.

## **Scienze Strategiche - DM 509/99**

I corsi di studio in Scienze Strategiche sono tuttora istituiti ai sensi del DM 509/99 e ai fini dell'attivazione devono possedere i requisiti minimi necessari ai sensi dell'art. 2 co.4 del DM 15/2005, che prevedono l'indicazione del numero minimo di docenti e di una percentuale di copertura dei SSD per la laurea triennale.

Il Nucleo ha espresso parere favorevole all'attivazione dei corsi in Scienze Strategiche per l'a.a. 2014/15 considerata la documentazione fornita dall'ateneo consistente nei Rapporti di Riesame 2014 e nei dati sugli iscritti, occupati a un anno dal titolo e soddisfazione degli studenti relativi ai tre corsi di studio: DS/1 Laurea Triennale Interdipartimentale in Scienze Strategiche, DS/S Scienze Strategiche, DS/S Scienze Strategiche e Militari.

Si osserva che quale azione di razionalizzazione dell'offerta didattica per l'a.a. 2014/15 l'Ateneo ha ridotto il numero di corsi di laurea specialistica delle classi DS/S da 5 a 2 e ha conseguentemente modificato gli ordinamenti dei corsi da attivare.

## **SEZIONE II**

### **Indicazioni e raccomandazioni**

Durante l'anno 2013 l'ateneo ha vissuto una fase di assestamento dopo le grandi novità portate dall'attivazione della L. 240/10. La nuova struttura in Dipartimenti è stata consolidata, il vertice è stato rinnovato con un nuovo Rettore e un nuovo Consiglio di Amministrazione, mentre il Direttore generale e il Senato accademico erano stati rinnovati nel 2012. Dal punto di vista del lavoro sulla qualità della didattica, ciò ha permesso di entrare in una fase più organica e di affinare le prime iniziative, che erano comunque già puntualmente partite nel 2012.

Le procedure di riesame da parte dei gruppi di ogni CdS e da parte della Commissioni paritetiche sono state portate avanti per tutti i CdS fino alla valutazione da parte del Nucleo. Il lavoro è stato coordinato dal Presidio della Qualità, che ha fornito al Nucleo un rapporto sulle attività svolte. Il contatto tra Presidio e CdS è stato continuo e capillare, e Presidio e Nucleo hanno mantenuto un dialogo, sia attraverso i loro presidenti che attraverso audizioni. Anche l'interazione tra il personale dell'ufficio addetto al Presidio e al Nucleo è stata intensa e costruttiva. Quindi se nel 2013 il Nucleo dava un giudizio positivo sull'avvio della procedura di gestione della qualità della didattica, nel 2014, a processo completamente avviato, questo giudizio non può che riconfermarsi.

Naturalmente, come in tutti le innovazioni in un sistema complesso, anche la messa a regime delle procedure AVA richiede continui ripensamenti e riesami, come è nello spirito dell'assicurazione della qualità. Il Nucleo indica in questa relazione diversi punti di criticità metodologici su cui lavorare.

La redazione delle relazioni di riesame e delle commissioni paritetiche deve divenire più organica e omogenea, e le azioni di miglioramento non devono necessariamente essere molto numerose, ma sicuramente devono essere incisive e legate a obiettivi misurabili e documentabili. L'interazione tra Nucleo e Presidio deve intensificarsi soprattutto allo scopo risolvere il problema della raccolta dei dati primari di valutazione, che vanno raccolti dal Presidio e trasferiti in forma organica al Nucleo. In quest'ottica i due organismi intendono realizzare una griglia di valutazione che verrà trasmessa a CdS, gruppi del riesame e commissioni paritetiche, affinché tutti i rapporti siano omogenei nella presentazione dei dati ritenuti maggiormente significativi per la valutazione da parte del Nucleo.

La valutazione dei servizi di supporto amministrativo (progetto *Good Practice*) è un'importante iniziativa, al momento però limitata dalla partecipazione di studenti e docenti. I risultati di questa indagine e dell'indagine dell'Opinione studenti devono assumere maggior ruolo nei processi decisionali dei CdS e degli organi di governo.

Oltre al metodo, è importante anche che l'Ateneo agisca sull'organizzazione al servizio della didattica. Il Nucleo di valutazione si trova di fronte ad una forte pressione di adempimenti nei confronti di ANVUR, ANAC e ateneo, che riguardano fronti diversificati (assicurazione di qualità,

performance, trasparenza, anticorruzione, valutazione curricula docenti, valutazione richieste numero programmato), e rischia di perdere di vista, per mancanza di tempo e risorse umane, il suo obiettivo fondamentale, che è quello di contribuire allo sviluppo dell'ateneo con valutazioni critiche costruttive senza ricadere nella pura logica dell'adempimento formale. Si sottolinea, come nella relazione precedente, che l'ufficio a supporto del Nucleo deve essere chiaramente identificato e dotato delle necessarie risorse umane. Il problema della raccolta dei dati – e della qualità dei dati raccolti – già sottolineato nella relazione 2013 non ha visto sostanziali miglioramenti, e rischia di penalizzare significativamente l'ateneo in processi vitali per la sostenibilità finanziaria dell'istituzione. La strutturazione dell'ateneo in dipartimenti e scuole sta mostrando la sua grande complessità e in particolare per le ultime non si ravvisa finora un ruolo incisivo nella progettazione e miglioramento della didattica.

Il Nucleo rileva la necessità di una politica della qualità della didattica che vada oltre gli adempimenti alle richieste della normativa. E' per esempio necessario che l'Ateneo rifletta sul sistema degli accessi a numero programmato, che non sempre si riflettono in un aumento della regolarità dei percorsi di studio; agli interventi nei riguardi dell'internazionalizzazione della didattica, che non può essere lasciata ai singoli CdS o ai Dipartimenti; all'impostazione dei servizi web, che spesso seguono una logica più di facilitazione di adempimenti formali che di informazione semplice e diretta. Da questo punto di vista la mancanza di un vicerettore o di un delegato alla qualità o alla didattica non facilita la messa a punto di azioni organiche e incisive che ricadano positivamente su tutti i CdS.

Infine una efficace messa a punto di un sistema della qualità richiede anche un quadro normativo e di riferimento con le strutture nazionali ben definito. Da questo punto di vista sia il Nucleo che l'ateneo si trovano ancora di fronte ad indicazioni spesso non tempestive e talvolta discordanti fornite da ANVUR e MIUR. Le indicazioni di lavoro in autonomia sono spesso in contrasto con adempimenti formali piuttosto rigidi. Le indicazioni sul ruolo del Nucleo nel processo AVA non sono sempre in accordo con il ruolo che rivestiranno le commissioni di esperti della valutazione. Il Nucleo si augura che tali incertezze vengano chiarite e che tutto il processo AVA, anche nella sua formulazione generale, si basi su riesami periodici e sul colloquio con tutte le parti interessate, inclusi gli atenei e i nuclei di valutazione.

Dipartimento	Corso di Laurea DM 270/2004	codice classe	Numerosità minima	media iscritti I anno
PSICOLOGIA	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE*	L-24	50	402
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SCIENZE INTERNAZIONALI, DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE	L-36	50	286
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	L-36	50	284
GIURISPRUDENZA	DIRITTO PER LE IMPRESE E LE ISTITUZIONI	L-14	50	236
STUDI UMANISTICI	DAMS (DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO)	L-3	50	235
STUDI UMANISTICI	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	50	230
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	COMUNICAZIONE INTERCULTURALE	L-20	50	150
GIURISPRUDENZA	SCIENZE DEL DIRITTO ITALIANO ED EUROPEO	L-14	50	81
MANAGEMENT	ECONOMIA AZIENDALE*	L-18	36	1090
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE*	L-19	36	746
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	L-12	36	575
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	LINGUE E CULTURE PER IL TURISMO	L-15	36	406
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE*	L-22	36	400
SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE	ECONOMIA E COMMERCIO*	L-33	36	312
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E CONSULENZA DEL LAVORO	L-16	36	306
STUDI UMANISTICI	LINGUE E CULTURE DELL'ASIA E DELL'AFRICA	L-12	36	294
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	LINGUE E LETTERATURE MODERNE	L-11	36	235
STUDI STORICI	BENI CULTURALI - ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA	L-1	36	223
MANAGEMENT	MANAGEMENT DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE	L-18	36	218
STUDI UMANISTICI	LETTERE	L-10	36	202
MANAGEMENT	BANCA, BORSA E ASSICURAZIONE*	L-18	36	135
STUDI UMANISTICI	CULTURE E LETTERATURE DEL MONDO MODERNO	L-10	36	101
GIURISPRUDENZA	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (ON LINE)	L-16	36	88
INFORMATICA	INFORMATICA	L-31	20	312
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	SCIENZE BIOLOGICHE*	L-13	20	224
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SERVIZIO SOCIALE*	L-39	20	208
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	FILOSOFIA	L-5	20	192
STUDI STORICI	STORIA	L-42	20	116
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	TECNICHE ERBORISTICHE*	L-29	20	60
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	TECNOLOGIE ALIMENTARI	L-26	10	284
CHIMICA	CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE*	L-27	10	234
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	L-25	10	199
SCIENZE VETERINARIE	PRODUZIONI E GESTIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO E SELVATICI*	L-38	10	172
FISICA	FISICA	L-30	10	152

Dipartimento	Corso di Laurea DM 270/2004	codice classe	Numerosità minima	media iscritti I anno
MATEMATICA "GIUSEPPE PEANO"	MATEMATICA	L-35	10	134
BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE	BIOTECNOLOGIE*	L-2	10	133
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	L-25	10	122
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	SCIENZE NATURALI*	L-32	10	115
CHIMICA	SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI	L-27	10	95
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	VITICOLTURA ED ENOLOGIA	L-26	10	73
SCIENZE DELLA TERRA	SCIENZE GEOLOGICHE*	L-34	10	69
MATEMATICA "GIUSEPPE PEANO"	MATEMATICA PER LA FINANZA E L'ASSICURAZIONE	L-35	10	60
FISICA	OTTICA E OPTOMETRIA*	L-30	10	33

*Nota: \* corsi a numero programmato locale nel 2013/14*



Dipartimento	Corso di Laurea Magistrale DM 270/2004	codice classe	Numerosità minima	media iscritti I anno
PSICOLOGIA	PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ	LM-51	12	423
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SCIENZE INTERNAZIONALI	LM-52	12	145
PSICOLOGIA	SCIENZE DELLA MENTE	LM-51	12	110
PSICOLOGIA	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DEL BENESSERE NELLE ORGANIZZAZIONI	LM-51	12	99
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SCIENZE DEL GOVERNO	LM-62	12	70
ECONOMIA "COGNETTI DE MARTIIS"	COOPERAZIONE, SVILUPPO E INNOVAZIONE NELL' ECONOMIA GLOBALE	LM-81	12	66
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	COMUNICAZIONE PUBBLICA E POLITICA	LM-59	12	63
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	COMUNICAZIONE E CULTURE DEI MEDIA	LM-92	12	44
GIURISPRUDENZA	SCIENZE AMMINISTRATIVE E GIURIDICHE DELLE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	LM-63	12	44
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SOCIOLOGIA	LM-88	12	29
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA CONOSCENZA	LM-59	12	22
STUDI UMANISTICI	CINEMA E MEDIA	LM-65	12	21
GIURISPRUDENZA	STUDI GIURIDICI EUROPEI	LM-90	12	19
MANAGEMENT	ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE	LM-77	10	436
MANAGEMENT	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AZIENDALE	LM-77	10	211
MANAGEMENT	PROFESSIONI CONTABILI	LM-77	10	164
MANAGEMENT	FINANZA AZIENDALE E MERCATI FINANZIARI	LM-77	10	125
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	LINGUE STRANIERE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	LM-38	10	117
SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE	ECONOMIA E MANAGEMENT	LM-56	10	102
STUDI UMANISTICI	CULTURE MODERNE COMPARATE	LM-14	10	80
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA E DELLE ATTIVITÀ ADATTATE*	LM-67	10	79
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	TRADUZIONE	LM-94	10	69
SCIENZE MEDICHE	SCIENZE E TECNICHE AVANZATE DELLO SPORT*	LM-68	10	68
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	FILOSOFIA	LM-78	10	68
ECONOMIA "COGNETTI DE MARTIIS"	ECONOMIA DELL'AMBIENTE, DELLA CULTURA E DEL TERRITORIO	LM-56	10	57
STUDI UMANISTICI	LETTERATURA, FILOLOGIA E LINGUISTICA ITALIANA	LM-14	10	55
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	LINGUE E LETTERATURE MODERNE	LM-37	10	52
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	POLITICHE E SERVIZI SOCIALI	LM-87	10	52
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	ANTROPOLOGIA CULTURALE ED ETNOLOGIA	LM-1	10	52
STUDI STORICI	SCIENZE STORICHE	LM-84	10	46
STUDI STORICI	STORIA DELL'ARTE	LM-89	10	44
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI	LM-50	10	41
STUDI UMANISTICI	FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITÀ	LM-15	10	37
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO	LM-38	10	29
STUDI STORICI	ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA	LM-2	10	24
SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE	ECONOMICS / ECONOMIA	LM-56	10	22
STUDI UMANISTICI	SCIENZE LINGUISTICHE	LM-39	10	22
STUDI UMANISTICI	LINGUE E CIVILTÀ DELL'ASIA E DELL'AFRICA	LM-38	10	20
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	SCIENZE PEDAGOGICHE	LM-85	10	19
CHIMICA	SCIENZE PER I BENI CULTURALI	LM-11	10	15

Dipartimento	Corso di Laurea Magistrale DM 270/2004	codice classe	Numerosità minima	media iscritti I anno
INFORMATICA	INFORMATICA	LM-18	8	61
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	BIOLOGIA DELL'AMBIENTE	LM-6	8	54
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE	LM-6	8	49
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	EVOLUZIONE DEL COMPORTAMENTO ANIMALE E DELL'UOMO	LM-60	8	23
CHIMICA	SCIENZA DEI MATERIALI	LM-53	8	13
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	SCIENZE DEI SISTEMI NATURALI	LM-60	8	8
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	EVOLUZIONE DEL COMPORTAMENTO ANIMALE E DELL'UOMO (Comores)	LM-60	8	6
MATEMATICA "GIUSEPPE PEANO"	MATEMATICA	LM-40	6	85
FISICA	FISICA	LM-17	6	81
SCIENZE ECONOMICHE-SOCIALI E MATEMATICHE-STATISTICHE	QUANTITATIVE FINANCE AND INSURANCE - FINANZA QUANTITATIVA E ASSICURAZIONI	LM-83	6	44
SCIENZE MEDICHE	BIOTECNOLOGIE MEDICHE	LM-9	6	40
CHIMICA	CHIMICA CLINICA, FORENSE E DELLO SPORT	LM-54	6	40
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE VITICOLE ED ENOLOGICHE	LM-70	6	33
BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE	BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI	LM-9	6	28
CHIMICA	CHIMICA DELL'AMBIENTE	LM-54	6	27
FISICA	FISICA DEI SISTEMI COMPLESSI	LM-17	6	26
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	LM-70	6	24
CHIMICA	CHIMICA INDUSTRIALE	LM-71	6	24
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	BIOTECNOLOGIE VEGETALI	LM-6, 7	6	23
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE AGRARIE	LM-69	6	23
SCIENZE DELLA TERRA	SCIENZE GEOLOGICHE APPLICATE	LM-74	6	21
CHIMICA	METODOLOGIE CHIMICHE AVANZATE	LM-54	6	21
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	LM-73	6	18
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI	LM-8	6	17
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	SCIENZE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE UMANA*	LM-61	6	12
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE ZOOTECNICHE	LM-86	6	9
GIURISPRUDENZA	GIURISPRUDENZA	LMG/01	50	866
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**	LM-85 bis		302
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	FARMACIA*	LM-13	20	177
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE*	LM-13	20	79
STUDI STORICI	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI*	LMR/02		22

Nota: \* corsi a numero programmato locale nel 2013/14

Nota: \*\* corso abilitante a numero programmato nazionale

Dipartimento	cds a numero programmato nazionale	codice classe	Numerosità minima	media iscritti I anno triennio 2011-2013
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	INFERMIERISTICA (Torino - Ivrea)	L/SNT1	10	385
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	INFERMIERISTICA (Orbassano)	L/SNT1	10	284
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	EDUCAZIONE PROFESSIONALE	L/SNT2	10	94
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	INFERMIERISTICA (Asti)	L/SNT1	10	75
SCIENZE CHIRURGICHE	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	L/SNT3	10	62
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	L/SNT3	10	56
SCIENZE CHIRURGICHE	FISIOTERAPIA	L/SNT2	10	51
SCIENZE CHIRURGICHE	IGIENE DENTALE	L/SNT3	10	30
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	L/SNT4	10	30
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	INFERMIERISTICA PEDIATRICA	L/SNT1	10	30
SCIENZE CHIRURGICHE	LOGOPEDIA	L/SNT2	10	29
SCIENZE MEDICHE	INFERMIERISTICA (Aosta)	L/SNT1	10	26
SCIENZE CHIRURGICHE	OSTETRICIA	L/SNT1	10	26
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	L/SNT2	10	25
SCIENZE MEDICHE	DIETISTICA	L/SNT3	10	19
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA	L/SNT2	10	15
SCIENZE CHIRURGICHE	TECNICHE AUDIOPROTESICHE	L/SNT3	10	13
SCIENZE CHIRURGICHE	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	L/SNT2	10	12
NEUROSCIENZE	TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA	L/SNT3	10	9
SCIENZE CHIRURGICHE	TECNICHE AUDIOMETRICHE	L/SNT3	10	9
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM/SNT1	6	25
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM/SNT2	6	15
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	LM/SNT3	6	12
SCIENZE MEDICHE	<i>MEDICINA E CHIRURGIA Torino</i>	LM-41	16	403
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	<i>MEDICINA E CHIRURGIA Orbassano</i>	LM-41	16	133
SCIENZE VETERinarie	<i>MEDICINA VETERINARIA</i>	LM-42	10	114
SCIENZE CHIRURGICHE	<i>ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA</i>	LM-46	12	44

Corsi di LAUREA TRIENNALE DM 270/04	Classe	Laureati in Corso anno 2013	Laureati anno 2013	% laureati in corso 2013
LINGUE E CULTURE PER IL TURISMO	L-15	9	9	100,0%
DIRITTO PER LE IMPRESE E LE ISTITUZIONI	L-14	29	29	100,0%
SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE	L-22	135	135	100,0%
FISICA	L-30	79	87	90,8%
MATEMATICA PER LA FINANZA E L'ASSICURAZIONE	L-35	21	24	87,5%
CULTURE E LETTERATURE DEL MONDO MODERNO	L-10	26	31	83,9%
ECONOMIA AZIENDALE	L-18	609	732	83,2%
MANAGEMENT DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE	L-18	73	88	83,0%
BIOTECNOLOGIE	L-2	47	57	82,5%
MATEMATICA	L-35	62	77	80,5%
SCIENZE GEOLOGICHE	L-34	18	23	78,3%
BANCA, BORSA E ASSICURAZIONE	L-18	98	126	77,8%
ECONOMIA E COMMERCIO	L-33	106	139	76,3%
LETTERE	L-10	88	118	74,6%
SCIENZE BIOLOGICHE	L-13	80	111	72,1%
SCIENZE DEL DIRITTO ITALIANO ED EUROPEO	L-14	5	7	71,4%
OTTICA E OPTOMETRIA	L-30	17	24	70,8%
TECNOLOGIE ALIMENTARI	L-26	32	47	68,1%
STORIA	L-42	25	37	67,6%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	51	76	67,1%
PRODUZIONI E GESTIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO E SELVATICI	L-38	10	15	66,7%
TECNICHE ERBORISTICHE	L-29	16	24	66,7%
VITICOLTURA ED ENOLOGIA	L-26	12	18	66,7%
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (ON LINE)	L-16	12	18	66,7%
SCIENZE NATURALI	L-32	22	33	66,7%
INFORMATICA	L-31	30	45	66,7%
SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE	L-24	210	317	66,2%
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	L-25	30	50	60,0%
FILOSOFIA	L-5	39	65	60,0%
COMUNICAZIONE INTERCULTURALE	L-20	35	59	59,3%
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	L-12	85	148	57,4%
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E CONSULENZA DEL LAVORO	L-16	78	138	56,5%
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	L-11	34	64	53,1%
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	L-19	97	191	50,8%
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	L-25	7	20	35,0%
DAMS (DISCIPLINE DELL'ARTE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO), TELEVISIONE E NUOVI MEDIA	L-3	19	61	31,1%
LINGUE E CULTURE DELL'ASIA E DELL'AFRICA	L-12	14	45	31,1%
SERVIZIO SOCIALE	L-39	29	100	29,0%
<b>media</b>		<b>2.412</b>	<b>3.424</b>	<b>70,4%</b>

Corsi di LAUREA MAGISTRALE + CICLO UNICO DM 270	Classe	Laureati in Corso	Laureati	% laureati in corso 2013
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM/SNT1	2	2	100,0%
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	LM/SNT3	8	8	100,0%
SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM/SNT2	3	3	100,0%
LINGUE E CIVILTÀ DELL'ASIA E DELL'AFRICA	LM-38	1	1	100,0%
PSICOLOGIA DEL LAVORO E DEL BENESSERE NELLE ORGANIZZAZIONI	LM-51	18	18	100,0%
SCIENZE GEOLOGICHE APPLICATE	LM-74	2	2	100,0%
AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AZIENDALE	LM-77	82	82	100,0%
QUANTITATIVE FINANCE AND INSURANCE - FINANZA QUANTITATIVA E ASSICURAZIONI	LM-83	11	11	100,0%
SCIENZA DEI MATERIALI	LM-53	20	21	95,2%
FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITÀ	LM-15	18	19	94,7%
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	LM-70	16	17	94,1%
BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI	LM-9	29	31	93,5%
SCIENZE VITICOLE ED ENOLOGICHE	LM-70	23	25	92,0%
BIOTECNOLOGIE VEGETALI	LM-7	10	11	90,9%
ECONOMICS	LM-56	10	11	90,9%
SCIENZE AGRARIE	LM-69	17	19	89,5%
BIOLOGIA DELL'AMBIENTE	LM-6	36	41	87,8%
CULTURE MODERNE COMPARATE	LM-14	36	41	87,8%
SCIENZE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE UMANA	LM-61	7	8	87,5%
CHIMICA INDUSTRIALE	LM-71	19	22	86,4%
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	LM-37	22	26	84,6%
COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO	LM-38	15	18	83,3%
SCIENZE STORICHE E DOCUMENTARIE	LM-84	14	17	82,4%
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA E DELLE ATTIVITÀ ADATTATE	LM-67	39	48	81,3%
METODOLOGIE CHIMICHE AVANZATE	LM-54	16	20	80,0%
STUDI GIURIDICI EUROPEI	LM-90	4	5	80,0%
SCIENZE E TECNICHE AVANZATE DELLO SPORT	LM-68	23	29	79,3%
MATEMATICA	LM-40	48	61	78,7%
ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE	LM-77	220	280	78,6%
LETTERATURA, FILOLOGIA E LINGUISTICA ITALIANA	LM-14	17	22	77,3%
LINGUE STRANIERE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	LM-38	39	51	76,5%
PROFESSIONI CONTABILI	LM-77	88	120	73,3%
BIOTECNOLOGIE MEDICHE	LM-9	30	41	73,2%
SCIENZE LINGUISTICHE	LM-39	8	11	72,7%
BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI	LM-8	5	7	71,4%
BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE	LM-6	33	47	70,2%
FISICA	LM-17	40	57	70,2%
ECONOMIA E MANAGEMENT INTERNAZIONALE	LM-56	81	116	69,8%
CHIMICA CLINICA, FORENSE E DELLO SPORT	LM-54	34	49	69,4%
SCIENZE ZOOTECHNICHE	LM-86	2	3	66,7%
CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI	LMR/02	17	27	63,0%
FISICA DEI SISTEMI COMPLESSI	LM-17	8	13	61,5%
EVOLUZIONE DEL COMPORTAMENTO ANIMALE E DELL'UOMO	LM-60	8	13	61,5%
SCIENZE PER I BENI CULTURALI	LM-11	8	13	61,5%
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI	LM-50	16	26	61,5%
ANTROPOLOGIA CULTURALE ED ETNOLOGIA	LM-1	18	30	60,0%
TRADUZIONE	LM-94	26	44	59,1%
PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA CONOSCENZA	LM-59	18	32	56,3%
FINANZA AZIENDALE E MERCATI FINANZIARI	LM-77	41	73	56,2%
COMUNICAZIONE PUBBLICA E POLITICA	LM-59	28	50	56,0%
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	LM-73	8	15	53,3%
INFORMATICA	LM-18	9	17	52,9%
SCIENZE DELLA MENTE	LM-51	38	73	52,1%
SCIENZE INTERNAZIONALI	LM-52	61	120	50,8%
GIURISPRUDENZA	LMG/01	232	477	48,6%
PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ	LM-51	110	233	47,2%
SCIENZE PEDAGOGICHE	LM-85	6	13	46,2%
CHIMICA DELL'AMBIENTE	LM-54	8	18	44,4%
FILOSOFIA	LM-78	19	44	43,2%
COMUNICAZIONE E CULTURE DEI MEDIA	LM-92	19	47	40,4%
POLITICHE E SERVIZI SOCIALI	LM-87	6	20	30,0%
SOCIOLOGIA	LM-88	3	18	16,7%
<b>media</b>		<b>2.006</b>	<b>3.030</b>	<b>66,2%</b>

Corsi di Studio (laurea triennale o ciclo unico DM270/04)	Classe	% di studenti immatricolati nel 2012/13, iscritti al II° anno nel 2013/14, che hanno sostenuto almeno 40 CFU nel I° anno
<b>INFERMIERISTICA PEDIATRICA</b>	L/SNT1	<b>100,0%</b>
<b>OSTETRICIA</b>	L/SNT1	<b>100,0%</b>
<b>TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA</b>	L/SNT2	<b>100,0%</b>
<b>TECNICHE AUDIOMETRICHE</b>	L/SNT3	<b>100,0%</b>
<b>TECNICHE AUDIOPROTESICHE</b>	L/SNT3	<b>100,0%</b>
<b>DIETISTICA</b>	L/SNT3	<b>100,0%</b>
<b>TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA</b>	L/SNT3	<b>100,0%</b>
<b>TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO</b>	L/SNT4	<b>100,0%</b>
<b>FISIOTERAPIA</b>	L/SNT2	<b>96,4%</b>
<b>LOGOPEDIA</b>	L/SNT2	<b>91,7%</b>
<b>TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO</b>	L/SNT3	<b>89,5%</b>
<b>EDUCAZIONE PROFESSIONALE</b>	L/SNT2	<b>88,9%</b>
<b>ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA</b>	L/SNT2	<b>88,9%</b>
<b>TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA</b>	L/SNT2	<b>88,9%</b>
<b>ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA</b>	LM-46	<b>88,5%</b>
<b>SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA</b>	LM-85 BIS	<b>88,2%</b>
<i>FARMACIA*</i>	LM-13	<b>87,4%</b>
<b>INFERMIERISTICA (Torino - Ivrea)</b>	L/SNT1	<b>84,8%</b>
<i>CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE*</i>	LM-13	<b>82,1%</b>
<b>IGIENE DENTALE</b>	L/SNT3	<b>81,3%</b>
<b>TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA</b>	L/SNT3	<b>80,0%</b>
<b>MEDICINA E CHIRURGIA Torino</b>	LM-41	<b>79,4%</b>
<b>INFERMIERISTICA (Orbassano - Cuneo)</b>	L/SNT1	<b>73,5%</b>
<b>MEDICINA VETERINARIA</b>	LM-42	<b>73,3%</b>
<b>INFERMIERISTICA (Aosta)</b>	L/SNT1	<b>66,7%</b>
<b>INFERMIERISTICA (Asti)</b>	L/SNT1	<b>58,2%</b>
<i>CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE*</i>	L-27	<b>55,6%</b>
<i>SCIENZE INTERNAZIONALI, DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE*</i>	L-36	<b>54,2%</b>
<b>MEDICINA E CHIRURGIA Orbassano</b>	LM-41	<b>36,5%</b>
<i>SCIENZE POLITICHE E SOCIALI</i>	L-36	<b>36,3%</b>
<i>BENI CULTURALI - ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA</i>	L-1	<b>34,4%</b>
<i>SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI</i>	L-27	<b>33,9%</b>
<b>TECNICHE ERBORISTICHE*</b>	L-29	<b>100,0%</b>
<i>CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI*</i>	LMR/02	<b>84,6%</b>
<i>SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE*</i>	L-22	<b>84,5%</b>
<i>ECONOMIA E COMMERCIO*</i>	L-33	<b>81,2%</b>
<i>SERVIZIO SOCIALE*</i>	L-39	<b>74,3%</b>
<i>SCIENZE NATURALI*</i>	L-32	<b>73,3%</b>
<i>MATEMATICA</i>	L-35	<b>73,2%</b>
<i>BIOTECNOLOGIE*</i>	L-2	<b>72,9%</b>
<i>STORIA</i>	L-42	<b>69,8%</b>
<i>COMUNICAZIONE INTERCULTURALE</i>	L-20	<b>69,3%</b>
<i>BANCA, BORSA E ASSICURAZIONE*</i>	L-18	<b>66,2%</b>
<i>LETTERE</i>	L-10	<b>64,0%</b>
<i>SCIENZE DEL DIRITTO ITALIANO ED EUROPEO</i>	L-14	<b>63,6%</b>
<i>SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE*</i>	L-24	<b>63,5%</b>
<i>SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E CONSULENZA DEL LAVORO</i>	L-16	<b>63,3%</b>
<i>SCIENZE DELL'EDUCAZIONE*</i>	L-19	<b>63,0%</b>
<i>FILOSOFIA</i>	L-5	<b>62,7%</b>
<i>OTTICA E OPTOMETRIA*</i>	L-30	<b>62,5%</b>
<i>SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE</i>	L-20	<b>61,7%</b>

MATEMATICA PER LA FINANZA E L'ASSICURAZIONE	L-35	61,4%
MANAGEMENT DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE	L-18	60,8%
FISICA	L-30	60,4%
ECONOMIA AZIENDALE*	L-18	58,2%
SCIENZE GEOLOGICHE*	L-34	58,2%
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	L-11	57,9%
SCIENZE BIOLOGICHE*	L-13	57,0%
GIURISPRUDENZA	LMG/01	53,6%
CULTURE E LETTERATURE DEL MONDO MODERNO	L-10	51,9%
DAMS (DISCIPLINE DELL'ARTE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO), TELEVISIONE E NUOVI MEDIA	L-3	50,7%
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	L-12	50,6%
LINGUE E CULTURE DELL'ASIA E DELL'AFRICA	L-12	46,1%
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (ON LINE)	L-16	44,4%
DIRITTO PER LE IMPRESE E LE ISTITUZIONI	L-14	43,4%
LINGUE E CULTURE PER IL TURISMO	L-15	41,3%
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	L-25	37,8%
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	L-25	35,8%
VITICOLTURA ED ENOLOGIA	L-26	34,1%
PRODUZIONI E GESTIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO E SELVATICI*	L-38	26,4%
INFORMATICA	L-31	21,3%
TECNOLOGIE ALIMENTARI	L-26	18,0%

**legenda:**

\* corsi a programmazione locale nel 2013/14

**grassetto:** corsi a programmazione nazionale**grigiati:** corsi per i quali abbiamo la %laureati in corso

## Condizione occupazionale a 1 anno dal titolo dei laureati 2013 dell'Università di Torino

corso di laurea magistrale (o LS trasformata)	Lavora %	Non lavora e non cerca %	Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso	Non lavora ma cerca %
informatica (LM-18)	81,3	18,8	18,8	0
farmacia (14/S)	91	3,3	0,8	5,7
scienze giuridiche per le amministrazioni pubbliche e private (LM-63)	69,2	23,1	7,7	7,7
scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate (LM-67)	84,6	7,7	7,7	7,7
scienze linguistiche (LM-39)	81,8	9,1	-	9,1
professioni contabili (LM-77)	42,1	47,4	40	10,5
matematica (LM-40)	50,9	36,4	25,5	12,7
finanza aziendale e mercati finanziari (LM-77)	80	6	4	14
culture moderne comparate (LM-14)	71,4	14,3	14,3	14,3
scienze e tecniche avanzate dello sport (LM-68)	85,7	-	-	14,3
letteratura, filologia e linguistica italiana (LM-14)	50	33,3	16,7	16,7
filosofia (LM-78)	69,6	13	13	17,4
economia e management internazionale (LM-56)	71,4	10,7	7,1	17,9
scienze pedagogiche (LM-85)	72,7	9,1	9,1	18,2
fisica (LM-17)	24,2	57,6	51,5	18,2
amministrazione e controllo aziendale (LM-77)	72,8	8,8	7	18,4
lingue e letterature moderne (LM-37)	40	40	-	20
biologia dell'ambiente (LM-6)	40	40	16	20
filologia, letterature e storia dell'antichità (LM-15)	66,7	11,1	-	22,2
politiche e servizi sociali (LM-87)	76,2	-	-	23,8
economia e direzione delle imprese (LM-77)	67,1	8,2	3,9	24,6
scienze viticole ed enologiche (LM-70)	66,7	8,3	8,3	25
economics (LM-56)	37,5	37,5	37,5	25
chimica e tecnologia farmaceutiche (14/S)	42,9	32,1	14,3	25
scienze storiche (LM-84)	75	-	-	25
produzione e organizzazione della comunicazione e della conoscenza (LM-59)	68,8	6,3	-	25
chimica dell'ambiente (LM-54)	62,5	12,5	-	25
fisica dei sistemi complessi (LM-17)	8,3	66,7	58,3	25
lingue straniere per la comunicazione internazionale (LM-38)	63,2	10,5	5,3	26,3
scienze agrarie (LM-69)	72,7	-	-	27,3
conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02)	63,6	9,1	-	27,3
giurisprudenza (LMG/01)	20,5	51,2	48,2	28,3
metodologie chimiche avanzate (LM-54)	33,3	37,5	33,3	29,2



corso di laurea magistrale (o LS trasformata)	Lavora %	Non lavora e non cerca %	Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso	Non lavora ma cerca %
traduzione (LM-94)	60	10	-	30
comunicazione e culture dei media (LM-92)	57,6	12,1	3	30,3
scienze della mente (LM-51)	50,9	16,4	10,9	32,7
chimica clinica, forense e dello sport (LM-54)	44,4	22,2	-	33,3
evoluzione del comportamento animale e dell'uomo (LM-60)	41,7	25	8,3	33,3
Scienze Geologiche applicate (LM-74)	46,7	20	13,3	33,3
scienza dei materiali (LM-53)	22,2	44,4	44,4	33,3
Psicologia del Lavoro e benessere... (LM-51)	52,6	12,9	6,9	34,5
Archeologia... (LM-2)	46,9	18,4	10,2	34,7
biologia cellulare e molecolare (LM-6)	37,8	27	21,6	35,1
scienze per i beni culturali (LM-11)	57,1	7,1	-	35,7
scienze e tecnologie alimentari (LM-70)	63,6	-	-	36,4
Cinema e media (LM-65)	62,5	-	-	37,5
scienze del governo (LM-62)	45,3	17	7,5	37,7
chimica industriale (LM-71)	42,9	19	9,5	38,1
comunicazione internazionale per il turismo (LM-38)	61,5	-	-	38,5
lingue e civiltà' dell'asia e dell'africa (LM-38)	53,8	7,7	7,7	38,5
scienze internazionali (LM-52)	45,9	14,3	-	39,8
scienze zootecniche (LM-86)	40	20	20	40
metodologie della storia dell'arte (LM-89)	60	-	-	40
programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi (LM-50)	60	-	-	40
antropologia culturale ed etnologia (LM-1)	51,1	8,9	2,2	40
biotecnologie molecolari (LM-9)	13,3	46,7	40	40
psicologia clinica e di comunità (LM-51)	47,6	12,4	7,1	40
finance and insurance (LM-83)	58,8	-	-	41,2
comunicazione pubblica e politica (LM-59)	56	-	-	44
sociologia (LM-88)	40	15	5	45
biotecnologie mediche (LM-9)	22,2	30,6	19,4	47,2
scienze forestali e ambientali (LM-73)	21,4	28,6	21,4	50
biotecnologie industriali (LM-8)	30,8	15,4	-	53,8
scienze degli alimenti e della nutrizione umana (LM-61)	42,9	-	-	57,1
Cooperazione, sviluppo e innovaz...(LM-81)	19,4	22,6	12,9	58,1
biotecnologie vegetali (LM-7,LM-6)	20	20	20	60
studi giuridici europei (LM-90)	*	*	*	*
Scienze dei Sistemi Naturali (LM-60)	*	*	*	*

corso di laurea magistrale (o LS trasformata)	Lavora %	Non lavora e non cerca %	Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso	Non lavora ma cerca %
<i>scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (SNT_SPEC/3)</i>	100	-	-	0
<i>scienze infermieristiche e ostetriche (SNT_SPEC/1)</i>	100	-	-	0
<i>scienze riabilitative... (SNT_SPEC/2)</i>	92,3	7,7	-	0
<i>medicina e chirurgia - ORBASSANO (46/S)</i>	42,6	51,1	34	6,4
<i>odontoiatria e protesi dentaria (52/S)</i>	85,7	7,1	7,1	7,1
<i>scienze della formazione primaria LM-85bis</i>	90,7	0,9	-	8,4
<i>medicina e chirurgia TORINO (46/S)</i>	43,7	40,5	27,9	15,8
<i>medicina veterinaria (47/S)</i>	71,8	9,9	1,4	18,3
<b>Valore medio Uni.Torino</b>	<b>54,1</b>	<b>23,1</b>	<b>19,5</b>	<b>22,8</b>

## **4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi**

### *4.1 Obiettivi delle rilevazioni*

L'indagine sulla soddisfazione degli studenti è un processo consolidato di misurazione sistematica e continua che il sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo ha sostenuto e costruito nel tempo con lo scopo di contribuire al miglioramento dell'erogazione didattica fornendo agli Organi di Governo del CdS e di Ateneo gli elementi per intervenire in modo puntuale attraverso considerazioni e indicazioni su aspetti rilevanti del processo formativo.

La prassi del benchmarking che considera proprio la possibilità di un confronto di dati quale presupposto per un miglioramento organizzativo dell'offerta formativa è garantita dall'adozione di questionari comparabili che permettono un confronto sui punti di forza e di debolezza a scale diverse di lettura che vanno interpretate in senso dinamico ed evolutivo, tenendo comunque conto dei limiti dell'iniziativa.

L'obiettivo principale della rilevazione è quello di monitorare la qualità dei corsi e dei servizi di supporto alla didattica, attraverso la misurazione dei livelli di soddisfazione espressi sia dagli studenti che dai docenti. La soddisfazione degli studenti infatti è solo un aspetto della valutazione della didattica nel suo insieme, motivo per il quale, si è avviata in via sperimentale nel secondo semestre dell'A.A. 2012/13 la rilevazione dell'opinione docenti utilizzando il questionario proposto nei documenti relativi all'AVA. L'opinione dei docenti infatti è considerata un elemento fondamentale anche per conoscere il loro punto di vista sui diversi aspetti su cui gli studenti sono chiamati a esprimere la propria valutazione.

### *4.2 Modalità di rilevazione*

- *organizzazione della rilevazione/delle rilevazioni (rilevazione online, rilevazione attraverso questionari cartacei, tempi della rilevazione, ecc.);*
- *strumento/i di rilevazione (questionario online, questionario cartaceo, ecc.), da allegare alla Relazione.*

All'interno dell'Università di Torino l'indagine sul livello di soddisfazione degli studenti rappresenta ormai una prassi che risale all'A.A. 2002/2003 realizzata adottando il modello di questionario proposto dal CNVSU nel luglio del 2002 (Doc 9/02) cui sono stati apportati nel tempo piccoli correttivi, documentati nelle precedenti relazioni cui si fa rinvio. Nel corso del tempo la modalità di rilevazione cartacea, per ragioni di flessibilità dello strumento informatico, possibilità di analisi più precise sui rispondenti, economicità, tempestività dei risultati è stata sostituita con quella informatizzata e, a partire dall'A.A. 2010/2011 l'intero Ateneo ha adottato il sistema di rilevazione telematico (EduMeter).

La procedura *on-line*, tra le sue molteplici funzionalità e limitatamente ai Corsi di Studio che lo ritengono necessario, permette di rendere obbligatoria la compilazione del questionario attraverso il rilascio agli studenti di un *ticket* di avvenuta valutazione da consegnare in sede di esame.

La tempistica della rilevazione all'interno del semestre è stabilita dalle singole strutture didattiche con l'indicazione che sia effettuata dopo lo svolgimento dei due terzi delle lezioni e prima dell'apertura della sessione di esame del periodo di riferimento. Gli studenti accedono alla compilazione di un questionario sull'applicativo preposto dall'Ateneo (Edumeter) differenziato a seconda della percentuale di frequenza alle lezioni dichiarata. Coloro che infatti dichiarano una frequenza inferiore al 40% e che intendono esprimere una valutazione, compilano un questionario con un set di domande specifiche. Le statistiche riguardanti gli studenti non frequentanti vengono restituite dall'applicativo separatamente, con la stessa modalità di quelle fornite per gli studenti frequentanti. Il numero di questionari compilati dai non frequentanti, nello stesso periodo in cui sono stati raccolti quelli degli studenti frequentanti, è stato pari al 6,02 % del totale di questionari

raccolti.

Lo strumento telematico, alla chiusura del periodo di rilevazione, permette la restituzione immediata dell'elaborazione dei risultati attraverso molteplici tipologie di reportistica ai docenti valutati, ai responsabili dei CdS ed ai Direttori di Dipartimento.

I questionari somministrati agli studenti sono articolati in cinque ambiti di valutazione: i) Organizzazione del Corso di Studi, ii) Infrastrutture, iii) Organizzazione del singolo corso, iv) Attività didattiche e di studio, v) Interesse e soddisfazione. I cinque ambiti sono declinati in 17 domande che sono elencate nella tabella 1. Tale elenco non contempla la domanda n.5 "Rispetto alle prime lezioni di questo modulo indica la percentuale di studenti presenti alla fine", in quanto non oggetto di elaborazione.

**Tabella 1. Le domande del questionario per ambiti di valutazione**

<b>ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDI</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE E STUDIO</b>
1 - Il carico di lavoro complessivo è accettabile?	9 - Il carico di studio è proporzionato ai crediti assegnati?
2 - L'organizzazione complessiva è accettabile?	10 - Le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti?
<b>INFRASTRUTTURE</b>	11 - Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato?
3 - Le aule per le lezioni sono adeguate? (Si vede, si sente...)	12 - Le attività integrative sono utili ai fini dell'apprendimento?
4 - I locali e le attrezzature per le attività integrative sono adeguati?	13 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
<b>ORGANIZZAZIONE DI QUESTO INSEGNAMENTO</b>	14 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
6 - Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	15 - Il docente riesce ad evidenziare i contenuti fondamentali?
7 - Gli orari di svolgimento della didattica sono rispettati?	<b>INTERESSE E SODDISFAZIONE</b>
8 - Il personale docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	16 - Soddisfazione complessiva per l'insegnamento?
	17 - Interesse per gli argomenti dell'insegnamento?

Come per i precedenti anni, per agevolare l'utilizzo dell'applicativo per la rilevazione telematica, il personale che a livello centrale segue l'indagine, costituito da due persone - una dell'ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione e una risorsa esterna che gestisce tecnicamente l'applicativo informatico e l'elaborazione dei risultati - ha organizzato apposite sessioni formative rivolte al personale destinato alla gestione locale della rilevazione. A questi ultimi sono stati dedicati incontri individualizzati oltre che un costante affiancamento nel corso dell'anno.

Di seguito si riportano i principali passi che caratterizzano il processo di rilevazione online tramite l'applicativo Edumeter:

- Configurazione delle utenze a cura della segreteria organizzativa;
- Formazione dei referenti di struttura didattica o singolo CdS;
- Creazione della sessione di valutazione e scelta degli insegnamenti da sottoporre alla rilevazione a cura del referente locale per ciascun CdS;
- Verifica della completezza degli abbinamenti corso/docente;
- Compilazione da parte degli studenti con registrazione anonima delle risposte;
- Assistenza e supporto costante a tutti i fruitori dell'applicativo (studenti, docenti, referenti)
- Rilascio di un ticket a chiusura della compilazione;
- Disponibilità immediata, alla chiusura del periodo di valutazione, delle statistiche prodotte dall'applicativo per il docente, Presidente di CdS, Direttore di Dipartimento, tramite utilizzo delle proprie credenziali.

#### 4.3 Risultati delle rilevazioni

- grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti;
- rapporto questionari compilati/questionari attesi;
- livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti / dei laureandi;

- *analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni.*

Nell'A.A. 2012-13 il numero complessivo di questionari correttamente compilati e rilevati dagli studenti frequentanti e non frequentanti è stato pari a 194.618, riducendo lievemente il trend dell'anno precedente (-2,25%). Tale lieve diminuzione è imputabile al nuovo riassetto organizzativo dell'Ateneo che ha impattato anche sul personale che nel tempo aveva seguito la valutazione presso le diverse sedi didattiche. Il passaggio infatti di parte del personale dalle Facoltà ai Dipartimenti ha portato in alcuni casi alla perdita di competenze che, venute a mancare, hanno evidenziato la perdita della specifica professionalità che si è palesata nella diminuzione della partecipazione degli studenti alla rilevazione.

Il 54% del totale dei questionari compilati si riferisce alle lauree triennali, il 7,5% alle lauree magistrali e il 38,5% alle lauree a ciclo unico. I questionari compilati fanno riferimento rispettivamente a 4783 moduli di insegnamento per le lauree triennali, a 1843 per le lauree magistrali e a 1157 per le lauree a ciclo unico. In media il numero di questionari compilati per modulo valutato risulta pari a 21,98 per le lauree triennali, a 7,87 per le lauree magistrali e a 64,80 per le lauree a ciclo unico. Il numero di questionari compilati per studente iscritto - non necessariamente frequentante - è pari a 2,36 per le lauree triennali, a 1,23 per le lauree specialistiche e a 5,78 per le lauree a ciclo unico. A livello di ateneo il rapporto è pari a 2,80.

Il 2012/2013 è stato un anno di cambiamenti profondi nell'organizzazione interna dell'ateneo in attuazione della riforma *ex lege* 240/10 che ha visto la razionalizzazione dei Dipartimenti che hanno assorbito i compiti connessi allo svolgimento della funzione didattica e la cessazione delle Facoltà. Il processo di razionalizzazione dei Dipartimenti ha portato nell'Università di Torino alla disattivazione delle 13 Facoltà dal 1° gennaio 2013 e la costituzione di 27 nuovi Dipartimenti.

Il numero di moduli valutati rispetto a quelli attivati per la valutazione rappresenta il 62% del totale nei corsi di primo livello, il 26,4% per il secondo livello, e il 96,1% per le lauree a ciclo unico. I risultati dell'indagine sono quindi riportati nelle tabelle allegate suddivisi per Dipartimento. I dati evidenziano importanti differenze: mentre in alcuni Dipartimenti (es. Biotecnologie molecolari, Chimica, Scienze Chirurgiche, Scienze Mediche, Matematica, Scienze della Vita, Scienze Agrarie, Scienze Veterinarie...) la percentuale di moduli valutati dagli studenti rispetto a quelli messi in valutazione è alta, in altre questo parametro è decisamente più basso (es. Studi Storici; Culture, Politica e Società; Studi Umanistici...). Le differenze sono determinate da diversi fattori quali, ad esempio, la differente modalità di rilevazione (facoltativa, obbligatoria), le azioni improntate dai singoli Dipartimenti nel coinvolgimento degli studenti, la promozione fatta dai docenti stessi durante le ore di lezione.

Nell'analisi si deve comunque considerare anche la difficoltà a comparare Dipartimenti che hanno una definizione estremamente eterogenea dell'unità didattica elementare di valutazione (es. il modulo) e pertanto nelle tabelle allegate (tab. 2, 3, 4) è anche riportato il numero di insegnamenti e moduli sottoposti a valutazione.

Poiché la nuova normativa (DD MM 47 e 1059/2013 e Documento ANVUR del 28/01/2013) stabilisce che dall'A.A. 2013/2014 tutti gli studenti esprimano la valutazione prima dell'iscrizione all'appello, l'Ateneo si è organizzato in tal senso introducendo l'obbligo di compilazione del questionario attraverso il vincolo dell'iscrizione all'esame. A tal fine, a partire dall'a.a. 2013/14, l'obbligo sarà attivo solo per gli studenti iscritti al primo anno (triennale, magistrale, ciclo unico) e il vincolo si applicherà negli anni seguenti a tutti gli immatricolati nelle coorti successive al 2013/14. Quindi nel 2013/2014 saranno obbligati ad effettuare la valutazione della didattica gli studenti immatricolati al primo anno, nel 2014/15 saranno obbligati ad effettuare la valutazione gli studenti immatricolati al primo anno e quelli iscritti al secondo anno, ecc.. Si assume così che al completamento delle coorti di studenti iscritti nell'a.a. 2013/14, la copertura della rilevazione sarà pressoché totale.

Per ciascuna delle 17 domande presenti nel questionario, si riportano in Allegato i risultati

globali delle risposte raccolte nell'A.A. 2012-13 sintetizzate in due istogrammi che mostrano, rispettivamente, la media di ateneo (Figura 1) e lo scostamento rispetto all'anno accademico 2011-12 (Figura 2).

Per agevolare la lettura delle informazioni, i valori medi dei punteggi di soddisfazione, formulati originariamente su una scala da 1 a 4 (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì) sono stati normalizzati sulla scala da -1 a 1 e la presentazione grafica delle elaborazioni statistiche è volta a consentire una più immediata interpretazione degli indicatori di sintesi.

I dati disaggregati per ciascun Dipartimento e i valori dello scostamento rispetto ai valori medi di Ateneo, sono riportati in Allegato.

A livello di Ateneo i dati ricalcano quelli dell'anno precedente: in 12 casi su 16 la valutazione è compresa tra 0,46 e 0,55. In particolare la soddisfazione complessiva (domanda 16) assume un valore di 0,46, da considerare buono, situando l'Ateneo alla soglia tra il primo quartile (decisamente sì) e il secondo (più sì che no). Valori inferiori, anche se maggiori di 0 e quindi comunque non negativi, si riscontrano nei rimanenti 4 casi, che fanno riferimento all'organizzazione del corso di studi (domande 1 e 2) e alle infrastrutture (domande 3 e 4), che restano gli elementi più critici. Purtroppo occorre rilevare che in tutte le risposte alle domande 1-4 si osserva una tendenza a un ulteriore calo dei giudizi positivi rispetto all'anno precedente, segno che evidentemente i problemi emersi non sono stati ancora risolti. Il Nucleo è cosciente del fatto che alcuni deficit infrastrutturali non possono essere sanati nel breve periodo, ma i problemi organizzativi dei corsi penalizzati da queste valutazioni devono essere al più presto affrontati (v. in proposito le ulteriori osservazioni nei commenti del Nucleo).

Il passaggio della gestione dei corsi dalle Facoltà ai Dipartimenti purtroppo rende difficile effettuare dei confronti tra l'a.a. 2012/2013 e l'anno precedente. Dall'anno prossimo sarà possibile nuovamente eseguire una comparazione adeguata sui dati aggregati delle medesime strutture rispetto a quest'anno. E' invece possibile effettuare una comparazione tra i risultati riscontrati a livello di ogni dipartimento e quelli ottenuti nel medesimo periodo (2012/2013) a livello di Ateneo.

Per effettuare una valutazione indicativa, si è deciso di considerare come non significativamente modificate variazioni in positivo o negativo inferiori a 0,05 punti, positive le variazioni da +0,05 punti in su e negative quelle da -0,05 punti in giù. Alla luce di questa ripartizione, si possono effettuare sui 25 dipartimenti analizzati sui 27 totali (Oncologia e Interateneo nell'a.a. 2012/13 non erano capofila di CdS) le misure riportate in tabella 5 (in Allegato) rispetto alla valutazione complessiva dell'Ateneo.

I parametri "Organizzazione del CdS", "Didattica e studio" e "Interesse e soddisfazione" sono quelli che vedono il maggior numero di dipartimenti con valori più bassi rispetto ai valori medi di Ateneo, mentre i giudizi sulle infrastrutture e sull'organizzazione dei vari insegnamenti sono più alti della media di ateneo nella maggior parte dei dipartimenti. Se si analizzano con riferimento alle 16 domande le somme delle variazioni in positivo e delle variazioni non significative (riportate tra parentesi), i dipartimenti di Culture, politica e società (16), Giurisprudenza (15), Scienze Veterinarie (14), Neuroscienze (13), Psicologia (13) e Studi umanistici (13) sono risultati i dipartimenti i cui CdS hanno avuto le migliori variazioni rispetto alla media di ateneo. Nel leggere questo dato bisogna però tener conto del fatto che alcuni di questi dipartimenti (Culture politica e società, Giurisprudenza e Studi Umanistici) hanno avuto una percentuale di moduli valutati e un numero di questionari compilati per modulo significativamente inferiore alla media di ateneo. Occorre comunque notare che la soddisfazione complessiva per gli insegnamenti (domanda 16) raggiunge o supera il valore di 0,3 in tutti i dipartimenti.

Sulle domande 1-4, che mantengono le valutazioni più critiche, merita fare un'analisi più dettagliata. Prendendo convenzionalmente il valore 0,33 utilizzato da Edumeter per indicare una valutazione positiva superiore a quella media, su 25 dipartimenti analizzati la soddisfazione sulla prima domanda è risultata inferiore a tale valore in 24, sulla seconda domanda è risultata inferiore a tale valore in 24 (di cui 4 con un valore negativo, inferiore a -0,04), sulla terza domanda è risultata

inferiore a tale valore in 13 (di cui 2 con un valore negativo, inferiore a -0,04), sulla quarta domanda è risultata inferiore a tale valore in 10 (di cui 1 con un valore negativo, inferiore a -0,04).

L'analisi delle risposte alle domande 3 e 4 nelle diverse strutture didattiche evidenzia come le situazioni delle infrastrutture siano molto differenziate, ma, diversamente da quanto ipotizzato nella relazione dell'anno precedente, le valutazioni degli studenti non sono sempre correlabili all'insegnamento in sedi realizzate più di recente. La situazione edilizia dell'Università di Torino resta comunque un punto di attenzione forte dell'ateneo, che negli anni è intervenuto nelle situazioni più critiche ma che per motivi finanziari non è ancora riuscito a risolvere definitivamente. Stessa complessità deriva dall'analisi delle domande 1-2, in cui il valore del giudizio risulta positivo solo per il dipartimento di Scienze economico-sociali e matematico-statistiche. È auspicabile che l'inizio di attività delle Commissioni Paritetiche nei vari dipartimenti/scuole intrapreso nel 2013 possa a breve attenuare i problemi di organizzazione generale.

Riguardo alla soddisfazione dei laureandi si fa riferimento ai dati di Almalaurea pubblicati nel Rapporto 2013 riportati in Allegato a livello di ateneo (tabella 6) e a livello disaggregato per facoltà (tabella 7).

Il Rapporto 2013 indaga i laureati nell'anno solare 2012, corrispondenti a 11.105 nell'università di Torino, di cui il 97% ha partecipato alla rilevazione.

Tra i laureati si rileva una generale soddisfazione per l'esperienza universitaria nei suoi diversi aspetti. Per quanto riguarda gli aspetti legati maggiormente alla didattica, si può notare come sia la sostenibilità del carico di studi, sia i rapporti con i docenti siano valutati in modo sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, anche se la soddisfazione complessiva per il corso di laurea scende leggermente. Le percentuali di risposte positive ("decisamente sì" e "più sì che no") comunque superano di gran lunga il 50% con percentuali dell'85,2% per il rapporto con i docenti, del 90,3% per la sostenibilità del carico di studio e dell'86,7% per il corso di laurea in generale.

La soddisfazione per il corso di laurea, in generale abbastanza omogenea, risulta inferiore alla media di Ateneo nella facoltà di Lingue e in misura inferiore di Lettere, mentre da questo punto di vista si distinguono Economia e Medicina San Luigi.

Il giudizio relativo alle infrastrutture che ospitano gli studenti durante il loro percorso di studio è articolato nei quesiti 4, 5 e 6 che riguardano le aule, le postazioni informatiche e le biblioteche. Alla domanda sull'adeguatezza delle aule, il 68,9% degli intervistati esprime un giudizio prevalentemente positivo sulle aule in cui si sono svolte le lezioni, di cui il 23,4% dichiara che sono state sempre o quasi sempre adeguate. Si conferma quindi la tendenza al miglioramento già riscontrata nell'anno precedente, probabilmente causata anche dall'apertura di nuove sedi negli ultimi anni. Il dato resta in linea con la media nazionale Almalaurea ma con una forte variabilità fra le facoltà: in particolare per Farmacia, Giurisprudenza e Lingue è stata riportata una percentuale di studenti soddisfatti inferiore al 50%. Come già discusso, la situazione edilizia è un punto di attenzione che l'ateneo sta gradualmente affrontando.

La valutazione delle postazioni informatiche risulta positiva per il 38% degli intervistati, che afferma che sono presenti e in numero adeguato; il 43,3% invece sostiene che sono presenti ma in numero inadeguato, il restante 18,7% esprime un giudizio negativo. Su questo giudizio anche la dispersione fra i risultati delle diverse facoltà è inferiore. Bisogna ricordare che all'interno delle strutture dell'ateneo è anche possibile navigare in Wi-Fi, muniti di proprio PC e dopo aver ottenuto una password.

Il giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, etc.) è decisamente positivo per il 30,7% dei laureandi, per il 51,9% abbastanza positivo; il restante 17,4% esprime un giudizio negativo, un dato in leggero peggioramento rispetto agli anni scorsi, ma che non sembra risentire eccessivamente dei tagli al servizio biblioteche operati da alcuni dipartimenti negli ultimi anni.

Alla domanda sulla possibilità di tornare indietro nel tempo e confermare la scelta effettuata, la grande maggioranza dei laureandi dà parere positivo. Le percentuali sono in linea con gli anni

precedenti, con un leggero aumento rispetto allo scorso anno di coloro che cambierebbero corso di laurea, sia fra coloro che rimarrebbero nell'ateneo, sia fra coloro che cambierebbero ateneo. Si conferma l'aumento di coloro che non si iscriverebbero più all'università riscontrato lo scorso anno, probabilmente legato alla minore spendibilità della laurea sul mercato del lavoro a causa della crisi economica. Si tratta comunque di una percentuale molto ridotta dei laureati (il 3,4%).

#### *4.4 Utilizzazione dei risultati*

L'informazione relativa ai risultati della valutazione (o alla loro disponibilità) è trasmessa individualmente ai docenti dall'applicativo on line. Come già precisato, alla chiusura del periodo di valutazione, la procedura permette la restituzione immediata della reportistica delle statistiche relative alle:

- valutazioni disaggregate dei moduli di pertinenza di ciascun docente.
- valutazioni aggregate per Dipartimento e per corso di Studio che sono rese disponibili online ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti dei corsi di Studio
- lista dei commenti liberi rilasciati dagli studenti relativi ai singoli insegnamenti e resi disponibili online ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti dei corsi di Studio

Le singole strutture didattiche hanno completa autonomia in merito alle modalità di diffusione dei risultati anche se permane comunque l'obbligo di pubblicazione dei dati aggregati del corso di Studio sulla pagina web di competenza. Si precisa al riguardo che in alcuni CdS vengono pubblicati, oltre che i risultati aggregati a livello di corso, anche i risultati relativi ai singoli insegnamenti tranne che per quegli insegnamenti i cui docenti negano l'assenso alla pubblicazione.

Secondo quanto previsto dal nuovo DM 47/2013, la qualità della didattica viene analizzata per ogni CdS nel Rapporto Annuale di Riesame e nella Relazione Annuale redatta dalle Commissioni Didattiche Paritetiche di Scuola/Dipartimento. I CdS, attraverso un'attività collegiale di autovalutazione annuale e pluriennale basata sull'analisi critica di informazioni che tengano conto dei risultati anche delle opinioni studenti in merito all'efficacia del percorso formativo, individuano le azioni di miglioramento. Il miglioramento della qualità della didattica è rafforzato anche attraverso la conoscenza delle opinioni espresse su aspetti rilevanti del processo formativo, fornendo agli Organi di Governo del CdS e di Ateneo gli elementi per individuare le criticità emerse ed intervenire in modo puntuale. Dalle Relazioni sopra citate emerge presso le strutture didattiche un atteggiamento attivo nel discutere le criticità emerse con gli organismi didattici e nel suggerire possibili soluzioni. Viceversa, assai poco frequente risulta essere l'adozione di provvedimenti formali nelle sedi deputate. Risulta, infine, che i risultati della valutazione non vengono mai utilizzati in chiave premiale nei confronti dei docenti che ottengono valutazioni particolarmente lusinghiere.

La compilazione del Rapporto del Riesame ha stimolato un'analisi più accurata dei risultati dell'indagine generando un'attenzione maggiore agli aspetti critici emersi dalle valutazioni. Un punto di attenzione va rivolto alla composizione delle commissioni deputate alla stesura del riesame e della relazione annuale in cui partecipa una componente studentesca per permettere un forte coinvolgimento degli studenti stessi nell'analisi dei risultati. Molti sono i corsi che hanno previsto azioni correttive, ad esempio per quanto riguarda l'organizzazione delle attività didattiche, che saranno di sicuro vantaggio per gli studenti (non sovrapporre gli orari di insegnamenti di base, verificare gli orari in base all'ampiezza delle aule, verificare che gli insegnamenti non abbiano programmi che si sovrappongono gli uni con gli altri, strutturare diversamente tirocini per offrire opportunità maggiori agli studenti, ecc.).

#### *4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.*

Nello scorso anno 5 dipartimenti coinvolti in lauree triennali e 8 dipartimenti coinvolti in lauree magistrali non hanno ottenuto il raggiungimento del 50% di moduli valutati da parte degli studenti,



mentre i dipartimenti coinvolti in lauree a ciclo unico hanno ottenuto ottimi risultati di adesione alla compilazione. L'iniziativa adottata dall'Ateneo, a partire dal presente anno accademico 2013/2014, di vincolare la possibilità di iscriversi agli esami alla compilazione del questionario renderà sicuramente più efficace la rilevazione della qualità didattica, organizzativa e strutturale dei Corsi di Studio (CdS). Un punto che ci sembra importante sottolineare è che, come già accennato in precedenza, per ottenere delle risposte qualificate da parte degli studenti occorre che i CdS dimostrino di saper utilizzare i loro giudizi adottando provvedimenti adeguati atti a risolvere gli elementi di criticità riscontrate. In questo i Presidenti dei CdS, in accordo con le commissioni del Riesame del CdS, la Commissione Didattica Paritetica (CDP) della Scuola/Dipartimento e avvalendosi del supporto del Presidio della Qualità, e soprattutto in stretta collaborazione con i rappresentanti degli studenti (sia in CDP che estendendo l'interazione a studenti che per la numerosità dei corsi non sono rappresentati in CDP), dovrebbero farsi parte diligente nel trovare le soluzioni più adeguate ai problemi rilevati. Altrimenti in breve tempo si creerà una situazione in cui gli studenti compileranno svogliatamente il modulo perché non possono farne a meno, senza meditare sul significato importante dei suoi contenuti e sulle ricadute che i dati ottenuti dal modulo potrebbero avere sul miglioramento dei vari aspetti della didattica. Questo è un aspetto facile da riscontrare nei CdS che già da tempo hanno un notevole numero di adesioni alla compilazione e in cui gli studenti osservano però che in seguito le loro valutazioni restano senza conseguenze: il risultato è che con il passare del tempo la compilazione è sempre meno motivata, e i partecipanti diminuiscono di numero. Ora che la compilazione è resa obbligatoria, una possibile conseguenza negativa è che gli studenti non diano peso a ciò che compilano, sapendo che le loro valutazioni non saranno prese realmente in considerazione. Questo creerebbe un grave danno alla corretta valutazione della qualità del CdS.

Alcuni corsi di laurea hanno coinvolto direttamente gli studenti interessati (non solo i rappresentanti) con incontri in cui si sono approfondite le criticità rilevate o si è chiesto un feedback sugli interventi correttivi. E' difficile stimare i risultati positivi di questo processo, ma questo sembra un possibile strumento per contrastare il disinteresse degli studenti oltre che per chiarire le ragioni dell'insoddisfazione laddove le indicazioni date dai questionari siano troppo generiche. Questa pratica andrebbe diffusa almeno a tutti i corsi di laurea con risultati negativi nelle prime due domande del questionario (categoria "organizzazione del corso di studi").

Circa le modalità di rilevazione, riteniamo che alcune domande siano formulate in maniera non adeguata alla comprensione da parte dello studente o non sufficientemente utile a ricavare informazioni dettagliate. La domanda 10 (Le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti?) viene da ogni studente interpretata nella maniera più differente, e in questo modo la rilevanza della risposta perde molto significato. Tale domanda potrebbe non rientrare nei parametri da valutare, perché essendo fonte di possibile confusione non risulta molto significativa agli effetti della valutazione della didattica. Le domande 6-17 (a parte la 10) sono estremamente utili alla valutazione della qualità all'interno del singolo corso integrato e del CdS, ma la loro analisi a livello di dipartimento, in cui corsi integrati molto differenti sono considerati insieme, o (peggio ancora) di Ateneo diventa molto meno significativa. Il dato aggregato fornisce solo un generico riscontro della qualità media, annullando le differenze, spesso molto rilevanti, tra i diversi corsi all'interno non solo di un CdS, ma anche tra moduli del singolo corso integrato in cui più docenti collaborano. In modo correlato, solo pochi rapporti di riesame citano interventi relativi a questi quesiti, che necessariamente dovrebbero essere indirizzati su singoli corsi con criticità pronunciate. Per avere un riscontro in fase di valutazione potrebbe essere auspicabile associare al valore medio un'indicazione del numero di corsi o moduli che ricevono una valutazione negativa per ogni dipartimento. La domanda 3 (Le aule per le lezioni sono adeguate? (Si vede, si sente...)) potrebbe essere meglio formulata nel seguente modo: "Le aule sono adeguate ad acquisire i contenuti delle lezioni?". Non ci sono invece domande circa la sovrapposizione dei contenuti tra corsi differenti, un problema riscontrato (e lamentato) dagli studenti in numerosi CdS.

Alcuni di questi problemi relativi ai questionari vengono superati dai nuovi modelli stilati

dall'ANVUR. Vista la riduzione del numero di domande obbligatorie, si potrebbe integrare il questionario con poche domande aggiuntive per ricavarne informazioni più dettagliate. Si segnala anche la necessità di chiarire le ragioni della scarsa soddisfazione per le infrastrutture in una sede di recente realizzazione, e di tenere conto dei risultati nella futura pianificazione edilizia.

**Punti di forza:**

- l'obbligatorietà prevista dal prossimo a.a. della compilazione consente una valutazione più dettagliata
- i dati sono importanti per l'assicurazione di qualità all'interno del CdS coinvolto e costituiscono spinta al miglioramento
- la scala dei valori da uno a quattro consente valutazioni di merito approfondite e costringe colui che compila ad esporsi e a riflettere.

**Punti di criticità:**

- prestare adeguata attenzione ai problemi sollevati dalla valutazione da parte degli studenti fornendo l'evidenza che si cerca di risolverli. Tale azione potrebbe esplicitarsi, ad esempio, attraverso la definizione di specifiche azioni preventive, all'interno del riesame del corso, finalizzate a dare evidenza delle azioni intraprese, o che si intende intraprendere.

**Punti di debolezza:**

- non tutte le domande sono utili alla valutazione complessiva di un Dipartimento e anche di un singolo CdS
- occorre integrare alcuni quesiti, mantenendo snella la compilazione dei moduli.

## Allegati al Capitolo 4.3

**Tabella 2 - La copertura del questionario: lauree triennali**

FACOLTA'	Insegnamenti attivati in valutazione	Numero moduli attivati	Numero moduli valutati	Numero Questionari Compilati	Media dei questionari per modulo valutato	Moduli Valutati/ Moduli attivati %
BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE	37	79	78	3695	47,37	98,73
CHIMICA	54	112	112	2304	20,57	100,00
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	344	574	175	592	3,38	30,49
ECONOMIA "COGNETTI DE MARTIIS"	20	21	15	57	3,80	71,43
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	318	442	170	1977	11,63	38,46
FISICA	59	108	102	3436	33,69	94,44
GIURISPRUDENZA	173	197	105	501	4,77	53,30
INFORMATICA	26	68	67	1384	20,66	98,53
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	113	414	201	2785	13,86	48,55
MANAGEMENT	121	374	285	8166	28,65	76,20
MATEMATICA "GIUSEPPE PEANO"	59	104	101	2773	27,46	97,12
NEUROSCIENZE	24	64	64	532	8,31	100,00
PSICOLOGIA	23	55	53	2465	46,51	96,36
SCIENZE E TECNOLOGIA DEL FARMACO	23	34	34	1569	46,15	100,00
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	115	157	152	3832	25,21	96,82
SCIENZE CHIRURGICHE	181	604	604	12615	20,89	100,00
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	41	442	410	8103	19,76	92,76
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	131	885	862	33452	38,81	97,40
SCIENZE DELLA TERRA	22	37	37	1198	32,38	100,00
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	81	329	277	5814	20,99	84,19
SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE	38	62	49	899	18,35	79,03
SCIENZE MEDICHE	51	154	154	2952	19,17	100,00
SCIENZE VETERINARIE	29	80	80	1347	16,84	100,00
STUDI STORICI	257	1130	183	519	2,84	16,19
STUDI UMANISTICI	397	1190	413	2170	5,25	34,71
<b>TOTALE</b>	<b>2737</b>	<b>7716</b>	<b>4783</b>	<b>105137</b>	<b>21,98</b>	<b>61,99</b>

**Tabella 3 - La copertura del questionario: lauree magistrali**

FACOLTA'	Insegnamenti attivati in valutazione	Numero moduli attivati	Numero moduli valutati	Numero Questionari Compilati	Media dei questionari per modulo valutato	Moduli Valutati/ Moduli attivati %
BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE	31	68	60	613	10,22	88,24
CHIMICA	99	162	139	1366	9,83	85,80
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	356	811	90	557	6,19	11,10
ECONOMIA "COGNETTI DE MARTIIS"	32	37	15	60	4,00	40,54
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	272	969	128	327	2,55	13,21
FISICA	85	105	99	998	10,08	94,29
GIURISPRUDENZA	139	185	32	143	4,47	17,30
INFORMATICA	65	102	55	247	4,49	53,92
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	115	642	161	522	3,24	25,08
MANAGEMENT	93	154	109	981	9,00	70,78
MATEMATICA "GIUSEPPE PEANO"	45	73	65	809	12,45	89,04
PSICOLOGIA	56	105	89	909	10,21	84,76
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	102	130	104	883	8,49	80,00
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	9	38	38	426	11,21	100,00
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	30	113	110	1861	16,92	97,35
SCIENZE DELLA TERRA	25	32	29	263	9,07	90,63
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	87	150	146	1380	9,45	97,33
SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE	59	94	63	298	4,73	67,02
SCIENZE MEDICHE	29	99	56	1284	22,93	56,57
STUDI STORICI	225	1398	66	140	2,12	4,72
STUDI UMANISTICI	337	1512	189	446	2,36	12,50
<b>TOTALE</b>	<b>2291</b>	<b>6979</b>	<b>1843</b>	<b>14513</b>	<b>7,87</b>	<b>26,41</b>

**Tabella 4 - La copertura del questionario: lauree a ciclo unico**

FACOLTA'	Insegnamenti attivati in valutazione	Numero moduli attivati	Numero moduli valutati	Numero Questionari Compilati	Media dei questionari per modulo valutato	Moduli Valutati/ Moduli attivati %
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	51	93	87	1281	14,72	93,55
GIURISPRUDENZA	187	205	164	1576	9,61	80,00
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	58	83	83	6960	83,86	100,00
SCIENZE CHIRURGICHE	32	73	73	2807	38,45	100,00
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	39	172	172	15849	92,15	100,00
SCIENZE MEDICHE	37	424	424	40750	96,11	100,00
SCIENZE VETERINARIE	33	112	112	5302	47,34	100,00
STUDI STORICI	24	42	42	443	10,55	100,00
<b>TOTALE</b>	461	1204	1157	74968	64,80	96,10

**Tabella 5 – Confronti tra le valutazioni 2012/13 dei dipartimenti e la valutazione media di ateneo**

Ambito di valutazione	N° dip. con valori più alti o pari a quelli medi di ateneo su tutti i parametri	N° dip. con valori più bassi di quelli medi di ateneo su uno o più parametri	N° dip. con valori più alti o pari a quelli medi di ateneo su almeno 4 parametri su 7	N° dip. con valori più bassi di quelli medi di ateneo su almeno 4 parametri su 7
<b>Organizzazione corso di studi</b>	15	10		
<b>Infrastrutture</b>	18	7		
<b>Organizzazione insegnamenti</b>	23	2		
<b>Didattica e studio</b>			14	11
<b>Interesse e soddisfazione</b>	12	13		

**Tabella 6 – Soddisfazione complessiva dei laureati dell'università di Torino per gli anni 2010, 2011 e 2012**

	2010	2011	2012
<b>1. Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)</b>			
decisamente sì	32,1	31,6	31
più sì che no	55,3	56,2	55,7
<b>2. Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)</b>			
decisamente sì	18,4	18	18,3
più sì che no	68	68,2	66,9
<b>3. Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)</b>			
decisamente sì	53,5	53,2	51,9
più sì che no	39,3	40,2	41
<b>4. Valutazione delle aule (%)</b>			
sempre o quasi sempre adeguate	20,1	21,6	23,4
spesso adeguate	47,3	47,3	45,7
<b>5. Valutazione delle postazioni informatiche (%)</b>			
erano presenti e in numero adeguato	36,1	35,4	38
erano presenti, ma in numero inadeguato	47,3	47,5	43,3
<b>6. Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)</b>			
decisamente positiva	30,5	30,7	30,7
abbastanza positiva	53,6	53	51,9
<b>7. Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%)</b>			
decisamente sì	30,4	31	30,7
più sì che no	59,4	59,6	59,6

<b>8. Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)</b>			
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	69,7	69,9	69,5
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	12,7	12,8	13,1
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	7	7,1	6,9
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	7,2	6,3	6,7
non si iscriverebbero più all'università	2,9	3,5	3,4

Fonte: Almalaurea Profilo Laureati, giudizi sull'esperienza universitaria

**Tabella 7 - Giudizi sull'esperienza universitaria a livello di facoltà**

<b>Soddisfazione 2012</b>	<b>Ate neo</b>	<b>Agr aria</b>	<b>Eco no mia</b>	<b>Far mac ia</b>	<b>Giur ispr.</b>	<b>Lett ere</b>	<b>Ling ue</b>	<b>Me dici na</b>	<b>Me d. S.Lu igi</b>	<b>Vet erin aria</b>	<b>Psic olog ia</b>	<b>Sci. for m</b>	<b>Scie nze mfn</b>	<b>Scie nze pol.</b>	<b>Inte rfac oltà</b>
<b>corso di laurea (%)</b>															
decisamente sì	31	32,4	37,2	34,2	32,4	24,1	15,3	29,6	39	28,3	28,3	33,3	36,2	30	32,3
più sì che no	55,7	56,3	54,3	54,5	57,3	56,9	60,8	55,4	52,4	58,6	58,6	55,2	52,8	55,8	53,2
<b>rapporti con docenti (%)</b>															
decisamente sì	18,3	22,7	16,6	13	12,8	18,2	18,1	16,7	19,7	20,2	20,2	19,9	25	20,1	19,8
più sì che no	66,9	66	68,2	68,4	67,6	65,9	69,5	61,5	61,4	67,7	67,7	69	65,1	65,2	68,2
<b>rapporti con studenti (%)</b>															
decisamente sì	51,9	64	52,3	51,1	41,6	42,2	50,6	50,2	65,7	52,5	52,5	53,3	60,6	49,4	60
più sì che no	41	30,8	41,7	40,3	50,4	48,1	42,2	43,3	26,8	38,4	38,4	40,3	33,9	42,3	35
<b>Valutazione aule (%)</b>															
sempre o quasi adeguate	23,4	46,2	40,9	11,3	5,9	8,5	4,8	26,3	40,9	50,5	50,5	15	21,8	22,2	36,6
spesso adeguate	45,7	46,2	50	28,1	40,1	45,1	33,5	40,8	36,6	44,4	44,4	46,8	54,7	51,5	43,4
<b>Valutaz. postazioni informatiche (%)</b>															
presenti e in numero adeguato	38	45,7	61,9	26,4	18,8	27,2	26,6	33,3	31,9	64,6	64,6	28,8	51,6	33	35
presenti, ma in numero inadeguato	43,3	32,8	31,8	54,1	51	43,7	50,4	46,7	64,6	27,3	27,3	49	38,2	52,6	31,6
<b>Valutaz. biblioteche (%)</b>															
decisamente positiva	30,7	34,4	30,3	42	28,6	31,3	29,6	26,7	26	42,4	42,4	33,6	35	29,5	25,3
abbastanza positiva	51,9	42,9	51,1	45,5	57,8	59,3	59,7	50,5	43,7	45,5	45,5	53,5	46,9	53,6	41,3
<b>Carico di studio (%)</b>															
decisamente sì	30,7	30	33,8	22,5	25	29,9	29,7	17,3	16,9	17,2	17,2	39,7	25,2	37,9	42,7
più sì che no	59,6	61,1	60,5	61,5	64,5	59,6	62,2	61,2	63	57,6	57,6	56,3	61,6	56,3	52,3
<b>Si iscriverebbero di nuovo (%)</b>															
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	69,5	78,5	73,8	66,2	72,1	59,5	48,3	69,8	78	63,6	63,6	70,6	76,4	66,3	73,6
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	13,1	6,9	13,9	18,2	13	13,7	18,1	11,3	5,9	16,2	16,2	12,6	10,3	14,2	15,3
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	6,9	6,5	3,5	9,1	5,1	10,1	15	12,7	7,9	8,1	8,1	4,7	5,1	6	2,9
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	6,7	3,6	6,1	5,2	6,6	12,3	13,9	3	3,5	5,1	5,1	5,8	4,7	9	4,2
non si iscriverebbero più all'università	3,4	4	2,5	0,9	2,6	4,1	4,3	2,6	2,4	7,1	7,1	5,4	3,2	4,1	3,6

Fonte: Almalaurea Profilo Laureati, XV indagine, giudizi sull'esperienza universitaria



# Università degli Studi di Torino

Statistiche sulla rilevazione della valutazione della didattica

Anno accademico: 2012/2013

## PARTE TERZA: IL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Domande somministrate nei questionari per la valutazione della didattica (divise per categoria):

### ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDI

- 1 - Il carico di lavoro complessivo è accettabile?
- 2 - L'organizzazione complessiva è accettabile?

### INFRASTRUTTURE

- 3 - Le aule per le lezioni sono adeguate? (Si vede, si sente...)
- 4 - I locali e le attrezzature per le attività integrative sono adeguati?

### ORGANIZZAZIONE DI QUESTO INSEGNAMENTO

- 6 - Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?
- 7 - Gli orari di svolgimento della didattica sono rispettati?
- 8 - Il personale docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

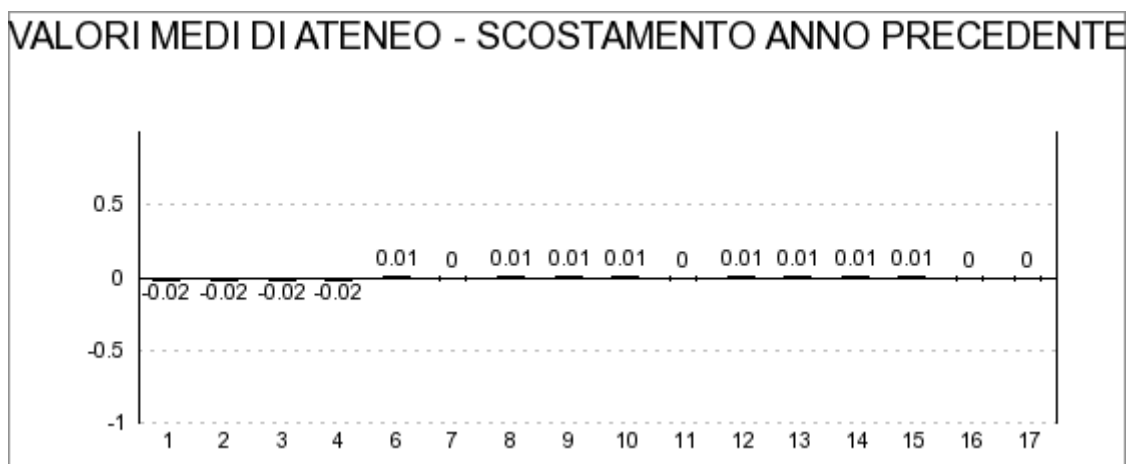
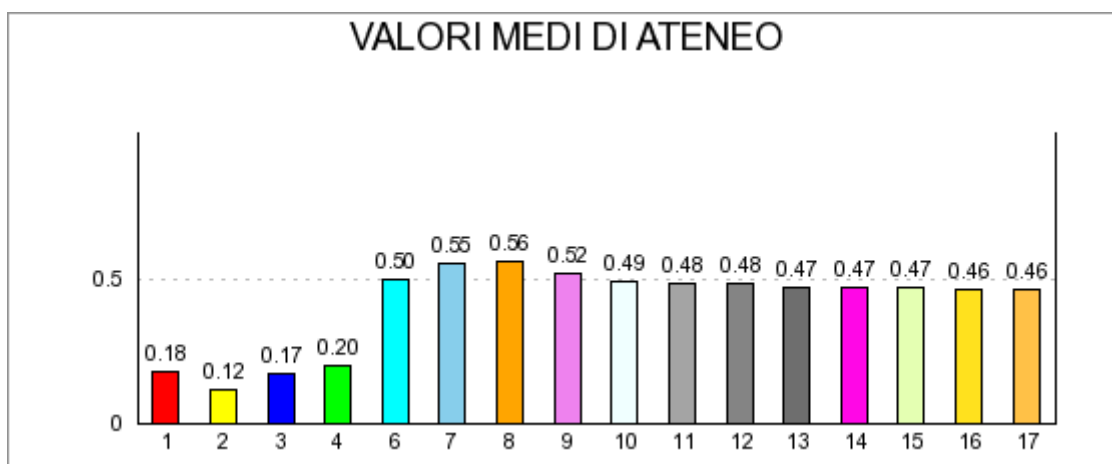
### ATTIVITA' DIDATTICHE E STUDIO

- 9 - Il carico di studio è proporzionato ai crediti assegnati?
- 10 - Le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti?
- 11 - Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato?
- 12 - Le attività integrative sono utili ai fini dell'apprendimento?
- 13 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
- 14 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
- 15 - Il docente riesce ad evidenziare i contenuti fondamentali?

### INTERESSE E SODDISFAZIONE

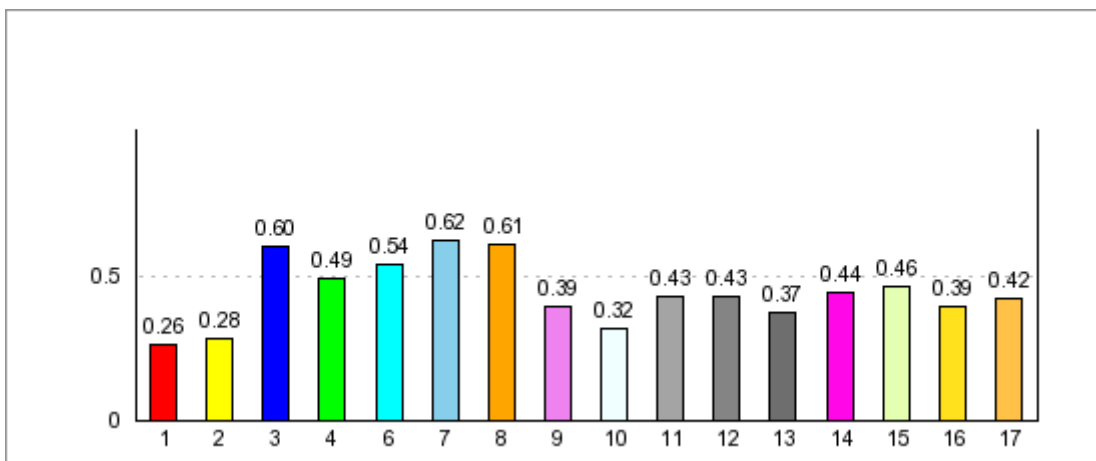
- 16 - Soddisfazione complessiva per l'insegnamento?
- 17 - Interesse per gli argomenti dell'insegnamento?

Si rappresenta il risultato medio ottenuto per ciascuna domanda a livello di Ateneo (X: domande, Y: valori medi)

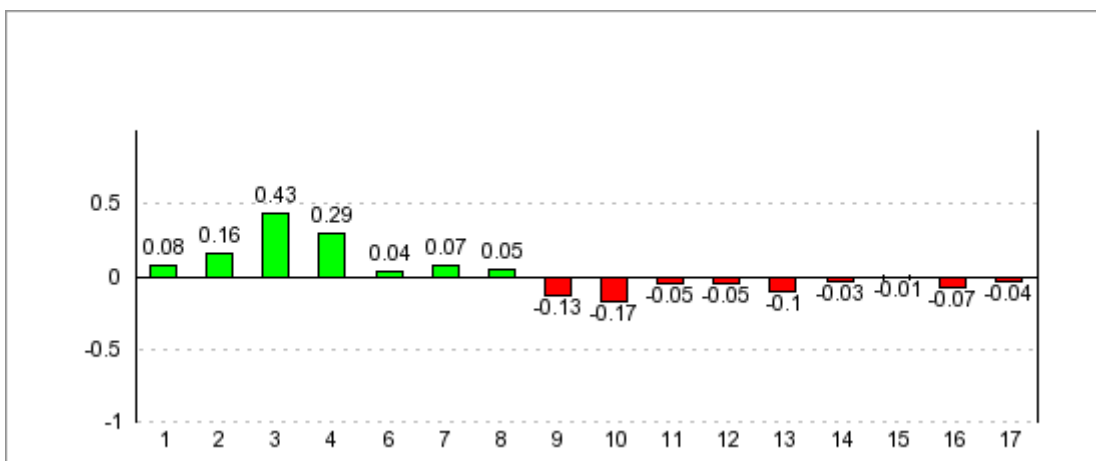


# BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



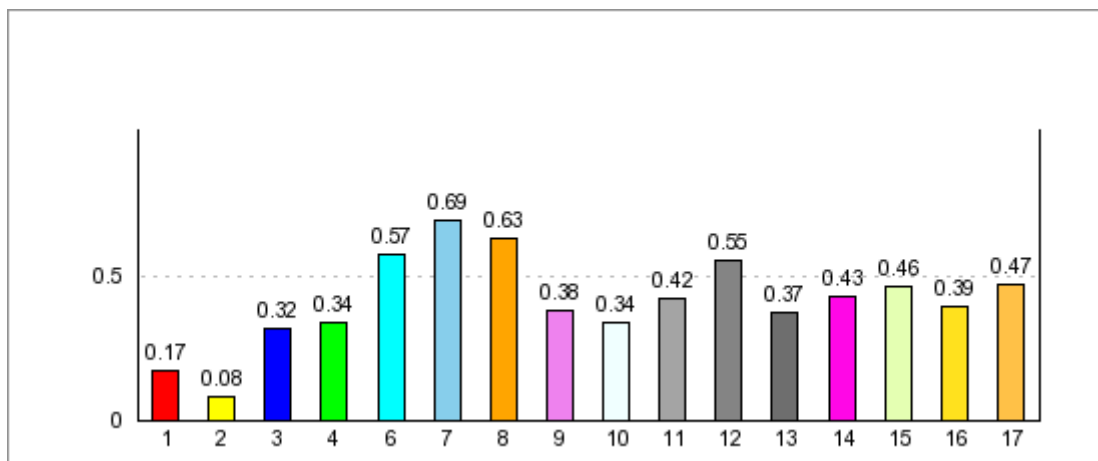
Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



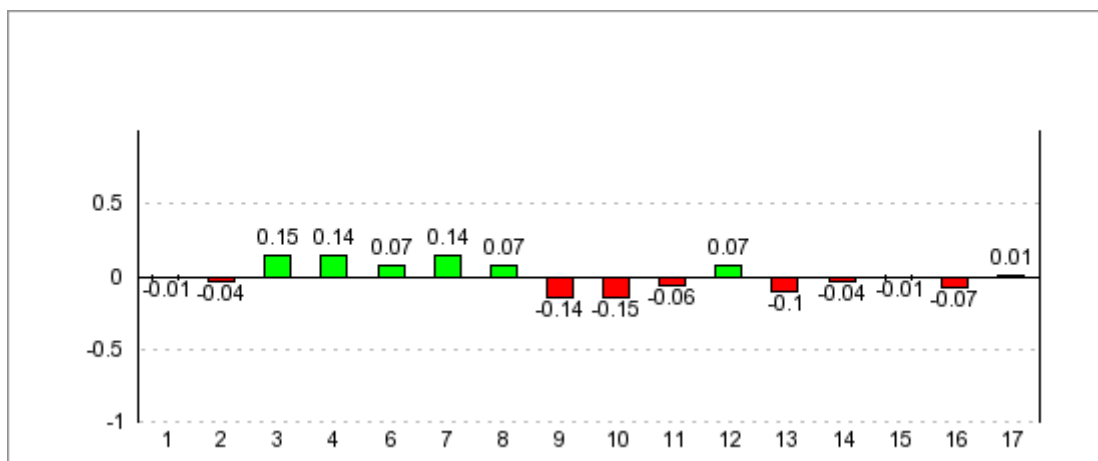


## CHIMICA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

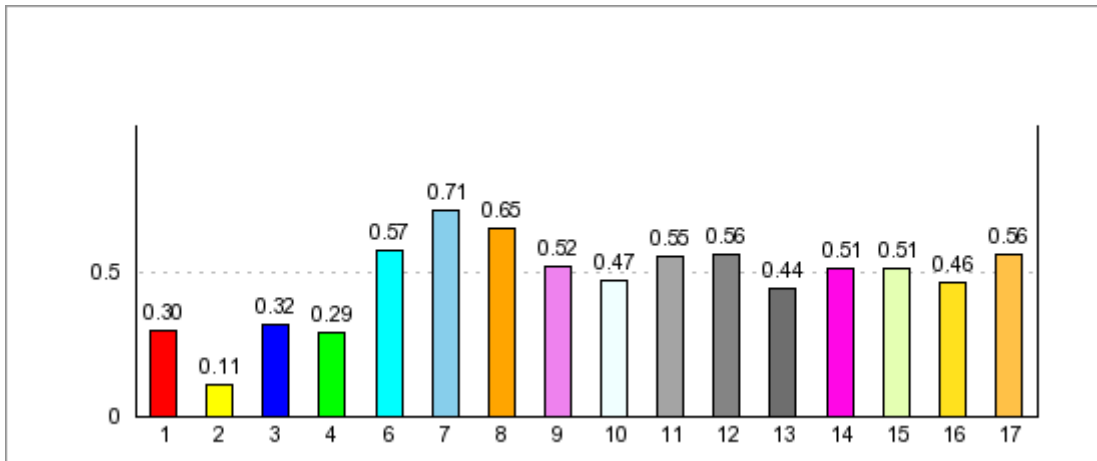


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

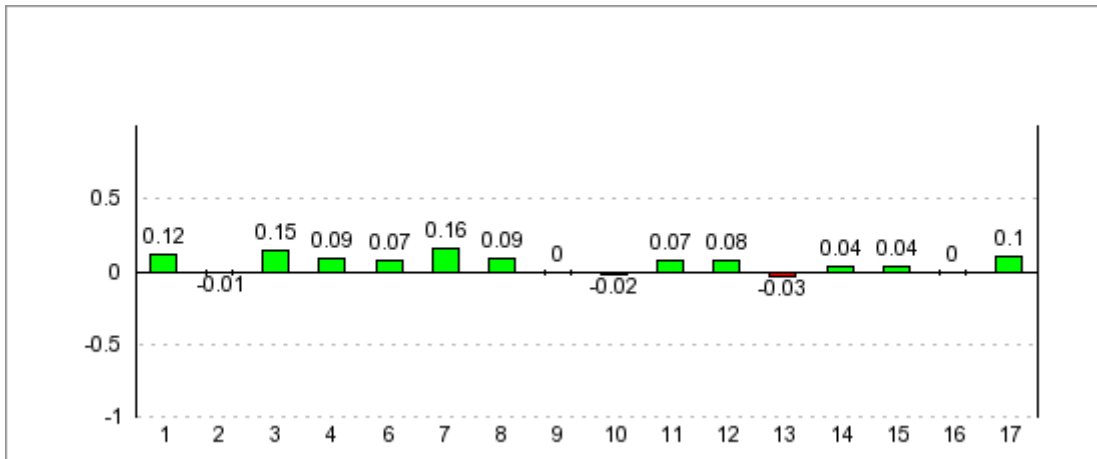


## CULTURE, POLITICA E SOCIETA'

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

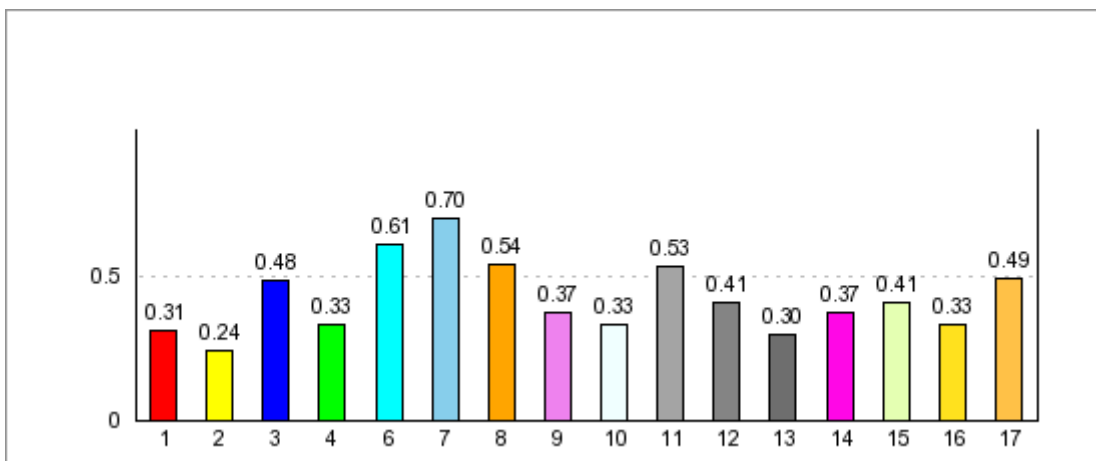


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

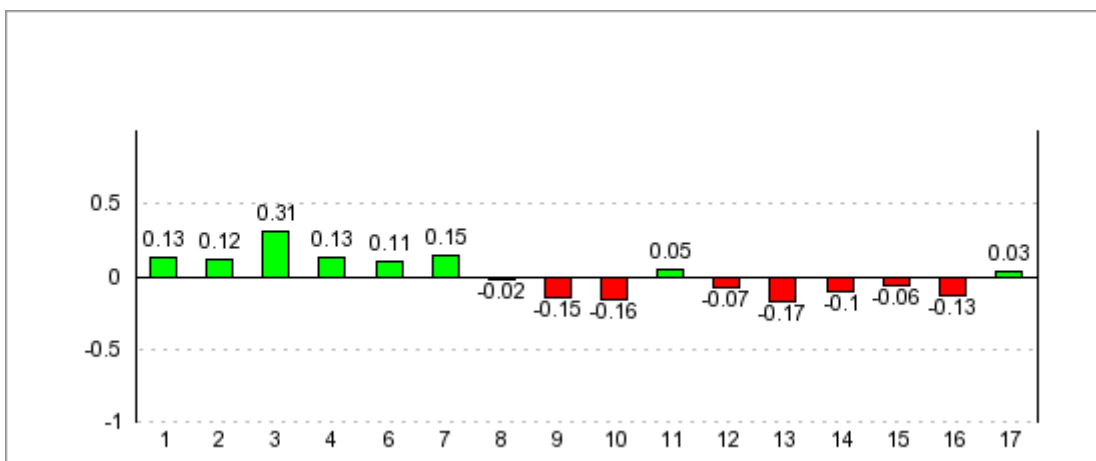


## ECONOMIA "COGNETTI DE MARTIIS"

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

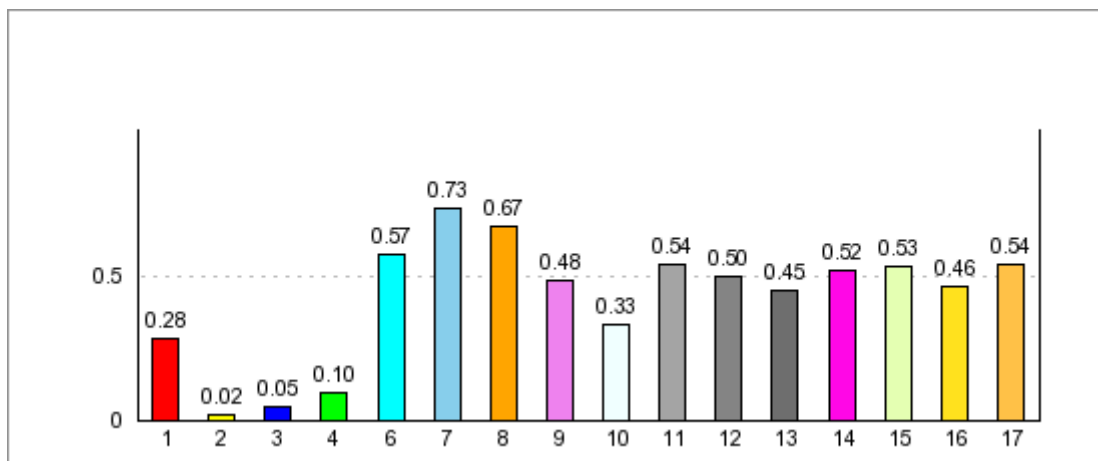


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

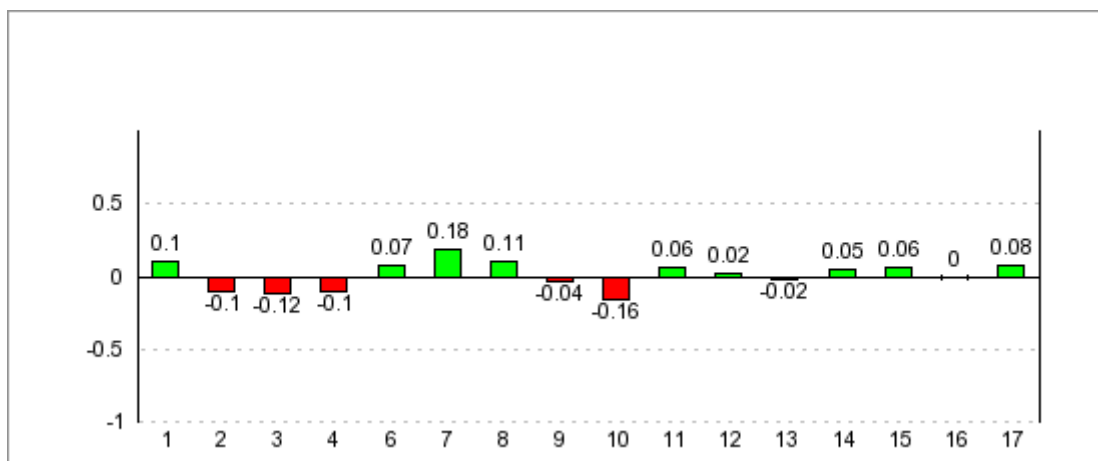


# FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

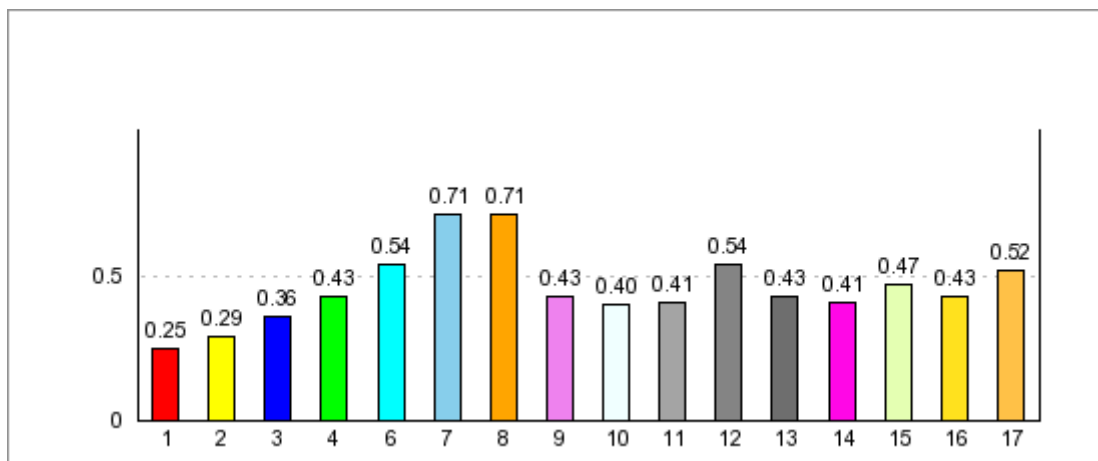


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

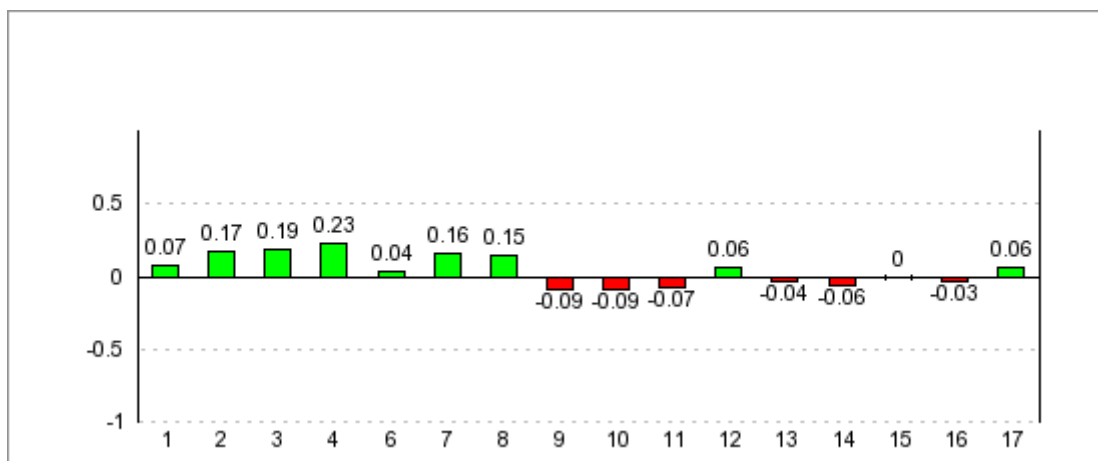


## FISICA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

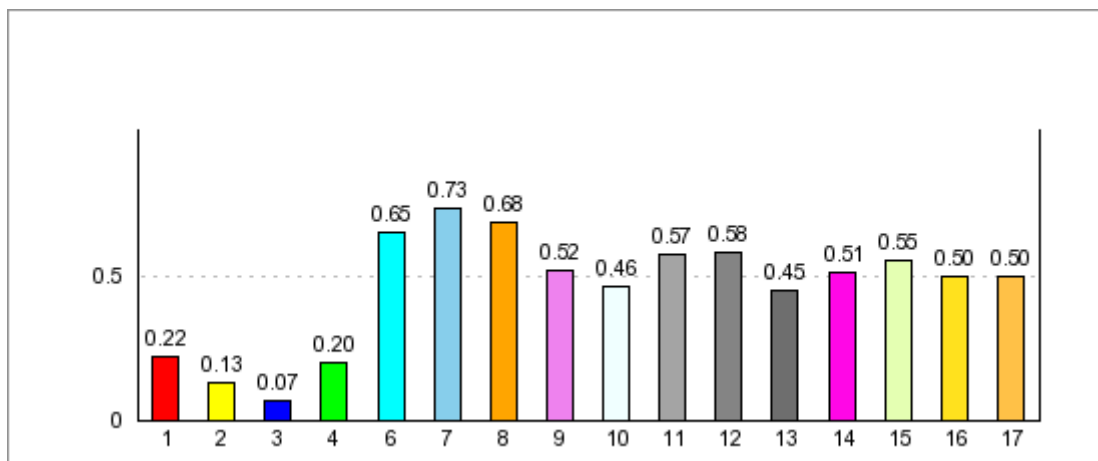


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

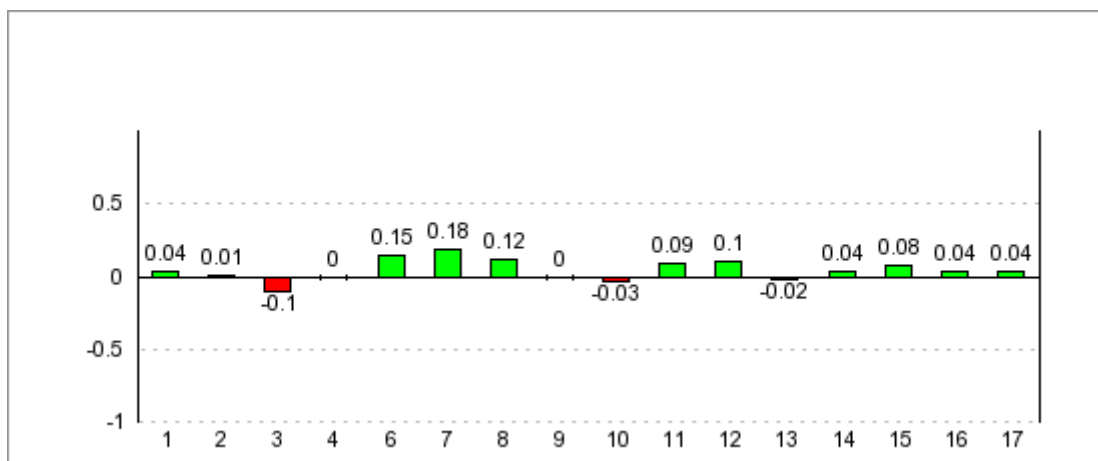


## GIURISPRUDENZA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

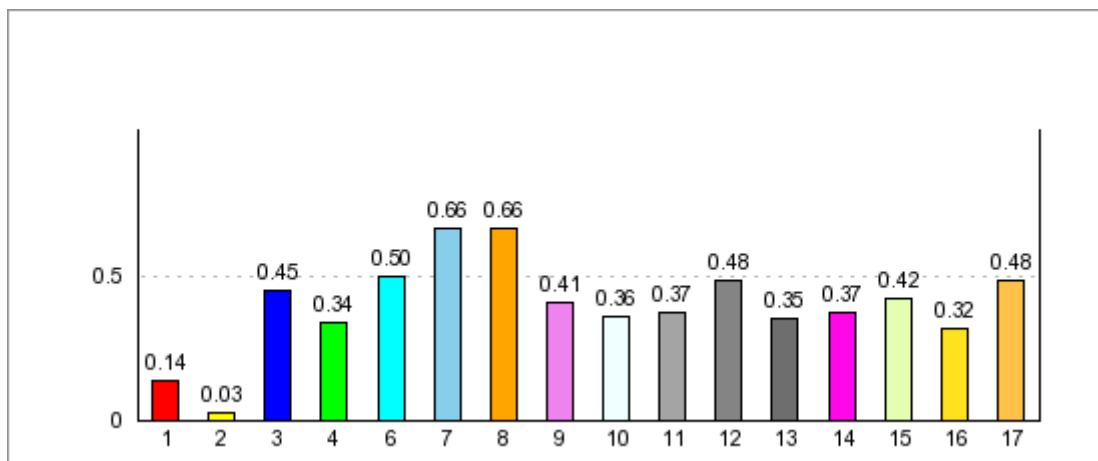


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

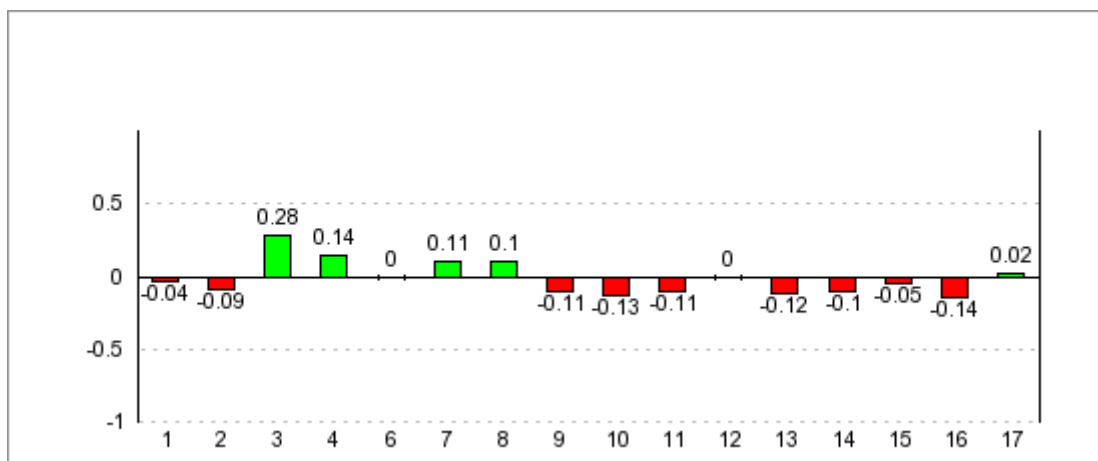


# INFORMATICA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

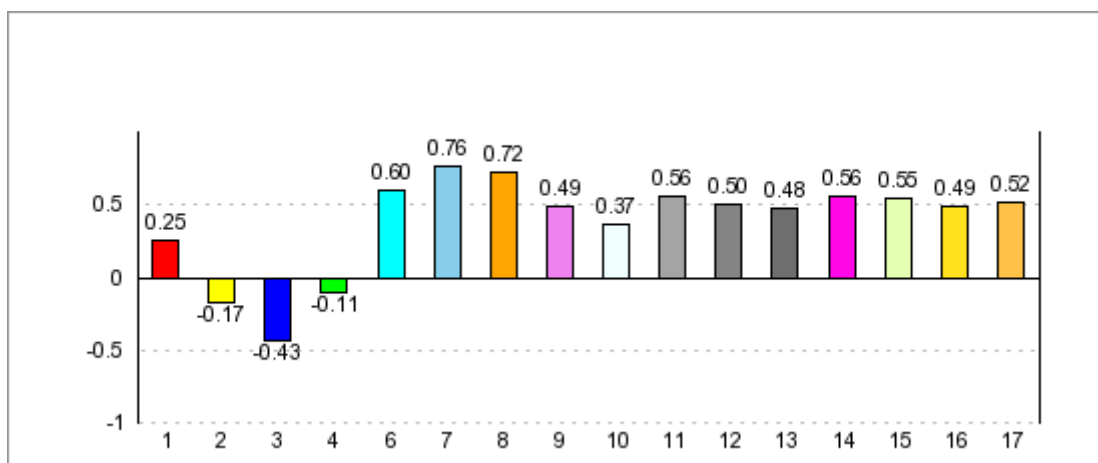


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

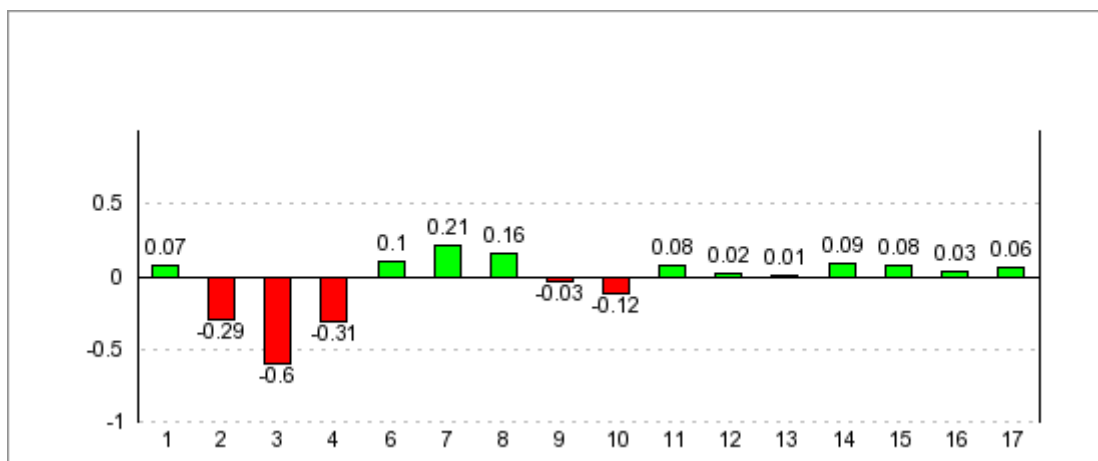


## LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



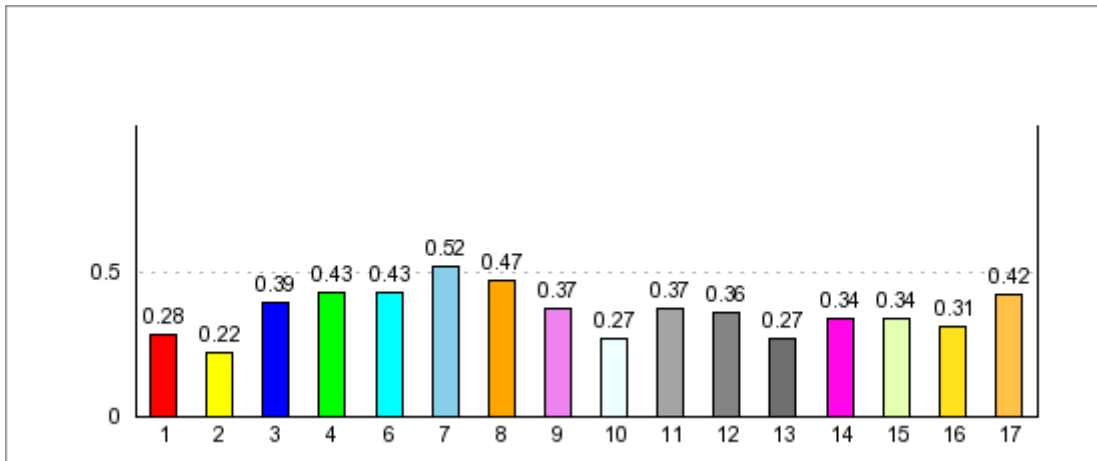
Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



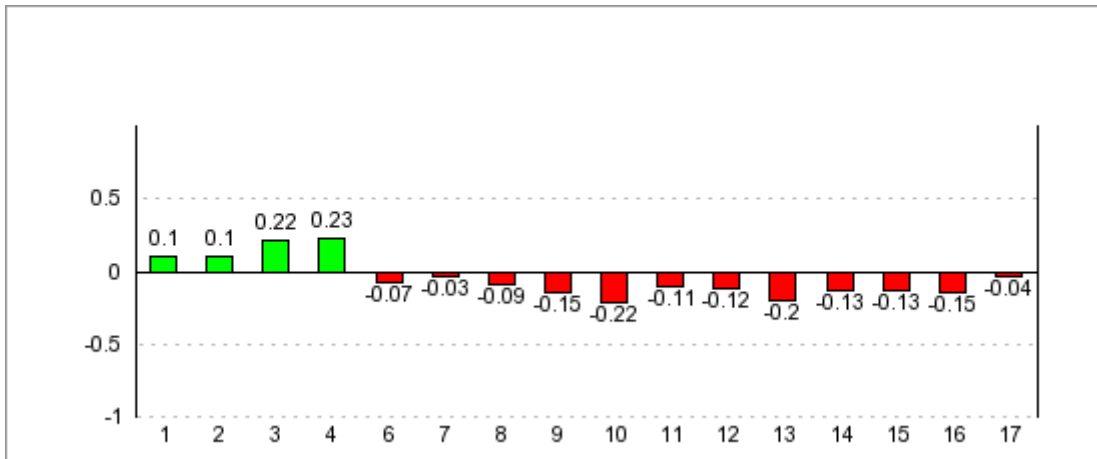


## MANAGEMENT

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

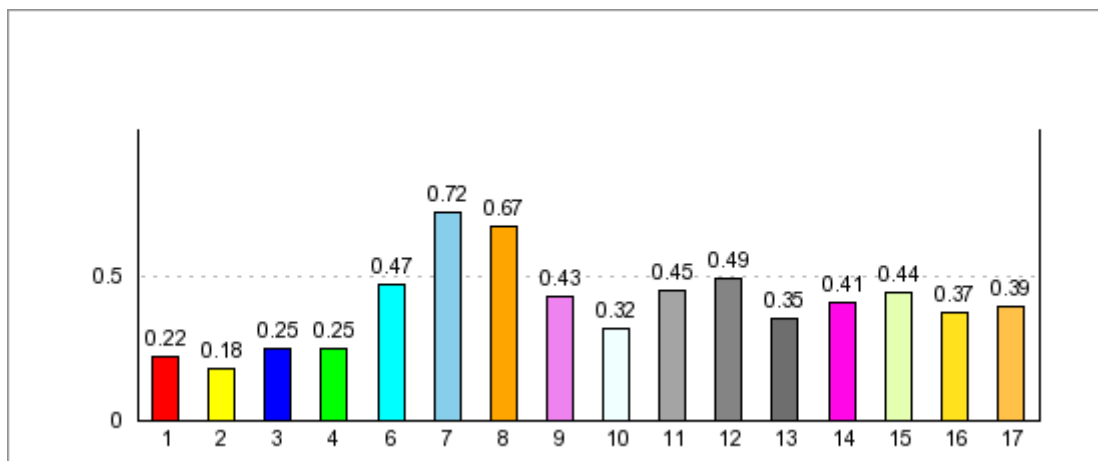


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

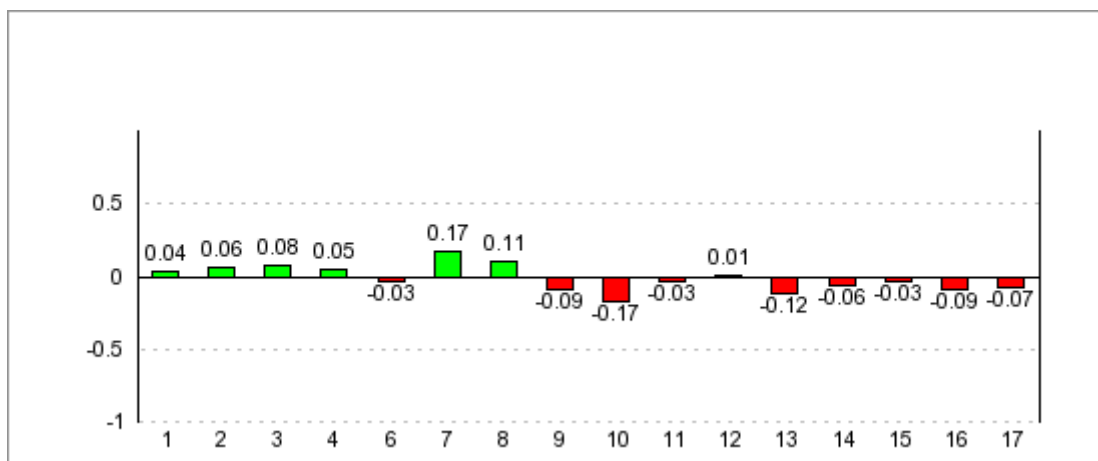


## MATEMATICA "GIUSEPPE PEANO"

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

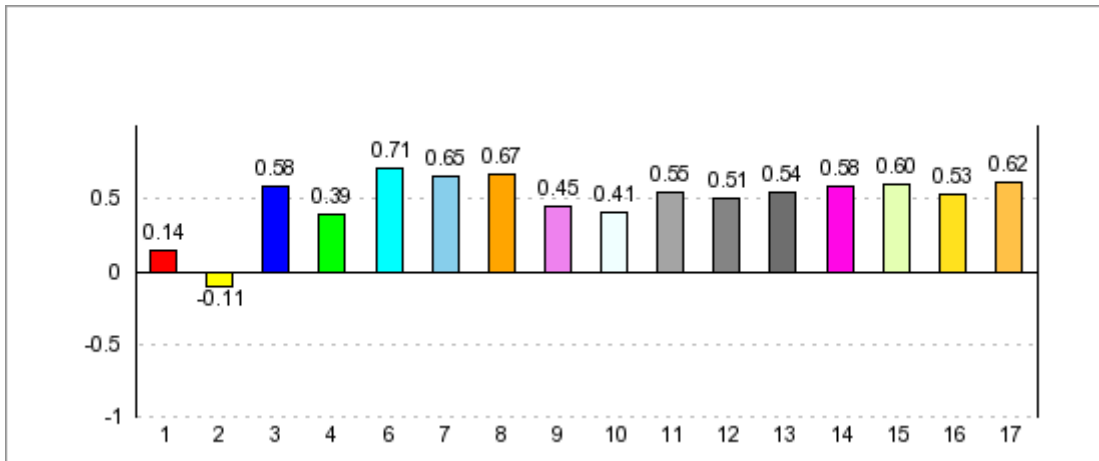


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

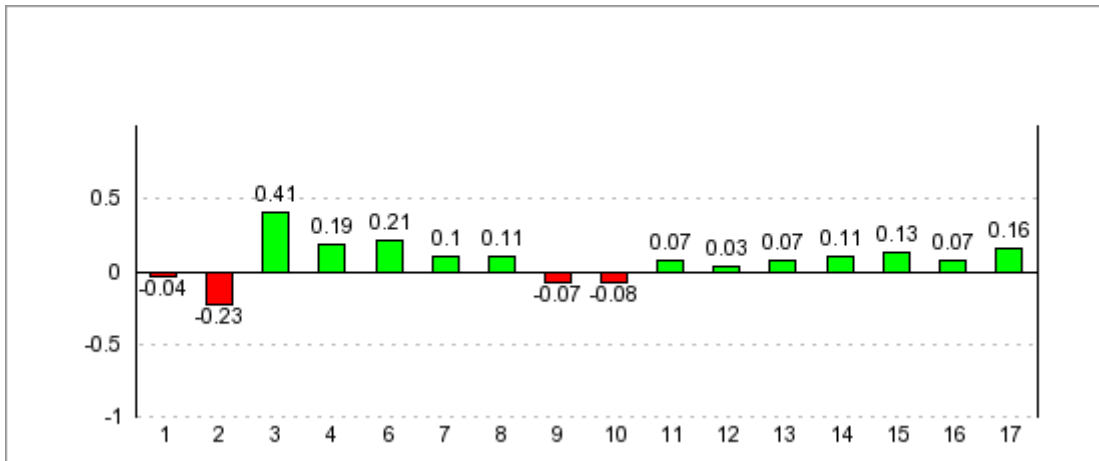


# NEUROSCIENZE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

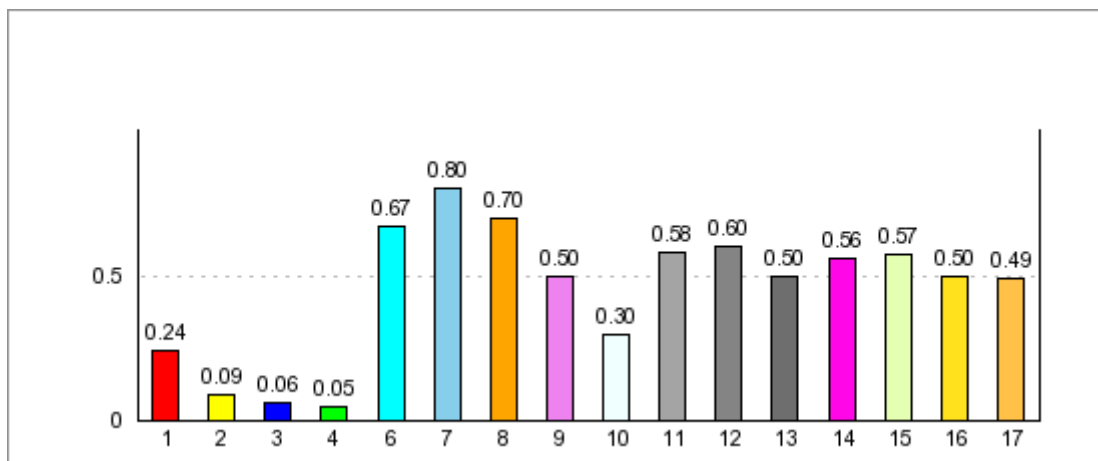


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

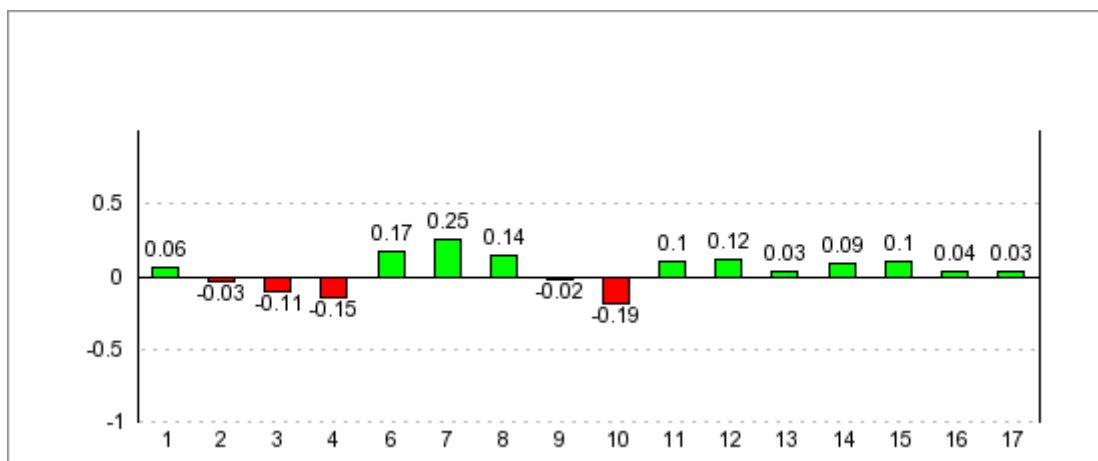


## PSICOLOGIA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

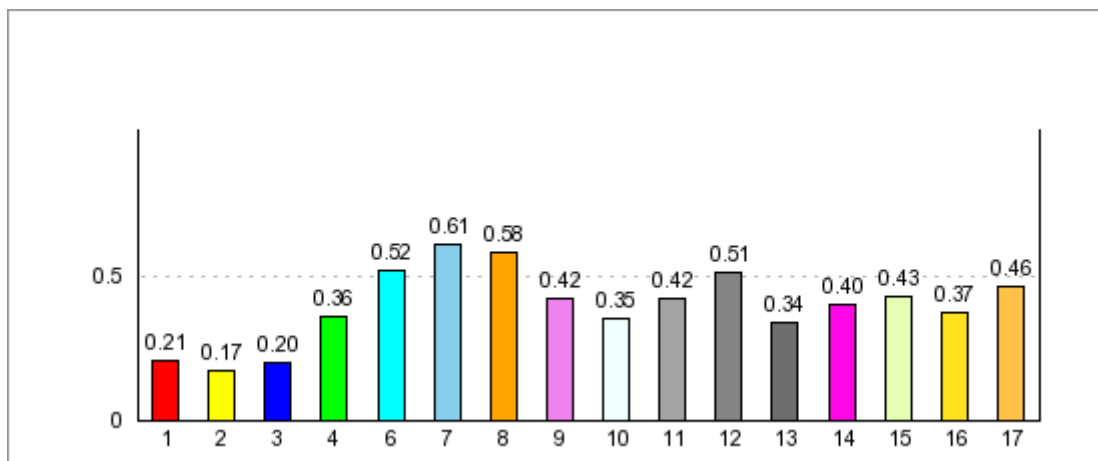


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

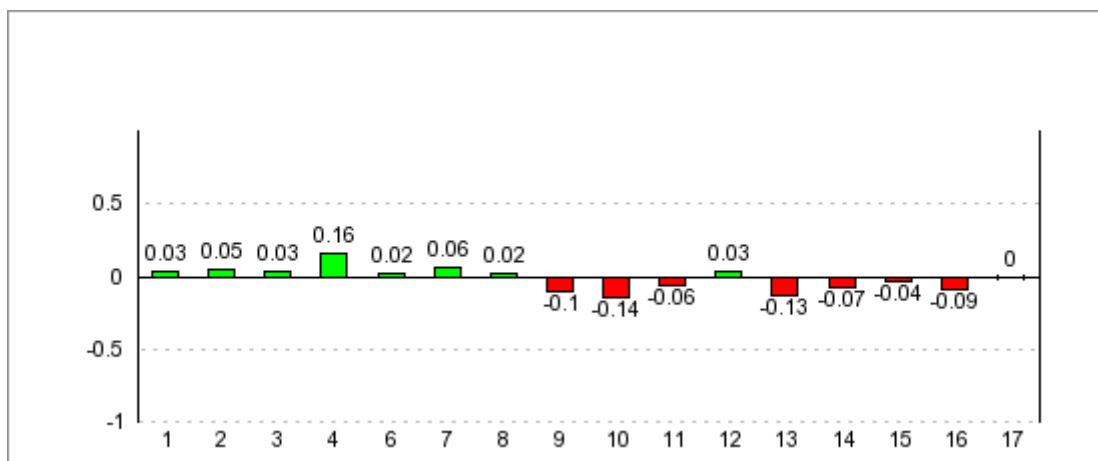


## SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

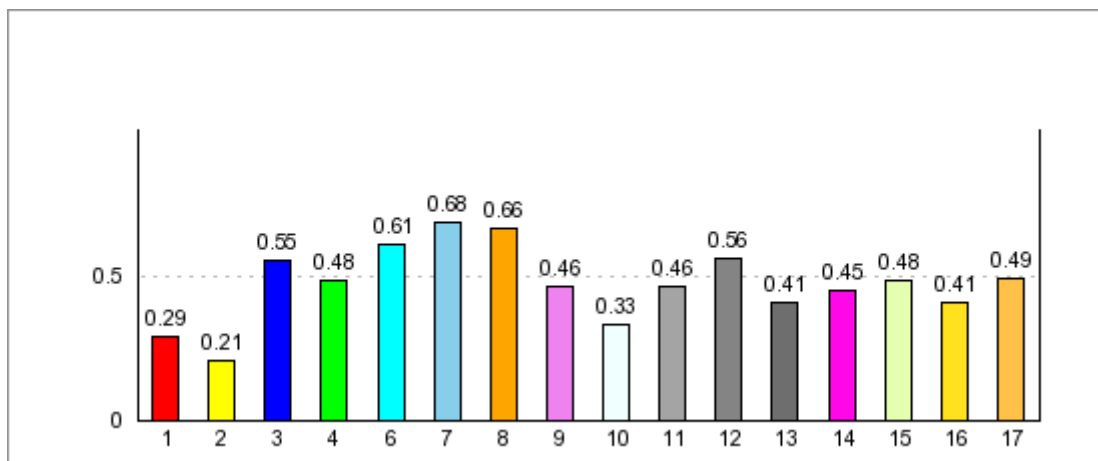


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

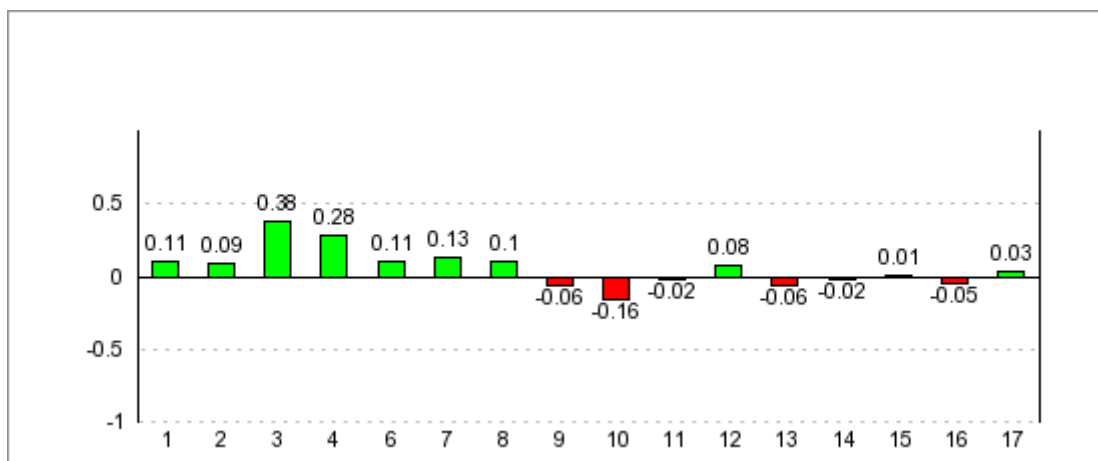


## SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

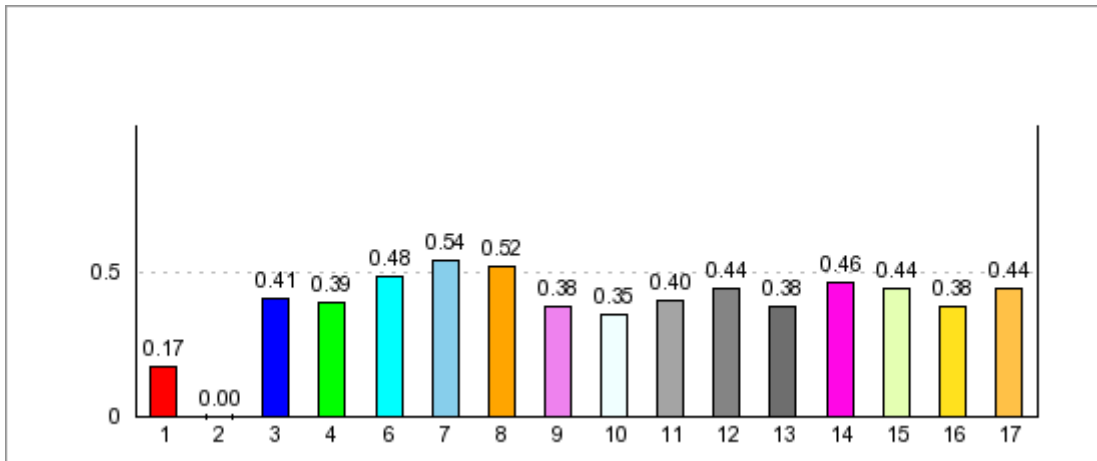


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

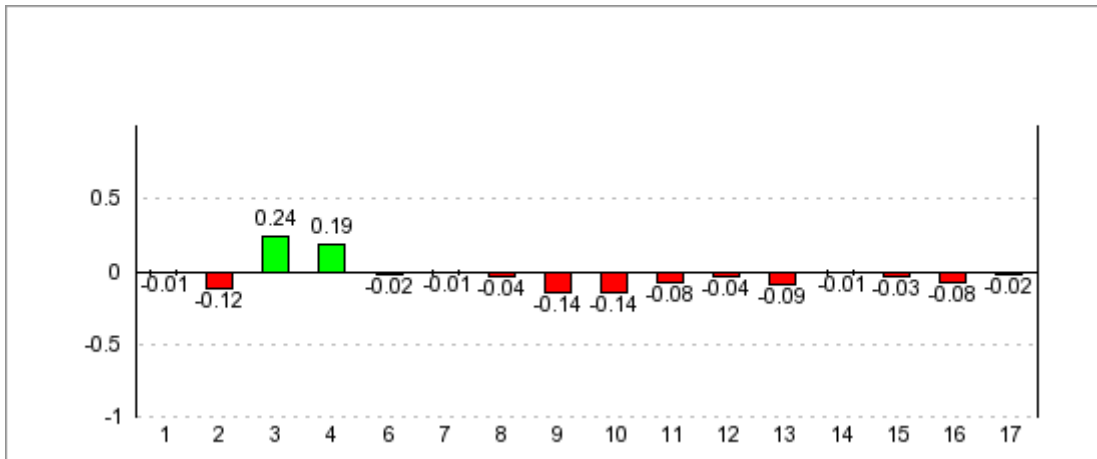


## SCIENZE CHIRURGICHE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

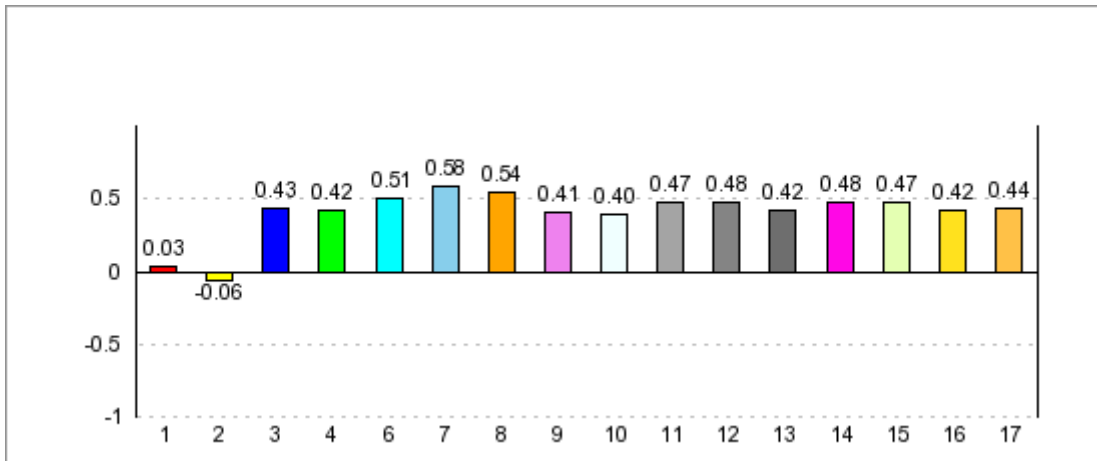


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

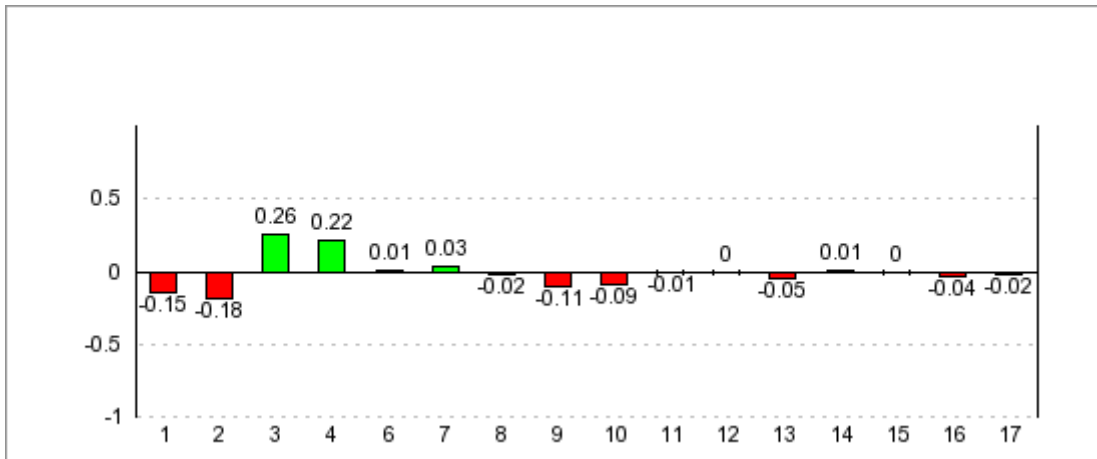


## SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



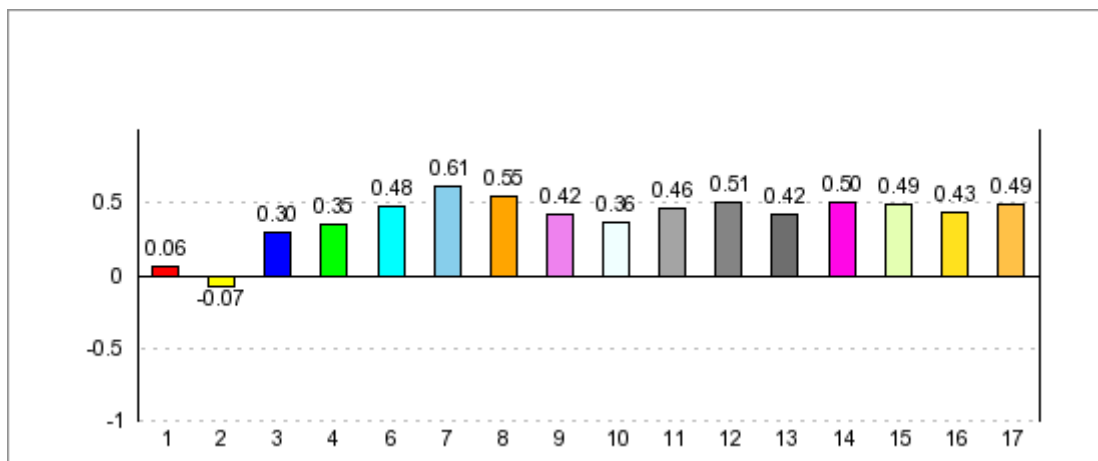
Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



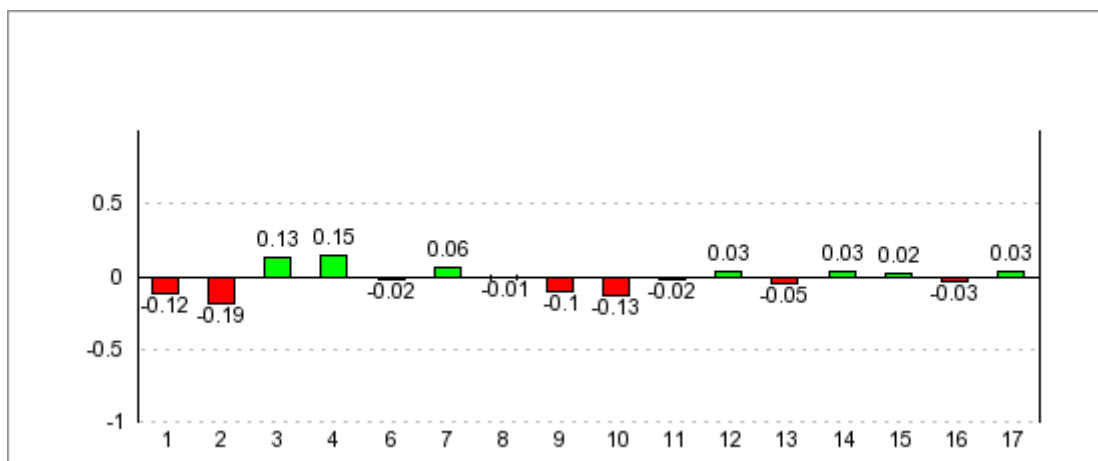


## SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

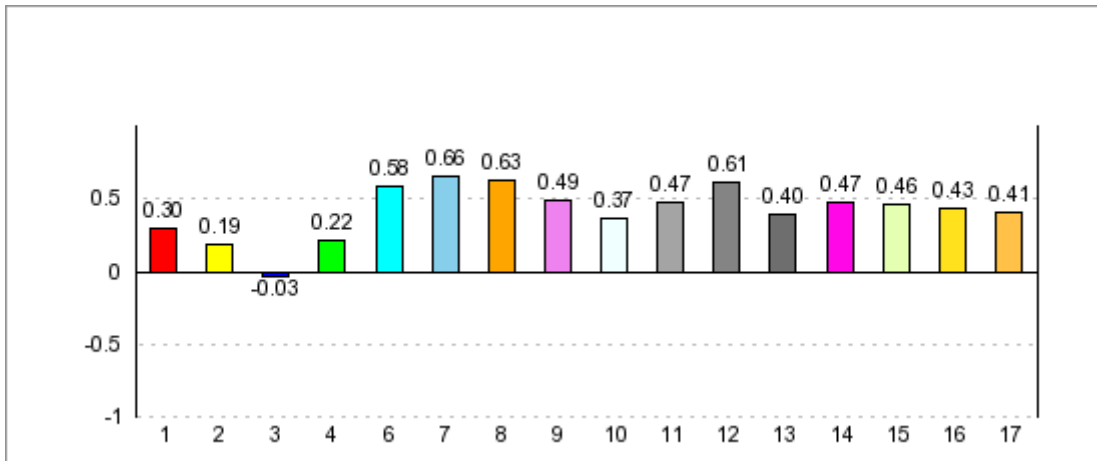


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

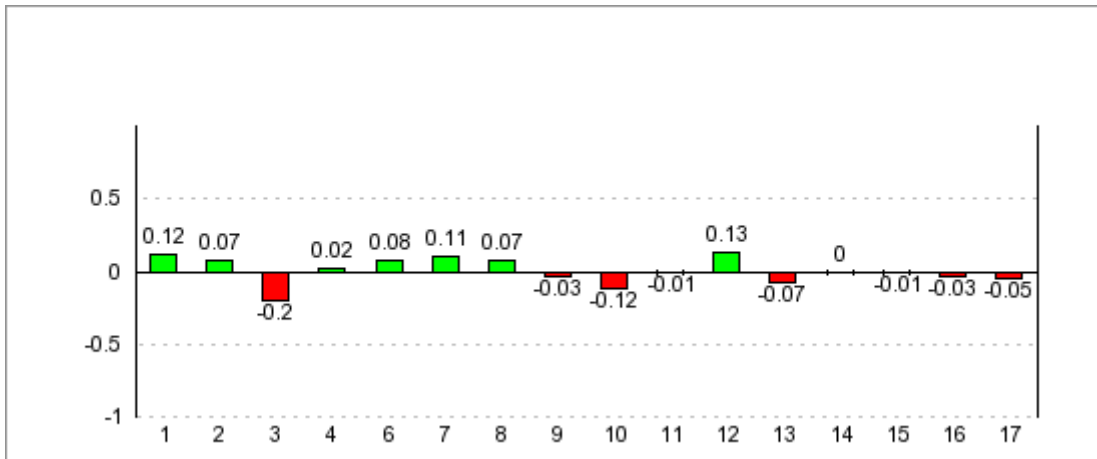


## SCIENZE DELLA TERRA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

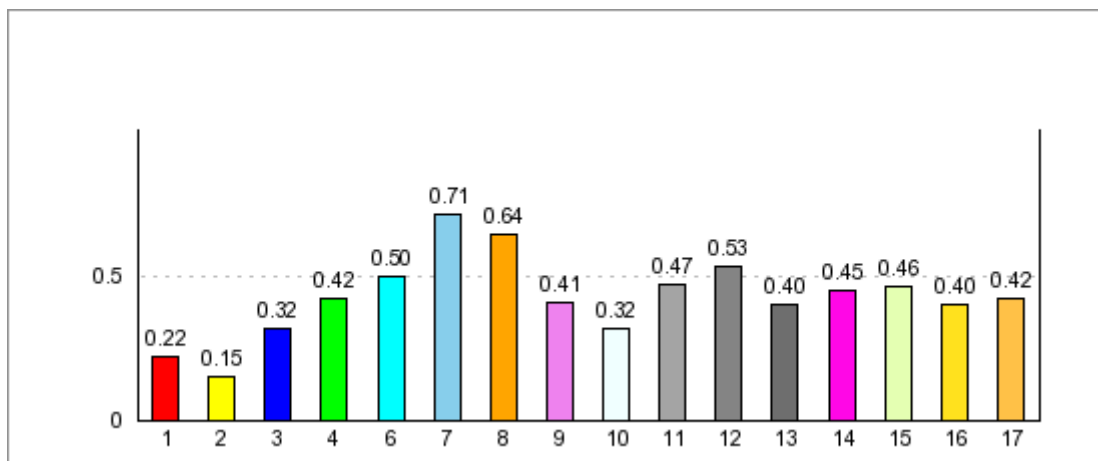


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

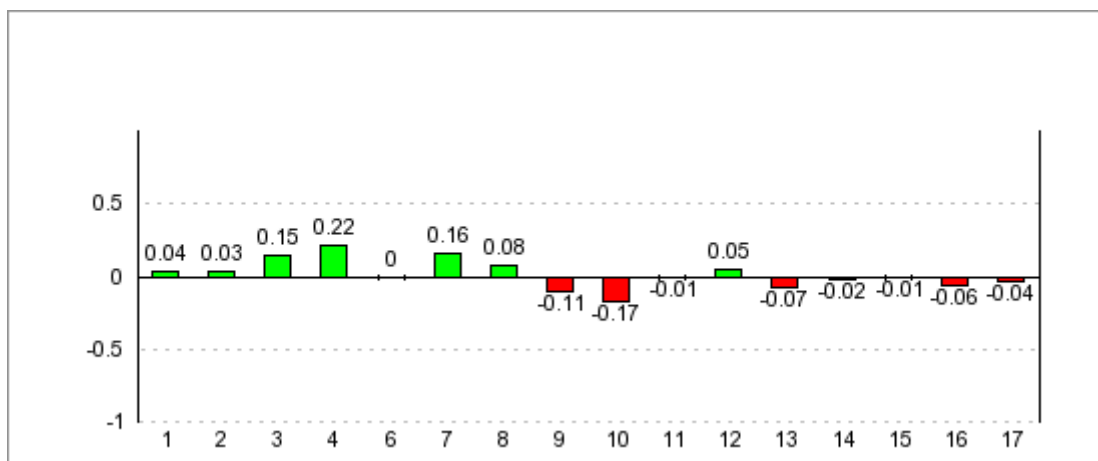


## SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

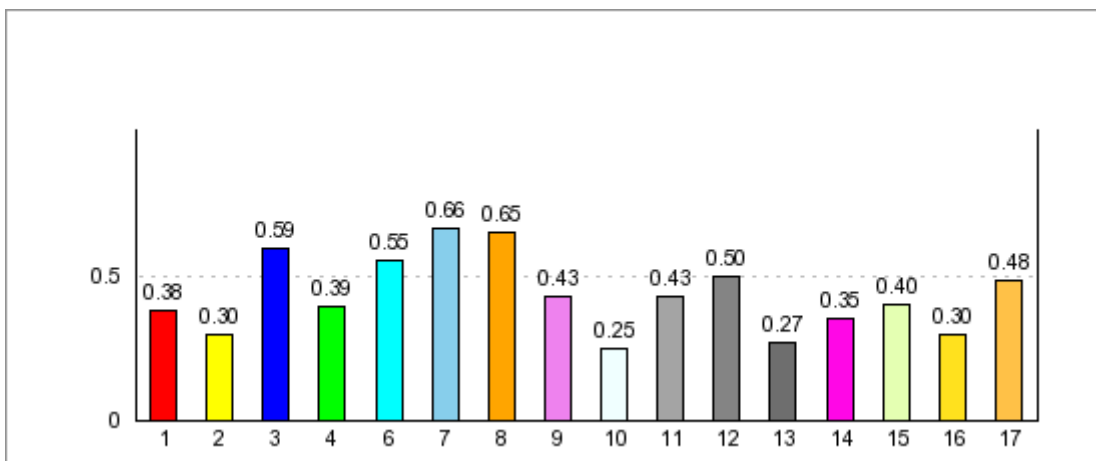


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

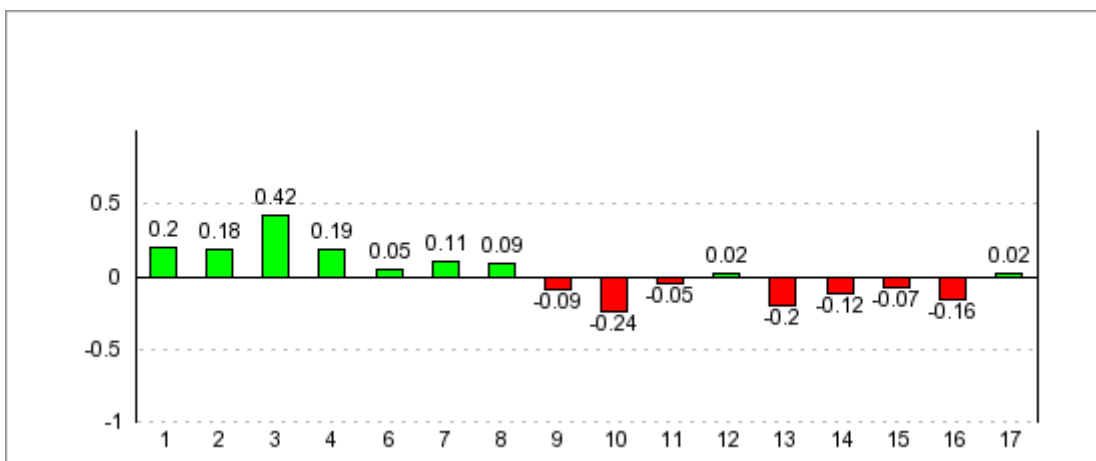


# SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

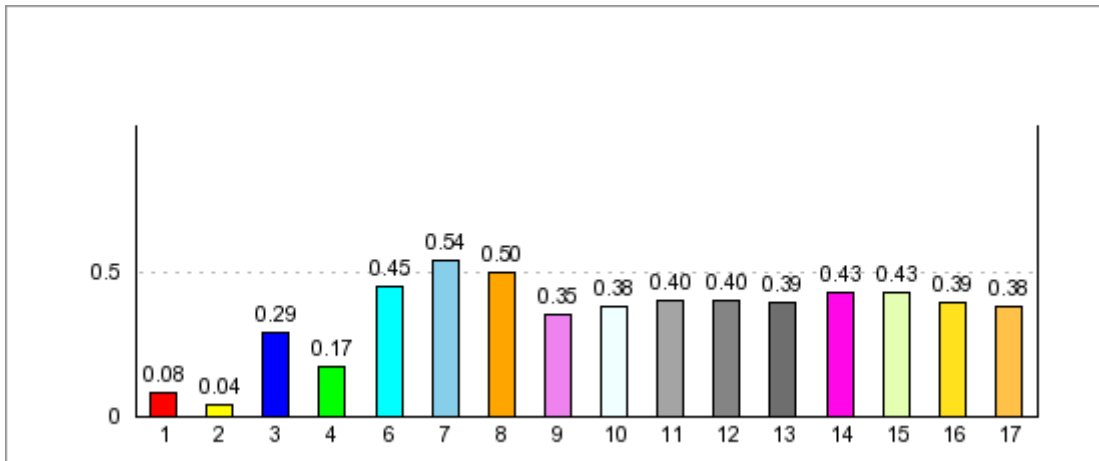


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

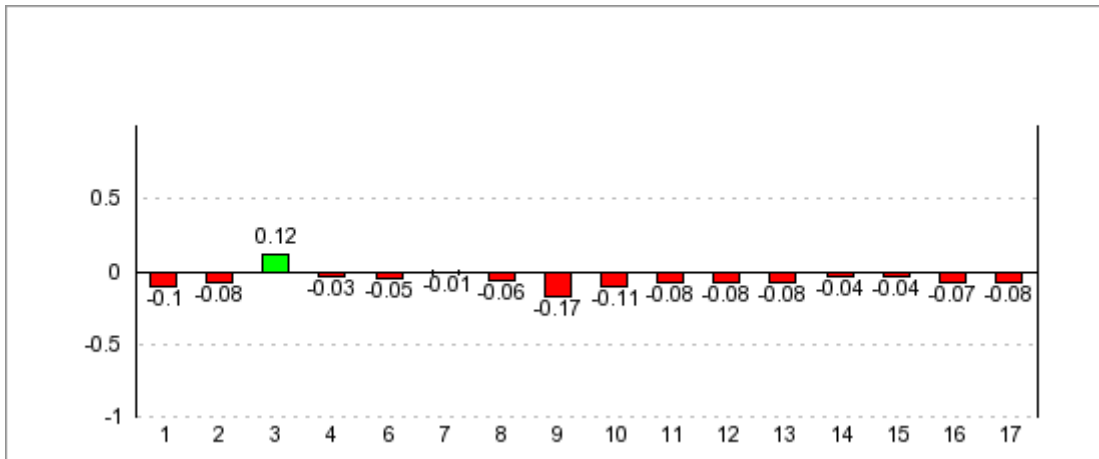


## SCIENZE MEDICHE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

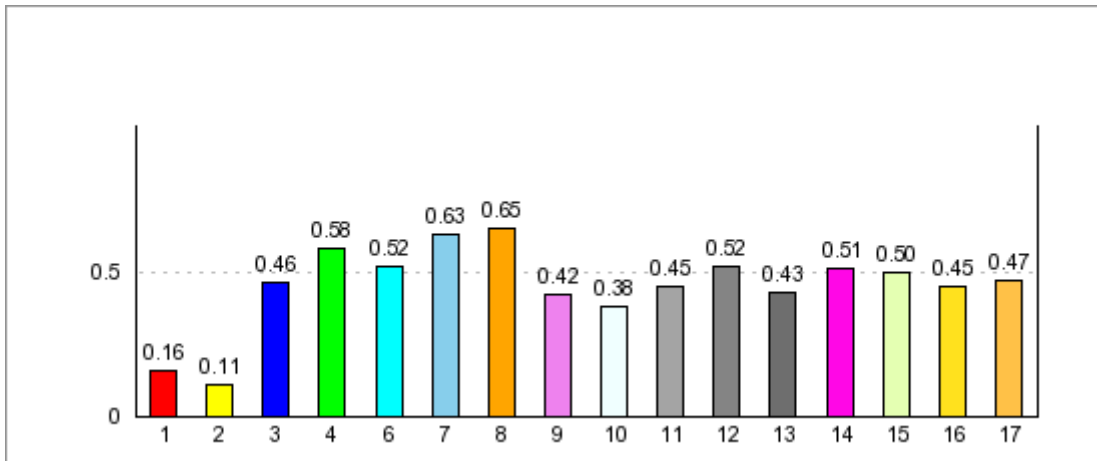


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

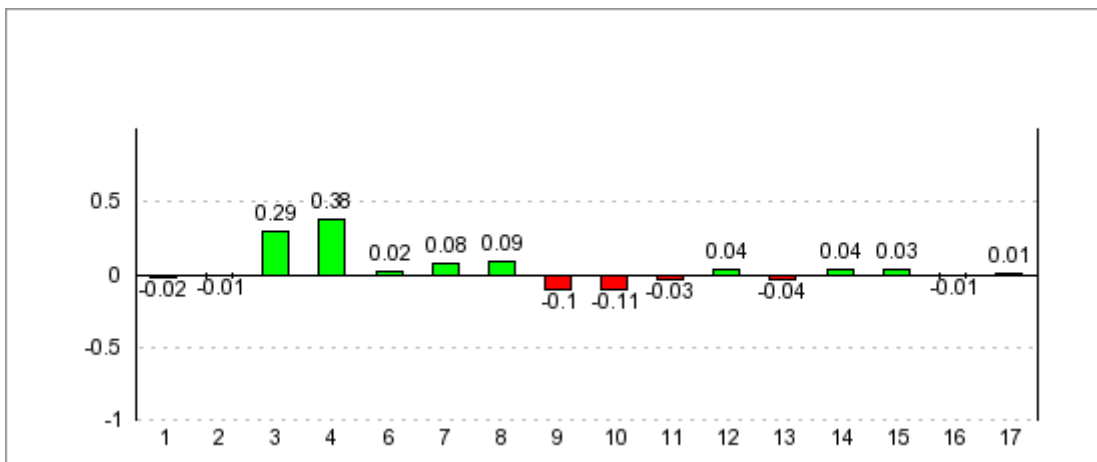


## SCIENZE VETERINARIE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

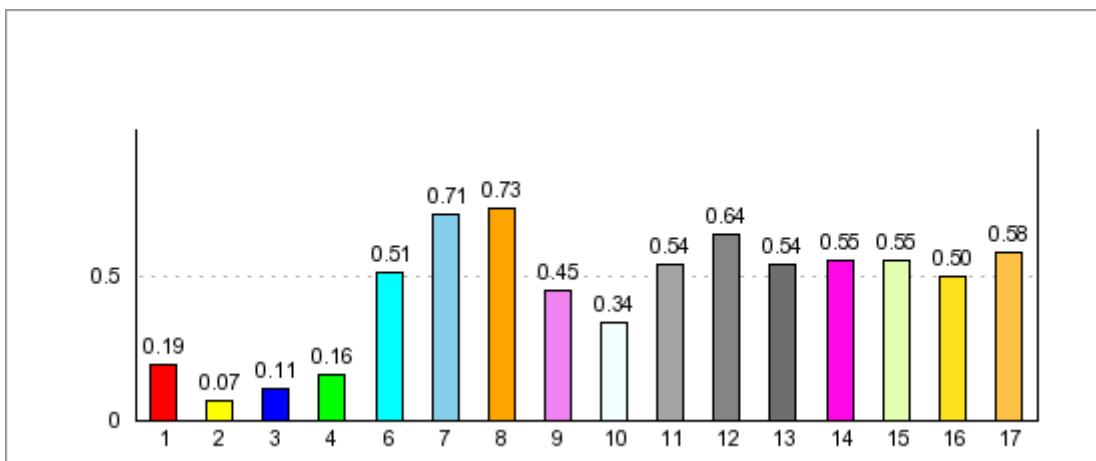


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

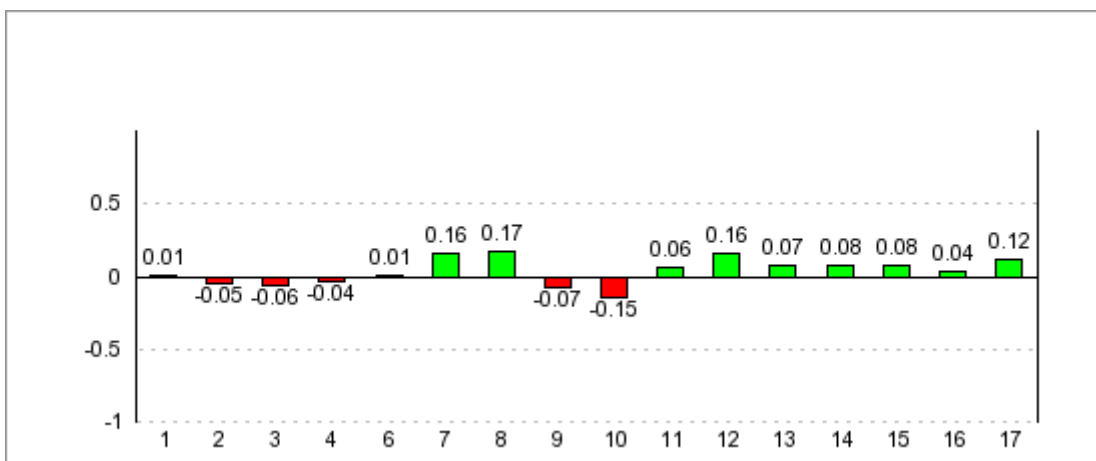


## STUDI STORICI

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

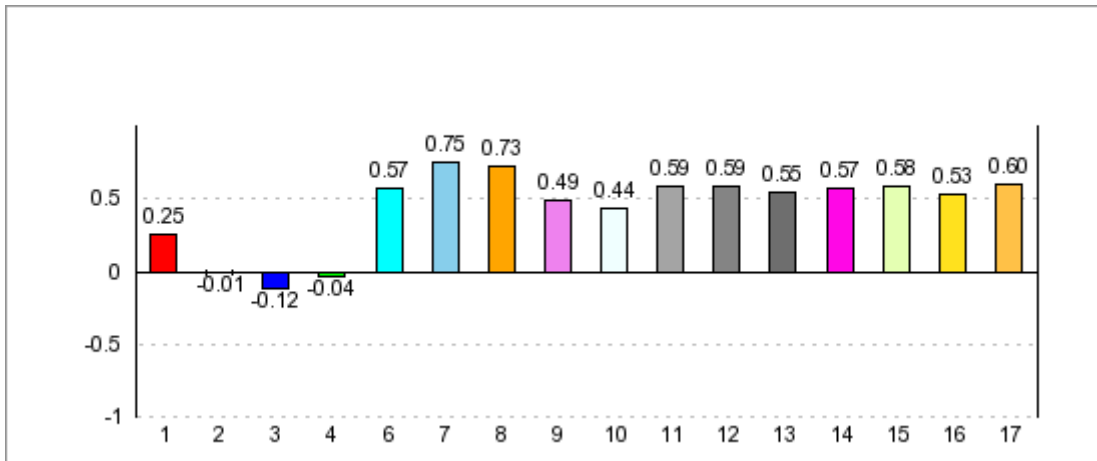


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

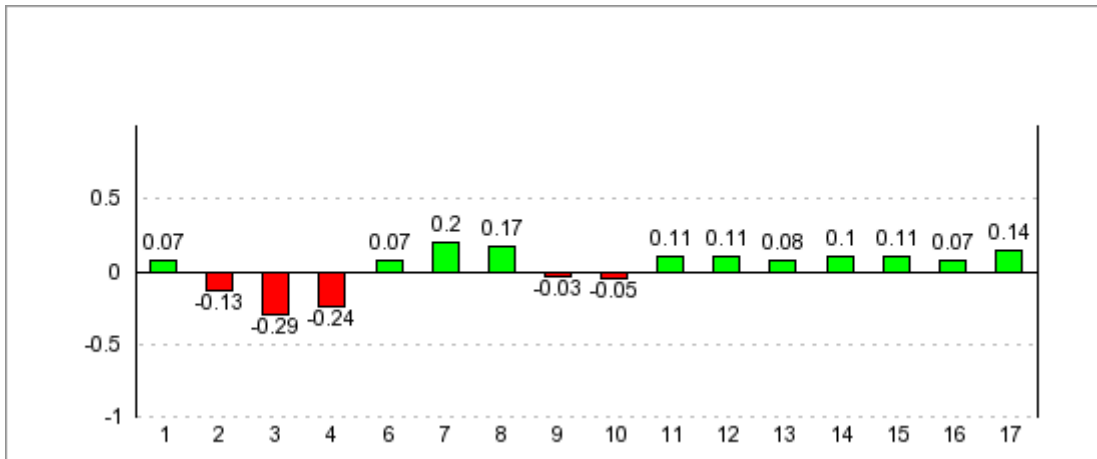


## STUDI UMANISTICI

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori di Ateneo (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)





Le precedenti relazioni annuali, ulteriore documentazione e i verbali delle riunioni sono pubblicati sul sito del Nucleo di valutazione dell'Università di Torino: [http://www.unito.it/accessorapido/nucleo\\_valutazione](http://www.unito.it/accessorapido/nucleo_valutazione)

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio di supporto al seguente indirizzo:

*Università degli Studi di Torino*  
*Direzione Programmazione Qualità Valutazione*  
*Tel. 011/670.2423 Fax 011/670.2413*  
e-mail: [nucleo-valutazione@unito.it](mailto:nucleo-valutazione@unito.it)

*27 Maggio 2014*

